il TRAVASO

N. 44 (A. 48) 2 Novembre 1947 - Lire 20

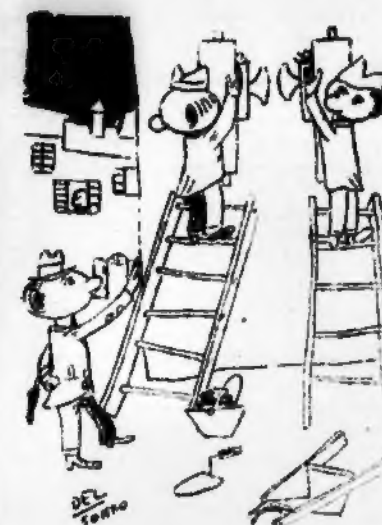
ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

POTENZA DELL'ORO

I TURISTI INGLESI. — Quanto, per vedere un'eruzione?

DOPO I FURTI

— Tuo marito dov'è?
— Dov'essere andato a Montecitorio: ho visto che ha lasciato il portafoglio a casa.

ATROCE DUBBIO

— Li state togliendo o li state rimettendo?

BOTTEGHE OSCURE

IL COMPAGNO X. — Credi a me, compagno Terracini, la testa di modello unico fa meno italiano, ma fa più rubli per la bottega.

L'EUROPA. — La libertà può venirmi soltanto dalla Carta... Transatlantica!

ORIZZONTALI:

1. Lo zio d'America — 4. Religioso — 5. Il nome della Pola — 7. Non ammorbato — 10. Svelto — 11. Lodar — 13. Lega Artisti Nazionali — 14. Bisnonna — 15. Le ruote del passero.

VERTICALI:

1. Allarme — 2. Così fa il gatto — 3. Nome d'una donna dei Buonaparte — 4. Signore del mondo — 6. Involucro vegetale — 8. Compagnia Anonima Ligure — 9. Nome femminile — 11. Prima donna — 12. Gente da galera.

1) La segretaria privata

(La scena rappresenta la stanza del ***GRANDE DIRETTORE*** *del grande Quotidiano d'informazioni a forte tiratura. Sulla parete di centro una grande mappa con i centri maggiori e minori di diffusione segnati da bandierine colorate; in un armadietto alcune bottiglie di liquori non meno colorate delle bandierine, sul tavolino, invece, i piedi del* ***GRANDE DIRETTORE*** *che è occupato a dettare una lettera alla* ***STENOGRAFA****).*

IL GRANDE DIRETTORE *(dettando)*. — ... e perciò egh... attendiamo la vostra nuova corrispondenza ehg... con un maggior numero ehg... di rivelazioni ehg... sensazionali...

LA SEGRETARIA *(entrando di corsa)*. — Signor Direttore! Le ultime notizie: Stati Uniti e Russia si sono intesi e si son messi d'accordo. La guerra è scongiurata.

IL GRANDE DIRETTORE — Egh... *(scompare sotto al tavolino)*.

LA STENOGRAFA *(allarmata)* — Mamma mia! Che succede? E' morto.

LA SEGRETARIA — Acc...picchia! Giuro che volevo fargli soltanto paura per fargli passare il singhiozzo.

CALA LA TIRATURA

2) La carne e l'anima

(La scena rappresenta l'interno di una macelleria in una giornata tra il martedì e il venerdì. Silenzio. Dagli uncini pendono quarti, quarti, costate, lombi e altri interessanti particolari bovini. Da un chiodino a parte pende la tabella dei prezzi, dalla lettura della quale si comprende subito come tutto il mondo sia illusione e tutto miraggio. Dal retro vengono avanti ***IL MACELLARETTO*** *e* ***LA RAGAZZA*** *con sporta pronta).*

IL MACELLARETTO — Vi, amore, e cerca di non farti fermare dalle guardie. Giurami, però, che tu in me non cerchi solo la carne...

LA RAGAZZA *(lo bacia appassionatamente per tranquillizzarlo e come per dirgli che sì, in lui, oltre alla carne cerca l'animella e, perchè no? l'ossobuco)*.

SARACINESCA

3) Troppo esigente

(La scena rappresenta un Ufficio del Commissariato Alloggi nel periodo precedente l'epoca del suo sfratto. Sul tavolino si notano ammucchiati i fogli con le domande di alloggi presentate in massima parte da altri Uffici del Commissariato Alloggi minacciati di sfratto. Alcuni senzatetto fanno la fila e discutono rumorosamente con un impiegato che contesta loro il titolo di senzatetto, dal momento che da tre giorni stanno lì al riparo in attesa di essere ascoltati. Allora i senzatetto, per riacquistare il diritto al titolo e all'assegnazione, ritornano fuori e ricominciano la fila. Ma, appena dentro l'ufficio, nuova contestazione da parte dell'impiegato pignolo. Roba da martellate in testa. Ad ogni modo, puntiamo il riflettore su altro angolo e notiamo: al tavolino il ***CAPUFFICIO*** *del Commissariato Alloggi; davanti a lui* ***LA RAGAZZA*** *che ha presentato la sua domanda).*

IL CAPUFFICIO *(sudatissimo e alquanto nervoso)*. — **Benedetta ragazza, come glielo debbo dire?... Per ciò che riguarda la capanna cercheremo di accontentarla. Ma in quanto a procurarle anche un cuore, mi creda, non è affar nostro!**

CHIUSURA

MIGNECO

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

UN COLPO UN TAGLIANDO — 20 OTTOBRE 1947

◆ **CHE COS'E QUESTA GARA**. Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.

◆ **TAGLIANDI**: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.

◆ **PREMI IN CONTANTI**: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposte rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO di Lire 5000.

◆ **PREMI ARBELL**: Ai classificati al 4°, 5° e 6° posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbel» o di «Brillantina Haway», a seconda che si tratti di uomo o di donna.

◆ **PREMI «RAMIR»**: Ai classificati al 7°, 8°, 9°, e 10° posto verrà spedita ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano, una scatola ciascuno di lame «Mirabilia» contenente cento (ripetiamo cento!) lamette.

◆ **PREMIO «CROCE AZZURRA»**: A ciascuno dei classificati dall'11° al 20° posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

— **Dato che andiamo verso l'inverno, vi prego di dipingermi anche la maglia e i mutandoni di lana.**

Raf. S. Martino Cortona

DRAMMETTI

IN TERRA

I GIORNALI. — Il diario di Mussolini — L'ultima intervista fotografica del duce — Mussolini — Gli ultimi amici di Mussolini — Il «duce» e Mussolini.

NELL'AL DI LA'

MUSSOLINI. — Ma sarò morto davvero? Qualche volta mi viene il dubbio di essere ancora al mondo...

V. ... Catanzaro

DIFFERENZE.

... tra il postino e la Seprai: Il postino distribuisce la posta: la Seprai non distribuisce la pasta.

... tra un bicchiere e il lettore dell'*Unità*: Nessuna: anche il bicchiere si lascia prendere per il... fondo.

... tra un pacco e Togliatti: Il pacco è raccomandabile.

G. Diana Cagliari

DEFINIZIONI

ALICATA: la Chimina Migone del giornalismo italiano.

ARTICOLI POLITICI: speciali articoli, talmente *letti* che ci si dorme sopra.

DEMOCRAZIA: regime politico che ricorda quei finali d'operetta in cui a tutti i coristi vengono generosamente distribuite le coppe per lo champagne. Tutti hanno la coppa, ma in realtà chi beve è solo la soubrette.

DEPUTATO: servo del popolo che ruba sulla spesa.

IDEE POLITICHE: assegni a vuoto quasi sempre impossibili da incassare.

PARTITO POLITICO: la stupidità di molti al servizio di pochi.

TERRACINI: il moderno Esopo della Costituente. Anche Esopo dava la parola alle bestie.

Wis

I MEZZI DI TRASFORTO CHE PREFERISCONO...

Gli onorevoli: *il transatlantico.*

Giannini: *la vespa.*

Scelba: *la diligenza.*

Di Vittorio: *il somaro.*

Togliatti: *la slitta.*

Il ministero del Tesoro: *il paracadute*

M. Macedone, Nocera I.

SCRITTO SU UN MURO:

«Solo Stalin può piegare la nostra volontà, gli uomini e le cose mai»

G. Cassino Messina

LA REALTA' ROMANZESCA

— Teresa Noce è una donna.

— Il prezzo dei giornali non ha subito ulteriori aumenti.

— Nell'Istria ci sono italiani che muoiono di morte naturale.

— Un ragazzo ha rinvenuto in campagna un proiettile e non ha cercato di aprirlo.

— Una lettera, impostata a Roma, è stata recapitata a Catania dopo appena otto giorni.

— In tram un giovanotto si è alzato per cedere il suo posto ad una vecchia.

— Ieri non si è suicidato nessuno.

— Fra giorni si avrà la sentenza del processo Graziosi.

— E' stato distribuito lo zucchero di luglio.

— Sono riuscito a farmi il nodo della cravatta.

N. di S. Ferrà, Catania

PERLE GIAPPONESI

MESSAGGERO del 15 settembre:

«*Tentato suicidio.* Ingerite 20 pasticche di chinino perchè stanca di vivere la 37enne Emma Bonanni di 37 anni, abitante in piazza Zama 37, penalità si recava subito dopo al Policlinico».

Che siano state 37 (e non 20) anche le pasticche e che il 37 dia alla testa?

... Ranft Roma

×

GIORNALE di Napoli del 2 corrente:

Al fine di evitare la importazione della malattia, tutte le navi e gli aerei diretti in Egitto sono sottoposti alla vaccinazione.

Miracoli della scienza moderna! A quando la vaccinazione delle automobili, carretti, biciclette, ecc.?

M. Diefera Pomerano d'Arco

×

VOCE NOSTRA del 15 agosto:

La povera signora è stata investita da un camion ed ha riportato due ferite, una alla testa e una al femore. La ferita alla testa le ha procurata la morte istantanea, sebbene quella al femore sia in via di guarigione

Bixio Ribechi Roma

STRANI CAPITANI

— **Comandante, la nave deve fare acqua.**

— **Anch'io: non mi disturbate.**

S. Cuomo, Napoli

INTERESSA SOLO A...

Chiaravalle

COSE RARE DA NOI

... trovare frutta e verdure al mercato della frutta e delle verdure.

... trovare le rivendite fornite di cartoline postali e francobolli.

... che i giornali arrivino con due soli giorni di ritardo.

... che l'orologiaio Ti restituisca l'orologio meno guasto di prima.

D. LONGO

I premiati di ottobre

PREMI IN CONTANTI

L. 2000: dott. M. MACCHIONE Nocera Terinese (con 5 centri).

L. 1000: MARTINI Antonio (Mar.) Pisa (con 4 centri)

L. 500: BERETTA R. Catania (con 3 centri)

PREMI ARBELL

E. BARACCHI, S. Martino-Cortona; **N. CAVEZZI**, Ferrara; **LIVIO**, Roma (ripeti indirizzo). (Tutti con due centri).

PREMI RAMIR

G. NUNZI, Roma; **L. VENTURI** Montorio (con 2 centri) — **M. MARTELLI**, Roma; **BIXIO RIBECHI** Roma (con 1 centro)

PREMI CROCE AZZURRA

G. ALBANESE, Siderno M.; **G. ARTIBANI**, Aquila; **G. BIANCHINI**, Palermo; **N. F. BUFFONI**, Como; **E. BRANDOLINI**, Roma; **G. BO**, Genova Sestri (ripeti indirizzo); **E. BOCCALEONE**, Roma; **U. CILLI**, Treviso; **S. GENTILE**, Varese; **M. TAVELLA**, Genova Certosa (tutti con un solo centro)

Classifica generale a fine ottobre

1) **MACCHIONE** (35); 2) **DIANA** (34); 3) **SORIA** (28); 4) **SAN FERIA'** (25); 5) **NUNZI** (22); 6) **VENTURI** (21); 7) **LA BRUNA** (18); 8) **ONETO** (18); 9) **BARACCHI** (13); 10) **MARTINI** (12)

GRATIS LA DIVINA COMMEDIA ILLUSTRATA DAL DORÉ

Tra i solutori del presente cruciverba saranno estratte 5 copie gratuite e 45 copie a metà prezzo della DIVINA COMMEDIA illustrata da Gustavo Doré, e 5 copie gratuite e 45 copie a metà prezzo del DECAMERONE illustrato a colori da Livio Apolloni.

Le due grandi Opere, in formato 25×35, rilegate in tela e oro, con sopracoperta a colori, sono in vendita a L. 3.000 cadauna. A tutti i solutori verrà inviato un prospetto illustrato delle due Opere. Le soluzioni, accompagnate da L. 20, dovranno pervenire alla Casa Editrice Dott. ARMANDO CURCIO, via della Mercede N. 42 — ROMA entro il 30 novembre 1947.

Orizzontali: *1. Il più grande poeta italiano. - 2. Il dormire dei bambini. - 3. Ordinò la strage degli innocenti.*

Verticali: *1. Serve per masticare. - 4. Il padre di tuo padre. - 5. Lo sostiene l'alunno.*

PREMI probabili 15 milioni

...io vignette, brevi pezzi in ...e», Ogni colpo pubblicato
...N TAGLIANDO. Chi vuole
...e: Lire 2000, 1000 e 500.
...di Milano rispettivamente
...a di Milano, una scatola
...edito un Calendario delle

...premiati ...ottobre

PREMI IN CONTANTI

...000: dott. M. MACCHIONE ... Terinese (con 5 centri).
...000: MARTINI Antonio (Mar.) ...con 4 centri)
...0: BERETTA R., Catania (con ...ri)

PREMI ARBELL

...ARACCHI, S. Martino-Cortona; ...VEZZI, Ferrara; LIVIO, Roma ...indirizzo). (Tutti con due ...

PREMI RAMIR

...NUNZI, Roma; L. VENTURI ...rio (con 2 centri) — M. MAR... Roma; BIXIO RIBECHI, Ro... ...on 1 centro)

PREMI CROCE AZZURRA

...ALBANESE, Siderno M.; G. AR...I, Aquila; G. BIANCHINI, Pe... N. F. BUFFONI, Como; E. ...DOLINI, Roma; O. BO, Geno... ...tri (ripeti indirizzo); E. BOG...ONE, Roma; U. CILLI, Treviso; ...NTILE, Varese; M. TAVELLA, ...a Certosa (tutti con un solo ...)

...Classifica generale a fine ottobre

...MACCHIONE (35); 2) DIANA ...3) SORIA (28); 4) SAN FE... (25); 5) NUNZI (22); 6) VEN... (21); 7) LA BRUNA (18); ...ETO (18); 9) BARACCHI (13); ...ARTINI (12)

...NA COMMEDIA

Orizzontali: 1. *Il più grande poeta italiano.* - 2. *Il dormire dei bambini.* - 3. *Ordinò la strage degli innocenti.*

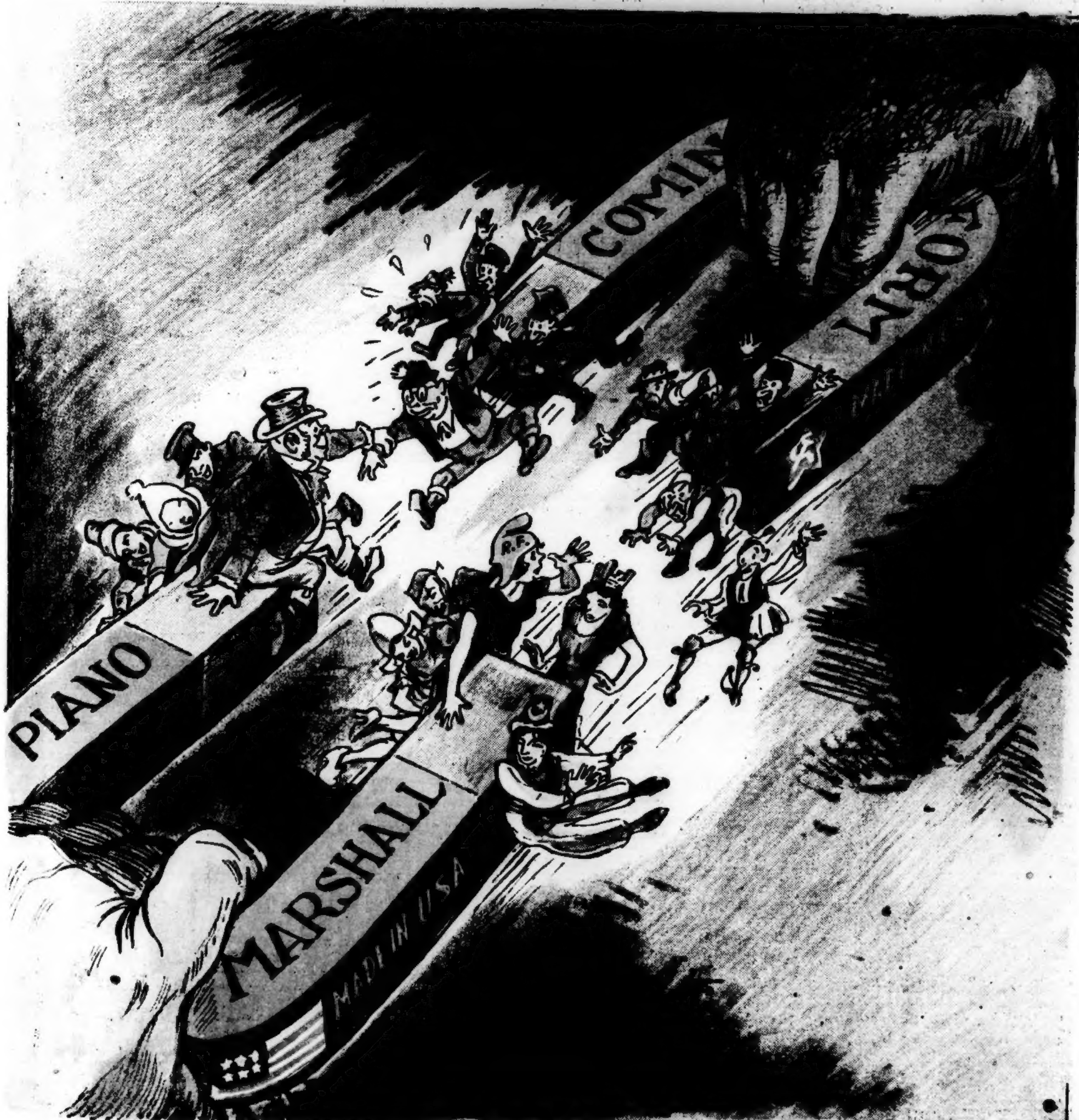
Verticali: 1. *Serve per masticare.* - 4. *Il padre di tuo padre.* - 5. *Lo sostiene l'alunno.*

il TRAVASO

Lire 20 - 2 Novembre 1947 - A. 48 - N. 44

Direttore responsabile GUASTA

Il rimpasto ministeriale è rinviato.

Il pasto ministeriale continua.

IN MEZZO CI SI STA (MALE)

Finchè le calamite si respingono, pazienza: la vera fregatura sarà se... si attaccano!

Confessione di P. Ingrao sull'oro di Dongo

E' noto che le «vere» o «fedi» d'oro date alla Patria da milioni di italiani facevano parte dello scomparso tesoro di Dongo. Che il medesimo fosse finito nelle mani del P.C.I. poteva apparire un'insinuazione. Ma ecco *l'Unità* del 26 ottobre uscirsene con la seguente «manchette»:

Gli altri hanno i milioni; noi la «fede» di milioni di lavoratori.

Testuale. Non abbiamo aggiunto che le virgolette alla parola fede.

Vento vento, portaci via con te... Eh sì, Cittadina marchesa, oggi siamo particolarmente allegri; indovina un po' quale buon vento ci porta? Il vento del Ribasso che, come tutti i venti da vent'anni in qua, spira anch'esso dal nord, ed è un po' come l'araba fenice, che vi sia ciascun lo dice... ma la mogl di Metz quand torn dalla spes non è dello stess parer.

Però la moglie di Metz è in malafede, perchè invece si vede a occhio nudo: sono infatti in ribasso i biglietti da mille, i titoli azionari, l'erogazione del gas e dell'energia elettrica, l'on. Terracini, l'U. Q., il P.S.I., la temperatura, il maestro Graziosi, Ramadier, il morale, la pace e la carne di porco, fenomeno quest'ultimo facilmente spiegabile.

E' pur vero che in alcuni settori si nota ancora qualche cosetta in leggero aumento, però di scarsa importanza, quali il prezzo della farina, della pasta, del carbone, dell'acqua e dei giornali, il canone della RAI, le tariffe autotranviarie, la delinquenza e il colera egiziano. Assai opportunamente, perciò, la stampa ha iniziato una energica campagna fra i consumatori perchè rinuncino alle spese superflue: è questo un sintomo più

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

che confortante, dato che dal 1940 stiamo rinunciando soprattutto a quelle necessarie.

Analoga lotta si è intrapresa in altri paesi: lotta serrata alle

Cose superflue

fra le quali, secondo le ultime concezioni più o meno progressiste, va evidentemente annoverata anche l'opposizione. Infatti dispacci da

BUDAPEST — Informano che numerosi alti ufficiali dell'esercito magiaro sono stati arrestati perchè anticomunisti...

Mentre a

PRAGA — E' stato deferito al tribunale militare il leader del partito nazionale liberale Dino Bratianu, facente parte dell'opposizione...

Però, in compenso, da

SANTIAGO DEL CILE — Giunge notizia dell'arresto di centinaia di comunisti, mentre altre centinaia di essi sono perseguitati da mandato di cattura...

Questa è dunque la vittoriosa conclusione della guerra contro i totalitarismi, e dimostra come l'attuale fenomeno del ribasso sia addirittura mondiale, specialmente il ribasso delle libertà.

Ma non si allarmi, madama, perchè ciò non avviene in tutti i campi. Nei campi sportivi, ad esempio, sta ormai prendendo piede la più democratica forma di libera

Maturità sportiva

Tanto che a

LIVORNO — ... il pubblico, sceso in campo, ha malmenato l'arbitro ed i giuocatori della squadra ospite.

CARRARA — I giuocatori della carrarese, poco soddisfatti dell'arbitraggio, hanno picchiato l'arbitro di santa ragione, riducendolo a mal partito.

ROMA — L'incontro di boxe fra i pugili Valentini e Jannelli, si è, ad un certo momento, tramutato in lotta libera con calci, morsi e dinamico intervento del pubblico...

Sono cose che fanno veramente piacere, madama, perchè danno il tono dello spirito di pace che anima il nostro popolo.

Altro brillante risultato della nuova democrazia in atto è la

Fine del nepotismo

Infatti, non il nipote, ma

... il cognato dell'on. De Gasperi sig. Pietro Romani è stato nominato Commissario dell'Ente Turismo.

...Come aveva predetto a suo tempo la **Sonnambula**.

E neppure i nipoti di Cingolani hanno trovato modo di mangiare nella stessa greppia dell'onorevole congiunto, bensì

... la moglie, che è deputatessa alla Costituente, ed il figlio, che ora è segretario dell'on. De Gasperi.

Quisquilie, madama: quello che conta è che la mentalità dei gerarconi fascisti sia stata spazzata via insieme ai medesimi; quello che conta è che nei ministeri non si facciano più porcherie e sia stata finalmente decretata la

Fine dei raccomandati di ferro

E così

... alle prove d'esame per la maturità classica, al liceo «G. Chiabrera» di Savona, due candidati sono stati trovati in possesso di una copia del testo del tema...

Lodevole iniziativa democratica di qualche onesto funzionario del competente dicastero, che, oltre a rendere Pubblica la Istruzione, non disdegna di rendere pubblici anche i temi d'esame all'esiguo prezzo di lire 100 mila ciascuno: queste le consolanti notizie de «La Repubblica d'Italia».

Naturalmente i ragazzi risentono della

Educazione democratica

dei tempi nuovi, per cui a

SIENA — Dopo alcuni giorni di agitazione sono entrati in sciopero i bambini delle classi elementari di una scuola cittadina, per protestare contro la deficienza delle aule...

Si aspetta ansiosamente la creazione delle commissioni interne negli asili infantili e la costituzione di un Sindacato Nazionale dei Poppanti, per difendere gli interessi della categoria, contro le subdole manovre della reazione in agguato, ovverosia delle affamatrici balie asciutte.

Non c'è dubbio che tutto ciò sia stato preorganizzato dall'on. Di Vittorio, il quale sta cercando disperatamente i ganci (sinceramente senza allusione) cui attaccarsi. Lei capisce bene, madama, che — ove i prezzi diminuissero sul serio e sensibilmente — al primo cittadino di Cerignola, che conosce soltanto il mestiere dell'agitatore, altro non resterebbe che vedersi elegantemente scaraventato sul lastrico dalla C.G.I.L.: ecco così

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere la fine del processo Graziosi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

spiegata anche la causa prima della sua lotta a coltello contro lo sblocco dei licenziamenti.

Intanto, Cittadina marchesa, poichè senza accorgercene siamo entrati in casa del Blocco del Popolo, vogliamo mostrarle un raro esempio di

Schiettezza

rinvenuta sull'«Unità», in una pagina dedicata alla Sicilia. Là dove si parla delle elezioni di Caltanissetta, testualmente è scritto che

... il Blocco del Popolo ha conseguito 1200 voti in meno del 20 aprile. Perchè? Le ragioni sono semplici quanto chiare a tutti: ben 600, infatti, sono i comunisti che hanno emigrato per il Belgio e l'Olanda in cerca di lavoro...

Ma sicuro, le ragioni sono chiare, luminose, lampanti, folgoreggianti: partono 600 comunisti e si perdono esattamente 1200 voti, ossia due per ciascuno! Anche questa è un'altra bella conquista del progressivismo che democraticamente non tollera coercizioni di sorta alla libertà di voto, anzi di voti.

Però, onore al merito, fra tanti piccoli difettucci, il comunismo ha di superlativamente buono le spiccate

Tendenze antinaziste

come facilmente dimostra questo simpatico episodio.

In località Bad Ischl i comunisti hanno organizzato una dimostrazione antisemita contro i profughi ebrei internati. Trecento comunisti hanno assalito il campo al grido di «morte agli ebrei, evviva Stalin».

A commento di tanto democratica manifestazione, cade acconcio il seguente brevissimo

Aneddoto

atomico, tolto da «La Voce Repubblicana».

All'eminente poeta Vincenzo Cardarelli fu chiesto un giorno perchè non seguisse le orme di Barilli, iscrivendosi al Partito comunista.

— Non mi iscrivo — rispose Cardarelli — perchè ho più fiducia nell'atomo che nella cellula.

Ed ora, Cittadina marchesa, non fiori ma opere di bene: eccoci pronti a salire piamente

Sull'Altare della Patria

dove quest'oggi — nell'assegnare il «premio della conciliazione» all'«Ora d'Italia» — celebriamo con le lagrime agli occhi la funebre cerimonia dell'estremo saluto al

PARTITO D'AZIONE — Nato morto, veicolo d'infezione e di discordia... non fu che un agglomerato di professorucoli in fregola di carriera politica...

Oggi questi eterni falliti, questi zitelli acidi perchè respinti da tutte le situazioni, hanno sciolto quella che, negli ultimi tempi, più che un Partito, era diventata una Società di mutuo soccorso. E come topi si sono sparpagliati in varie direzioni, forse per appestare, più di quanto non lo siano, altre situazioni.

... Demi-vierges del liberalismo, dapprima, demi-vierges del fascismo poi, demi-vierges del socialismo oggi... vi porteranno una nuova iniezione di veleno, di sterile cattiveria, di acida dialettica dottrinaria...

Con la quale — musica maestro! — ci incamminiamo a passo di danza verso le più diaboliche

Note mondane

Al Teatro Lirico di Milano si è inaugurato il Congresso dell'UDI. Le avvenentissime delegate

... sono state accolte all'ingresso del teatro dai grossi manifesti della Compagnia Macario, annuncianti: «Ora viene il '48».

Al Teatro Adriano di Roma, invece, per l'inaugurazione del mese della stampa comunista, c'è stato un

... grande concerto sinfonico con la partecipazione dei canta... fòle Aldo Natoli e Pietro Ingrao. Hanno naturalmente prevalso i motivi rossi...niani.

Giornate di intensa emozione si stanno vivendo inoltre a Roma.

... in attesa della prova di alfabetismo dei neo-consiglieri comunali, che sarà presieduta dall'on. Di Vittorio.

Mentre nei circoli sportivi con soddisfazione è stato appreso

Rispetto delle tradizioni

Un'antica tradizione definisce Cugini, Cognati e Compari (non c'erano ancora i Compagni) i tre «C» pericolosi. L'antica tradizione è tuttora rispettata.

Presso Roma, in piena via Aurelia il figlio di un ricco possidente è stato rapito da quattro sconosciuti mascherati e armati di mitra che hanno poi chiesto al padre due milioni per la liberazione del giovane, minacciando in caso contrario di ucciderlo.

Il capo dei quattro banditi era il compare di battesimo del giovane ed è stato lui personalmente che lo ha legato ad un albero bastonandolo a sangue.

... l'esito dell'incontro dei due aspiranti al titolo di «Capitolino», Raicevich (D. C.) e Proietti (B. d. P.) conclusosi con la vittoria del primo ai... voti.

Negli ambienti ex-cavallereschi, ex-commendatoreschi ed ex grandufficialeschi, viva commozione ha destato

... l'approvazione a Montecitorio dell'art. 83, in base al quale il Capo dello Stato «concederà le onorificenze della Repubblica».

Alla corte d'Inghilterra, infine, assai considerato il deputato comunista Willie Gallagher, il quale

... non ha dato la sua approvazione per le nozze della principessa ereditaria Elisabetta.

Così, madama la Marchesa, tutto va bene. E se pure qualche nuvoletta dovesse far capolino all'orizzonte, stia pur certa che verrà immediatamente spazzata via dagli innumerevoli e poco costosi organismi appositamente creati.

Infatti subito dopo il Comunform è sorta l'«Internazionale Socialista»; dopo questa è già nato il «Libintern», che fra giorni terrà a Londra una conferenza di tutti i partiti liberali. Ma non basta. «La Repubblica» di Jacchia — detto Organo della Irgun Zwai Leum — ha persino saputo che

... si starebbe preparando una conferenza del Qualunquintern, per protestare contro il dilagare del Libintern...

Non ci resta ora che fare voti perchè al più presto siano costituiti anche il Demicristianintern, il Repubblicanintern, il Maintern, ecc. ecc.; onde il mondo possa sempre più tranquillamente dormire fra due guancialintern. Di bombatomintern.

IL MAGGIORDOMINTERN

ALBA TRAGICA

GALLO E PAP

GAULLE. — Fai anche

CCIO NITTI. — Be', io m

Partito

Rispetto delle tradizioni

Un'antica tradizione defi-
nisce Cugini, Cognati e Com-
pari (non c'erano ancora i
Compagni) i tre « C » perico-
losi. L'antica tradizione è
tuttora rispettata.

Presso Roma, in piena via Aurelia il figlio di un ricco possidene è stato rapito da quattro sconosciuti mascherati e armati di mitra che hanno poi chiesto al padre due milioni per la liberazione del giovane, minacciando in caso contrario di ucciderlo.

Il capo dei quattro banditi era il compare di battesimo del giovane ed è stato lui personalmente che lo ha legato ad un albero bastonandolo a sangue.

... l'esito dell'incontro dei due
spiranti al titolo di « Capitoli-
o », Raicevich (D. C.) e Preiet-
(B. d. P.) conclusosi con la
ttoria del primo ai... voti.

Negli ambienti ex-cavallere-
schi, ex-commendatoreschi ed ex
randufficialeschi, viva commo-
one ha destato

... l'approvazione a Montecito-
o dell'art. 83, in base al quale
Capo dello Stato « concederà
onorificenze della Repub-
ica ».

Alla corte d'Inghilterra, inf-
e, assai considerato il deputa-
comunista Willie Gallagher,
quale

... non ha dato la sua appro-
azione per le nozze della prin-
pessa creditaria Elisabetta.

Così, madama la Marchesa,
tto va bene. E se pure qual-
e nuvoletta dovesse far capo-
no all'orizzonte, stia pur certa
e verrà immediatamente spaz-
ta via dagli innumerevoli e
co costosi organismi appo-
mente creati.

Infatti subito dopo il Comin-
rm è sorta l'« Internazionale
cialista »; dopo questa è già
to il « Libintern », che fra
orni terrà a Londra una con-
renza di tutti i partiti libera-
Ma non basta. « La Repub-
ica » di Jacchia — detto Or-
no della Irgun Zwai Leum
ha persino saputo che

... si starebbe preparando una
nferenza del Qualunquintern,
r protestare contro il dilagare
l Libintern...

Non ci resta ora che fare
ti perchè al più presto siano
stituiti anche il Democristia-
ntern, il Repubblicanintern, il
aintern, ecc. ecc.; onde il
ondo possa sempre più tran-
uillamente dormire fra due
ancialintern. Di bombatomin-
rn.

IL MAGGIORDOMINTERN

AGICA

GALLO E PAPPAGALLO

GAULLE. — Fai anche tu un « movimento »?
CCIO NITTI. — Be', io mi limito a fare la mossa.

Partito cercasi

Signorinella che vai, guardando sdegnosa chi passa,
— un fiore frammezzo alla massa —, vuoi dirmi che pensi, che fai?

Signorinella dabbene, qualcuno m'ha riferito
che vai cercando un partito: ma bene... ma bene., ma bene...

Partiti? Ma quanti ne vuoi. E tutti straricchi di gloria:
se chiedi a chi andrà la vittoria rispondono unanimi « A Noi! ».—

Ma tu, che assomigli all'aprile — da retta a un amico devoto —
non devi curarti di voto o di libertà femminile.

D'accordo, sarà un passatismo, ma giuro che proprio non posso
pensare che ascolti Calosso che parla del maternismo.

Signorinella, dà retta e tieni presente una cosa:
sei troppo gentile e graziosa per fare la suffragetta.

Signorina, sorridi giuliva e non pensare allo sfizio
di organizzare un comizio a base di abbasso e di evviva.

Però sono un po' preoccupato: se c'è chi ci sente, son guai;
ci troviamo, hai visto mai, da forze oscure in agguato.

Perchè c'è qualcuno che dice: la donna, per essere donna,
deve lasciare la gonna e armarsi di mitragliatrice.

« Forte la faccia feroce » proclamano le sinistre.
(e presto faranno ministre la Poliastrini e la Noce).

* * *

E tu vai cercando un partito: però, se non sono indiscreto,
vuoi dirmi per quale segreto ti assale un siffatto prurito?

Tu non rispondi: mi duole. Ma forse sei del parere
che per le donne è un dovere il governarsi da sole.

Un parlamento di donne... Che cosa c'è all'o.d.g.?
Mozione Schiapparelli: « Scorciare o allungare le gonne? ».

* * *

Oppure — l'idea mi sorride — che cosa diresti pigliando
il posto di alto comando che oggi compete ad Alcide?

Diresti così: « Si decreta di dare in distribuzione
a tutta la popolazione sei paia di calze di seta »

Presidentessa? E' seccante: in fondo è una cosa più seria
posare da Ninfa Egeria per qualche persona importante.

* * *

Ma cara, sapendoci fare, diventerai certamente
compagna di un presidente, perchè « Così è, se vi pare »...

Ma tu non rispondi. Ho capito: in fondo ai tuoi dolci pensieri
non scorgo nè rossi nè neri: tu cerchi ben altro partito.

A tante fantasticherie, tu non ci pensi nemmeno
e il tuo orizzonte è sereno così, senza tante follie

Son certo che sei persuasa che è molto più bello restare
accanto ai fornelli per fare la brava donnina di casa.

In quanto a politica poi, nessun problema t'assilla:
la vita felice e tranquilla è tutto quello che vuoi

Sei mentre la gente s'affanna a dare la testa nel muro,
tu sogni, ne sono sicuro, un cuore ed una capanna.

Per il tuo vero partito, checchè ne dicano adesso,
rimane sempre lo stesso: semplicemente un marito.

GIOVANNINI

LETTERE AL DIRETTORE

Pane per tutti!

Caro Guasta,

voglia tranquillizzare i suoi lettori circa l'approvvigionamento di grano per il prossimo inverno.

Lei ha visto di che cosa io sia stato capace con la trovata della limitazione del credito, consistente nel far tirare le cuoia a un bel numero di società industriali e commerciali, affinchè possano continuare a vivere le rimanenti. Ebbene, per il grano ho fatto una « pensata » ancora più originale e desidero che il suo giornale sia il primo ad annunciarla. Badi che si tratta di una trovata semplice come l'uovo di Colombo: già, ma bisognava averla. Dunque: in Italia siamo 45.000.000 di bocche da sfamare? Il grano basta alla metà? Ebbene, si sopprimano 22.500.000 italiani e tutti (dico TUTTI) quelli che restano avranno grano italiano a sufficienza.

Che ne dice?

Mi creda suo

LUIGI EINAUDI

L'ondata dei ribassi

Egregio sig. Direttore.

La prego di segnalare nel Suo diffuso Periodico che un notevole ribasso di prezzi si sta verificando anche nel settore delle onorificenze. Diventare Commentadatori dell'Ordine di Bethlem *non costa più come tre mesi fa 12 mila lire, ma appena 8.000 e se la iniziata marcia al ribasso dovesse accentuarsi non è esclusa la possibilità di una inflazione di questi neo-commendatori o commendatori col neo, ossia di persone che si contentano e che quindi godono.*

Grazie per l'ospitalità.

Il Gran Maestro
del Sovrano Ordine
di BETHLEMME
(firma illeggibile)

...ma vi sono ancora gli aumenti!

Caro Guasta,

ti confermo che con questo numero la tiratura settimanale del TRAVASO (1) ha raggiunto le 200.000 copie, non molto per dove vogliamo arrivare, ma come inizio ci possiamo contentare. 200.000 copie significano circa un milione di lettori e il proverbio dice che per diventare ricchi basta fare il primo milione..

Mi rallegro con te. Rallegrati con me.

L'Amministratore
M. RIPAMONTI

(1) IL TRAVASO, diretto da GUASTA è il più divertente e il più diffuso giornale umoristico dell'universo, il solo politico apartitico. Si pubblica a 12 pagine di cui quattro a colori e lancia mensilmente un supplemento meraviglioso — IL TRAVASISSIMO — a 16 pagine. Ha pubblicato dalla ripresa ad oggi scritti e disegni di AMENDOLA, BRANCACCI, CUOCO, EDUARDO DE FILIPPO, DE TORRES, DE TUDDO, DRAGOSEI, FELLINI, FERRI, FOLGORE, FONDI, GARINEI, GIOVANNINI, GUASTA, LIBERATI, MACCARI, MARCHETTI, MAROTTA, METZ, MIGNECO, MORBELLI, MOSCA, NATI, PEPERE, ROSSI, SIMILI STENO, TAMBONE, TODDI, TRILUSSA, TRIONFI, VANZI, ZINCONE,.., AMORELLI, ARTIOLI, ATTALO, BARBARA, BELLI, DE SIMONI, DEL SONNO, FEDERICO, GIRUS, JACOVITTI, MANCA, MASTROGIANNI, ONORATO, POMPEI, SCARPELLI, ecc...

Ha avuto trovate che non sono andate perdute.

Ha bandito concorsi con premi per milioni di lire, sollevato scandali, suscitato polemiche, smascherato ipocrisie, riparato ingiustizie..

E' stato **diffidato, bruciato, citato plagiato e soprattutto letto** con avidità.

Obiettivo imparziale, digestivo, dissetante, italianissimo, esce **una volta la settimana** ed entra **nelle migliori famiglie.**

COMINFORM

« Avete paura di uno spettro ».
(dal discorso di Vishinsky all'O.N.U.)

— Se ci sei batti un colpo!

L'ON. Costantino Preziosi che ha tanto peso nell'Assemblea Costituente (kg. 114), durante la discussione sul potere legislativo prese la parola per esprimere la sua preoccupazione per la sorte di « tanti onorati vegliardi » (parole dell'onorevole Preziosi) che avrebbero dovuto in tarda età sobbarcarsi alle fatiche di una campagna elettorale e ai rischi della trombatura. Pertanto l'onorevole Preziosi proponeva che il futuro presidente di questo straccio di Repubblica (parole dell'onorevole Conti) potesse nominare un certo numero di senatori per meriti speciali e anzianità parlamentare. evitando così ai predetti vegliardi le fatiche della campagna elettorale.

Dio avesse voluto che la proposta dell'onorevole Preziosi fosse ascoltata! Purtroppo la Costituente la respinse e perciò gli onorati vegliardi si trovano nella triste condizione di preoccuparsi della futura campagna elettorale. Essi hanno costituito un comitato di agitazione presieduto dall'onorevole Nitti (classe 1868): scopo preminente del comitato è la rielezione degli onorevoli Nitti, Paratore e compagni; scopi accessori, quelli che ci sforzeremo di riassumere.

L'onorevole Nitti e i suoi seguaci, sempre in vista del fine preminente della loro rielezione, hanno deciso di chiamare a raccolta i partiti di centro-sinistra e di ricostituire l'Unione Democratica Nazionale, ossia il circolo dei quattro vegliardi. Nitti ha l'appoggio incondizionato dei demolaburisti, la cui potenza politica e organizzativa è fuori di ogni discussione. Beninteso, si tratta dei demolaburisti dissidenti, perchè i demolaburisti ufficiali hanno già deciso di fondersi con Nenni. Quanto agli altri tre vegliardi, Croce ha deciso di ritirarsi dalla vita politica, Orlando e Bonomi attendono invece il successo dell'iniziativa per darvi la loro adesione. Nella loro saggezza, essi non danno mai la loro adesione a iniziative delle quali non è assicurato il successo.

Il programma politico della nuova formazione è presto detto. A parte la rielezione degli onorevoli Nitti e Paratore, che ne costituisce il dogma fondamentale, esso consiste nella applicazione dei criteri seguiti dagli onorevoli Nitti, Paratore e compagni nelle discussioni parlamentari e nelle crisi governative. Che cosa hanno fatto questi eminenti vegliardi nei momenti critici della vita politica degli ultimi anni? Si sono astenuti. La rinnovata Unione Democratica Nazionale (a parte la rielezione degli onorevoli Nitti, Paratore e altri da ottenersi magari con i resti) si propone dunque di astenersi da ogni insana contesa politica, di non essere nè con la destra nè con la sinistra, nè con il blocco occidentale, nè con il blocco orientale, nè con il liberismo nè con il vincolismo economico. Essa predicherà e sosterrà unicamente la rielezione degli onorevoli Nitti e Paratore.

Per il resto si rimetterà alle decisioni della maggioranza, con sano spirito democratico perchè la democrazia consiste appunto nel governo delle maggioranze. Le iscrizioni si ricevono nel salottino dell'onorevole Nitti, quarta poltrona a destra. Non sono necessari titoli di studio, nè altri documenti, ad eccezione di un certificato di nascita che dimostri che l'aderente è nato prima del 1880. In via specialissima, i nati prima del 1890 potranno iscriversi nella sezione giovanile. Pur di assicurare la rielezione degli onorevoli Nitti e Paratore, ci si può permettere questo e altro.

ZETA

— Compagno, è morto un compagno.
— Compagno, l'Unità non lo dice!
— Hai ragione, compagno: allora alle prossime elezioni lo facciamo votare.

Cher « Travase ».

Vous disez que je me fais vive chaque mort de Pape (si Monsigneur De Gaspères me le permet). Vous avez rajeon, et je sais bien que vous ne ve faits tirer la calcette, viceverse cavez feur fleur de bailloques et d'am-lires; certe plus de celles que ce povérache du governe ne se sogne némoin de trouver dans les saccoches sfondées de l'Eraire.

Mais pour moi vous pillez une topique, et sbailles de gros si me crédez un sbafateur! Scusez donc; et remettons nous en carregée.

Cher « Travase », j'ai vedu que ormais les fréniacez que accadent (comme dit ce sboccacié de l'on. Jeannins) dans tout le monde, avez veuille à dire, mais « amasse amasse, sont toutes une rasse » et il ne tourne compte de metter le bèque, pour esemple, némanque dans ce que succèdes en France, malgrade la strépiteuse victorie diplomatique des 1000 et rompus votes spontanéellement fregués à Tende, Brigue et dintours.

Lachons perder donc, et plus toste gardons la très pacifique lotte électorelle de Paris (ô chère!), le celebre « cervel (perdu) du monde », où, si je ne me sbaille, il tire un venticel qui ne me va pas à faseul.

Je me garde bien de protexter, mais je dique à notres « frateaux latins »: « A que joque joquons? Sa Excellence le General De Gaulle, de que s'impiche? ». Il s'est donque caché en tête de ramadier à la seccature des divers sciopères « à ripetition » (comme les celèbres « Chassepots ») pas paragonables à les notres du dove l'autre guerre mondielle, et confectionés sur misure, les quels ormais — ordinés de Tolliattes et compagnons — sont diventés una spèce de « joques de societé »?

Je ne sais si me spiégue. mais je sents un peu de pousse de manganel, olie de ricine etc...

Volons comincier — anque. e spécialement dans la « Grande Nation » — à canceller, dans les stemmes de la République, la Liberté, l'Egalité et la Fraternité?

Sans compliments, faites le commondace votre, monsier le Géneral Mannage la Roque... pardon, Cirane de Gaullac; mais les antiques Cadets de Guascogne, me les salutez vous?

MASQUERIN

VITA INTIMA DEL GEN. FRANCO

IL FOTOGRAFO. — Non riuscivo a farlo sorridere; allora gli ho detto che la Dittatura è ormai una forma di governo superata in tutti i paesi civili...

COMPAGNI

...o un compagno.
...à non lo dice!
...pagno: allora alle prossime
...e.

...a note extère

bailloques et d'am-lires; certe plus de celles que ce povérache du governe ne se sogne némoin de trouver dans les saccoches sfondées de l'Eraire.

Mais pour moi vous pillez une topique, et sbaillez de gros si me crédez un sbafateur! Scusez donc; et remettons nous en carregée.

Cher « Travase », j'ai vedu que ormais les fréniaces que accadent (comme dit ce sboccacié de l'on. Jeanninz) dans tout le monde, avez veuille à dire, mais « amasse amasse, sont toutes une rasse » et il ne tourne compte de metter le bèque, pour esemple, némanque dans ce que succèdes en France, malgrade la strépiteuse victorie diplomatique des 1000 et rompus votes spontanéellement fregués à Tende, Brigue et dintours.

Lachons perder donc, et plus toste gardons la très pacifique lotte électorelle de Paris (ô chère!), le celebre « cervel (perdu) du monde », où, si je ne me sbaille, il tire un venticel qui ne me va pas à faseul.

Je me garde bien de protexter, mais je dique à notres « frateaux latins »: « A que joque joquons? Sa Excellence le General De Gaulle, de que s'impiche? ». Il s'est donque caché en tête de ramadier à la seccature des divers sciopères « à ripetition » (comme les celèbres « Chassepots ») pas paragonables à les notres du dove l'autre guerre mondielle, et confectionés sur misure, les quels ormais — ordinés de Tolliattes et compagnons — sont diventés una spèce de « joques de societé »?

Je ne sais si me spiègue, mais je sents un peu de pousse de manganel, olie de ricine etc...

Volons comincier — anque, e spécialement dans la « Grande Nation » — à cancceller, dans les stemmes de la République, la Liberté, l'Egalité et la Fraternité?

Sans compliments, faites le commondace votre, monsier le Général Mannage la Roque... pardon, Cirane de Gaullac; mais les antiques Cadets de Guascogne, me les salutez vous?

MASQUERIN

AGNOSTICISMO

— Che ora è?
— Sono le circa meno quasi.

Si comincia sempre scherzando

I GIORNALI hanno pubblicato in questi giorni la seguente notizia: « *Dal 29 Ottobre al 26 Novembre la marina da guerra degli Stati Uniti compierà una serie di esercitazioni nelle zone fredde dell'Atlantico* ».

E' una notizia di nessuna importanza, detta in poche parole ma è riuscita ugualmente a mettermi di malumore. Abbiamo finito adesso di fare la guerra sul serio e già ricominciamo a farla scherzando e, naturalmente va sempre a finire che scherzando scherzando uno ci prende gusto e ricomincia a farla sul serio.

Ora fanno delle esercitazioni, delle prove tanto per mantenersi in esercizio ma è più che logico che andando tutto bene a quei simpaticoni dei marinai americani viene subito una voglia matta di far vedere a tutti quanto sono bravi e tutto questo è logico ed umano. Non si può ammettere che una signora faccia la prima, la seconda e magari anche la terza prova di un vestito e poi, proprio nel momento che ne è maggiormente entusiasta, rinunci ad indossarlo.

Quindi se vogliamo evitare che le cose si facciano poi sul serio non facciamole neanche per ischerzo e teniamo sempre presente che il cento per cento degli uomini ammogliati quando hanno visto per la prima volta quella che è diventata poi la loro consorte hanno pensato: « *Quella ragazza mi piace: mi ci voglio divertire un po' così per ischerzo* ».

Comunque non voglio essere proprio io a portare iella, altrimenti finisce che anch'io a furia di dire queste cose scherzando finisco col farle realizzare sul serio: sarebbe bene però evitare sempre qualunque forma di manovre e di esercitazioni guerriere.

E poi non crediate che solo perchè vanno a fare le esercitazioni vicino al polo le guerre vere lo vadano a fare nell'Alaska o in Groenlandia. Toglietevelo pure dalla testa.

Le prove generali le possono anche fare in pieno deserto ma le rappresentazioni vengono sempre a farle a casa nostra.

MACCARI

SI', signori giurati, ho ucciso. Compiangetemi; sono statale. Ricompiangetemi; sono cavaliere, ex-capofabbricato, ex-funzionario dell'U.N.P.A. Aricompiangetemi: ho sette figli a scaletta, uno per anno, contraddistinti per semplicità da un numero d'ordine, dall'1 al 7.

Da qualche giorno tutti i miei figli vanno a scuola, ed hanno sette turni diversi. Già, perchè i soldati, invece di stare nelle caserme come sarebbe loro stretto dovere, occupano le scuole. Le caserme ci sono, ma ci vuole qualche milione per metterle a posto, e vi pare che il Ministro della Difesa possa pensare a queste frescacce? Per carità, lui si presenta come sindaco a Roma, e 80 milioni se li impiega per i manifesti. Volete mettere?

Parlavo dei turni. Sono sette come i dolori, dalle tre del mattino a mezzanotte. L'altra notte alle tre suona la sveglia. Il n. 4 doveva andare a scuola. « Papà, ci vuole il dizionario latino! ». « Eh? », faccio io, morto di sonno. « Mario vuole il vino? ». « Ma no, papà. Ho detto che mi devi dare tremiladuecento lire per il dizionario latino ». Sobbalzo giù dal letto: « Un altro dizionario? Ma ne abbiamo un monte, di dizionari. Ogni anno ne compro uno! Possibile che il latino cambi così spesso? ». « Papà, la professoressa dice che l'edizione 1946 non va bene, ci vuole quella del 1947 ».

Dopo un'ora, altra sveglia. E' di turno il n. 2. « Papà, I Promessi Sposi ». « Stanno di là sul tavolino, figlio mio. Il libro che ha adoperato tuo fratello l'anno scorso ». « Non va bene, papà ». « Come, non va bene » faccio io, soffocando una bestemmia, « forse non comincia con quel ramo del lago di Como? ». « Sì, ma quel volume è rilegato in rosso, il professore è anticomunista e non lo vuole ». Un urlo lacerante mi sprizza dalla gola. « E va bene, eccoti mille lire. Andrò con i pedalini bucati ». Il n. 2 parte.

Signori giurati a che vale continuare? Con la faccenda di quei maledetti turni, la mia casa è un viavai di libri, cartelle, righe, colazioni, una specie di apocalisse. E ogni mezz'ora ci vuole un biglietto da mille per i ragazzini. L'antologia dell'anno scorso non è buona perchè mancano due righe di prefazione, l'atlante non va bene perchè non c'è segnato il paese di Borgocollefegato, la matita non va perchè è lunga 124 millimetri invece di 125, la gomma da cancellare si deve buttare perchè è quadrata e non rettangolare, i quaderni non si possono usare perchè hanno trentadue pagine invece di trentasei, i compassi sono gialli invece che nichelati la riga deve essere di faggio stagionato e non di faggio verde, insomma avete capito. Una pazzia lenta ed inesorabile si impadroniva di me.

L'altro giorno il n. 7, che fa la seconda, si presenta da me; naturalmente il suo turno era all'una di notte. Mi sveglia e fa: « Papà, mi dài un milione? ». « Senti, cara » faccio all'adorabile sposetta, « cerca di non leggere più al numero sette le avventure del signor Bonaventura, perchè si impressiona, lo vedi? Vuole un milione ». « Ma sì, paparino » insiste quel caro frugoletto, « il maestro ha detto che il sillabario dell'anno scorso non va bene, e invece di quello dobbiamo comprare l'Enciclopedia Treccani ». Mi alzo come un razzo, infilo i calzoni in testa e la giacca nelle gambe, acchiappo il ragazzino per il collo, e via alla scuola. « Ha ragione il piccolo » mi fa sorridendo il maestro, « lei capisce che la gioventù è ormai evoluta, e bisogna seguire i tempi. Del resto, il Ministero della Pubblica Istruzione ha ottenuto, tenendo conto delle attuali difficoltà di molte famiglie, uno sconto dell'1 % sul prezzo di copertina, in modo che lei pagherà l'Enciclopedia 990.000 lire invece di un milione. Eh, il ministro Gonella lo ha detto, che sta facendo miracoli per aiutare la scuola... ».

Quel giovane maestro era biondo, era bello, era beato. Eppure, la mia pazzia è esplosa ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di 26 padri e 32 madri di famiglia)

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO · Via Milano 70. Roma »

P. T. I.

• Ha chiesto la tessera di « travasista » Pierluigi Franco Italo nato ieri dai « travasisti » Osvaldo e Ada Cascini. Gliel'abbiamo mandata con infiniti auguri a lui e ai genitori.

• Il 20 corrente, in quel di Firenze, il [illegible] (non si dice più [illegible]) Bruno Giustiniani dell'« Aerea Tosca » ha toccato il settimo cielo — senza apparecchio — volando a giuste nozze con la donna del suo cuore. Al simpatico travasista-volante auguriamo un cielo perennemente sgombro di nubi.

FILOBUS, ORA DI PUNTA

— **Scusi, distrattamente debbo aver infilato la mano nella tasca della sua giacca.**
— **Impossibile! La mia giacca è già scesa alla fermata precedente.**

— Sii brutale, amor mio! Più mi fai male e più ci provo gusto...

SBOTTA E RISBOTTA

GRAZIE dei vostri applausi. Iniziamo subito lo scambio di botte e risboste.

L'intero uditorio è invitato a parteciparvi. Dunque... Attenzione, che comincio. Ascoltatori vicini e lontani...

— ... buona sera.

— Molto bene! Continuo. La nostra gara...

— ... d'indovinelli a premio.

— Bravissimi! Mi accorgo che siete tutti più che preparati. C'è anche l'amico coll'ombrello ed il professore ezi[illegible]ndio. Siamo perciò al completo. Come al solito, le mie domande saranno facili, facili. Ormai ognuno sa ch'io sono un faciIone: nel formulare quesiti, s'intende! Ma il microfono dà segni d'impazienza. Venga il giovanotto con la cravatta alla Robespierre, i [illegible] alla Danton e il resto alla Marat. Non dico che abbia [illegible] di un bagno, ma press'[illegible]. Si faccia accompagnare da un tipo, diciamo così, d[illegible] della seconda fila [illegible] signorina dai capelli castagni e lo sguardo [illegible]co. Non [illegible], diciamo così, pregare. Bravo! Il microfono di destra è tutto suo. Si permette il primo [illegible] generoso al baldo giovane. Senta. Quanti anni ha a[illegible] [illegible] la donna che dice: sono più vicina ai trenta che ai [illegible]nni?

— Ne può avere anche qua[illegible].

— Si spieghi.

— Se la donna ha due non è [illegible] più vicina a trenta che a venti?

— Giusto. Adesso si riposi. [illegible] date una bella botta [illegible] signorina qui presente. Senta, signorina, che differenza passa tra Togliatti e una nonna? [illegible] la metto sulla buona [illegible] e do il filo. Partendo dal filo si arriva facilmente...

Ho capito. Non losa. C'è qualcuno in grado?.. Toh! c'è laggiù un travasista che si nasconde, non dietro la colonna, ma sotto lo pseudonimo di Ricc-Ardo. Lei, che è tanto disposto a darci, diciamo così, una mano si appropinqui venga di rinforzo. Ha udito la domanda?

— Si tratta della differenza che passa tra Togliatti e mia nonna.

— Ebbene?

— Togliatti è filo...russo mentre mia nonna è Filomena.

— Un po' scema ma buonina.

— Un'altra domanda, per favore.

— Lo accontenterò. Quali sono i giorni migliori della vita?

— I giorni festivi.

— C'è però tra questi una domenica di cui si farebbe volentieri a meno. Qual'è?

— La Domenica... del Corriere.

— Ancora grazie. La signorina è a zero. Vediamo di [illegible] qualcosa che la risollevi. Preferisce sport, musica, belle arti, letteratura, cinema?

— Musica.

— Allora, ecco... Nel mio quesito la musica c'entra ben poco. Però nella sua risposta ci potrebbe anche entrare, indirettamente. Senta, qual'è la civetteria più pericolosa nei mariti?

— Fare i « graziosi » con la propria moglie.

— Indovinato. Come premio le do... le do meno di vent'anni. Contenta? A rivederla. Ascoltatori lontani, in questo momento è entrato nella sala l'on. Terracini. Non posso fare a meno di interrogarlo. Vuole accomodarsi onorevole? Prego, al microfono di sinistra. Guardi ho una domandina facile, facile. Sembra fatta su misura per lei. Se lei fosse stato al tempo di Caligola presidente del Senato romano e l'imperatore le avesse offerto molto gentilmente la sua quadriga come avrebbe risposto, lei?

— Ti ringrazio o Cesare! Però alla quadriga tua preferisco la biga... mia.

— Lei è proprio intelligente. Credo che questo sia il vero motivo per cui lo volevano espellere dal Partito Comunista. Ha fatto bene, perciò, a non dargliela vinta all'Esecutivo di Mosca e ad ammettere in pieno che la Russia non s'ingerisce punto nella vita politica degli altri paesi. Lei si è mascherato da tonto e ha risposto al suddetto Esecutivo « Come tu mi vuoi ». Non la trattengo oltre onorevole. Buona sera.

Adesso, vengano, diciamo così, sul podio la prima la quinta e la penultima fila. Ho detto la penultima non la terz'ultima! Ecco, si facciano, diciamo così accompagnare da quel filone con l'impermeabile avana. Ci siamo. Pongo un quesito adatto alla prima fila. Come reagisce Guglielmo Giannini quando sente dirsi che è ormai liquidato?

Attenzione, che la prima fila risponde in coro e per giunta in versi:

— L'egregio Fondatore,
ch'è assai superstizioso
risponde al jettatore
con un gesto scabroso,
poi mormora sereno:
— Io dinanzi ai pericoli
non posso fare a meno
di grattarmi i Patricoli. —

— Prego, silenzio! Se rumoreggiate così, non posso proseguire. Un po' di calma signori! Un piccolo sforzo! Manca un minuto alla fine della trasmissione. Ecco la domanda di chiusura. Che cosa succede con questa ondata del ribasso?

(Dopo qualche secondo di perplessità, reclamato a gran voce dall'intero pubblico, viene fuori Mario Rodinò poeta della più bell'acqua di Fiuggi che, imbracciata la lira (carta) canta così):

— L'ondata del ribasso
sta travolgendo tutto
il formaggio, il prosciutto,
l'uova, la carne il grasso,
ma la povera gente
che compra giornalmente
la roba ribassata
ne trae ben poco frutto,
chè, ad onta dell'ondata,
resta ancora all'asciutto.

DUM-DUM

TEATRO

CAVALLERIA RUSTICANA
(al Quirino)

GIANNA PEDERZINI

" L'Adio "

Ricordiamo ai nostri lettori che inviando al TRAVASO, *via Milano, 70, Roma* a mezzo cartolina vaglia L. 40 (invece di 60) o L. 20 (invece di 30) riceveranno la canzone *L'Adio* — parole di Arturo Dalci, musica di Alberto Picconi — rispettivamente per canto e piano o per mandolino.

TEATRO

COSÌ È (SE VI PARE)
(all'Eliseo)

LUIGI ALMIRANTE

QUATTRO VIGNETTE COSÌ

LA PIETRA DELLA VERITÀ

Novella di J. Pierre Jouvet

Di solito io bevo molto, lo dicono tutti, persino lui lo dice, il mio amico Paul Betiger, e io ho fiducia in Paul, seppur penso che deve ingannarmi qualche volta. Dunque, ripeto, io bevo molto, come cento spugne unite insieme. Bevo tutto ciò che è fluido, che è liquido e si vende nei bar e nelle bettole.

Ma ora voglio raccontarvi la faccenda. Voglio dirvi le ragioni di questo maledetto vizio che si è attaccato alla mia gola arsa come una sanguisuga. Ebbene: bevo per dimenticare il passato e placare il rimorso che mi divora spietatamente nei momenti di lucidità. Bevo per dimenticare una donna esistita qualche anno fa, Sheila, così si chiamava, e che poi è morta per colpa mia.

Paul Betiger, mio amico, dice di no, che non è morta per mia colpa, ma perchè era pazza. Io no, io la penso diversamente e persisto nella versione anzidetta.

Sheila Bentham! Che nome aveva!

Sto scrivendo queste cose perché non sono ubriaco e il mio cervello non è oppresso dall'effetto dell'alcool. Da stamane alle dieci non mi bagno le labbra di checchessia, un primato eccezionale.

Dunque io amavo Sheila, tre anni fa, profondamente, terribilmente, ed ero geloso; geloso senza ragione. Del resto anche il mio amico Paul Betiger un giorno mi disse che era geloso di sua moglie senza che tuttavia esistessero cause positive. Così anch'io ero geloso di Sheila. Forse, se fosse stata meno bella e soprattutto meno ben fatta non sarei stato tanto geloso, tanto da impazzirne. Impazzirne io, non Sheila, come tenta inutilmente di convincermi il mio amico Paul Betiger per indurmi a smettere di bere. No, io so bene e forse, tra sè, anche Paul Betiger lo sa, Sheila non era pazza. Era molto bella e ben fatta, tanto che tutti invidiavano la mia posizione nei suoi confronti e quando passava nel viale di Bidor, nei pomeriggi di domenica, i passanti, si volgevano più volte indietro a guardarla.

Al principio, come tutte le cose, anche la nostra relazione filava diritta e nessun dubbio si profilava a turbare la nostra perfetta armonia, poi, in seguito, durante l'estate che trascorrevamo al mare, mi vennero delle manie, dei dubbi, delle stupide fissazioni. Ora che lei è morta, che è sepolta sotto due metri di fango, divorata dai vermi, sono certo che erano fissazioni, null'altro che fissazioni. Sono certo che era solo mia nonostante quello che va sempre dicendomi la malalingua di Paul Betiger, mio amico.

Ah! Sheila Bentham, cara soave creatura, quanto l'ho fatta crudelmente soffrire. No, essa non meritava di trovare sulla sua via un uomo come me, un pazzo, un maniaco. Lei, Sheila Bentham, meritava ben altro.

La prima volta che l'insultai accadde perchè essa aveva parlato con un uomo, un certo dottore, non ricordo bene chi.

Ora mi chiedo qual male può esserci in una semplice e cordiale conversazione tra due esseri umani. Nulla, ne converrete spero, assolutamente nulla!

In seguito continuai senza tregua a fare scenate a Sheila, talvolta la picchiai anche, non troppo forte ma la picchiai, un'abitudine molto volgare, credetemi. Immaginavo di lei cose mostruose e non riuscivo a darmi un attimo di pace, ero cieco di rabbia e di gelosia.

Nella mia mente andavano accavalcandosi pensieri assurdi, terribili, e tramite questi io vedevo sempre Sheila, Sheila, Sheila, Sheila insieme a molti uomini, sempre nuovi e diversi gli uni dagli altri. Ero geloso di tutti coloro che essa conosceva sia pure superficialmente. Geloso del parrucchiere, del fiorista di via Windelband, del signor William Royce, del pittore Wooderson, del barman dell'Hotel Huxley, di tutti insomma. Ero geloso di tutti. Ed io, allora, tre anni fa, non capivo, non ero capace di capire la sua fedeltà, la sua purezza, il suo candore sensuale. Ed essa piangeva e si inginocchiava davanti a me che volevo strozzarla senza motivo, che volevo farla a pezzi per via del signor Green che aveva salutato al Joky Club in Hyde Park, o per via del banchiere Burghley dal quale si era lasciata baciare la mano al Piccadilly Excelsior Club.

Si inginocchiava davanti a me che ero un energumeno, un bruto, lei con gli occhi pieni di lacrime, soave e dolce Sheila, giurandomi che mi ingannavo giudicandola male, che avevo torto, che era solo mia, mia.

Ma allora ero pazzo, signori, spero l'avrete compreso. Pazzo come è pazzo ora Paul Betiger, mio amico, che viene a raccontarmi delle frottole e a insozzare il suo ricordo, la sua eletta figura, prima fra tutte le donne di questo mondo. Lei, Sheila Bentham, che mi amava pur sapendomi pazzo.

Poi è morta, ecco tutto.

Una sera m'incontrai con lei in una vettura di prima classe di un treno elettrico tra la stazioni di Guilford e quella di Aldershot nel Surrey. Mi disse che tornava da una visita ricambiata a una sua amica. Era molto pallida e le labbra le tremavano. M'accorsi inoltre che solo da poco aveva smesso di piangere e credetti che fosse per una violenta lite avvenuta tra noi nella mattinata. Improvvisamente mi fissò con occhi sbarrati, balenanti lampi d'amore; dovette immaginare che stessi per inveire nuovamente, come solito, e fuggì dallo scompartimento. Dieci minuti dopo si era suicidata gettandosi sotto le ruote del convoglio.

Questa è la storia di Sheila e della mia pazzia, del mio delitto. Io l'ho uccisa. L'ho uccisa mentre mi amava con tutta l'anima.

Perciò ora bevo, seguito a bere e, mi dicono, sono un uomo finito in quanto il mio organismo è irrimediabilmente intossicato dall'alcool. Ma cosa m'importa? Sono un assassino. Il peggiore degli assassini perchè ho ucciso Sheila e non merito che di finire nel peggiore dei modi. Ho un solo desiderio: morire presto per tornare vicino a lei e chiederle perdono, per prostrarmi in suppliche e dirle che l'amavo tanto e che non ho prestato fede alle turpi insinuazioni di Paul Betiger, mio amico, che so della sua innocenza, del suo stupendo sacrificio pur di non soffrire oltre le mie insane persecuzioni e nello stesso tempo di non vedermi impazzire e soffrire divorato dalla gelosia.

* * *

Che fatto strano è successo, nessuno potrebbe averne idea se non lo raccontassi io stesso. Dunque dopo tanto bere e tanti rimorsi sono morto, non da molto, da poche ore, poichè il mio corpo materiale sporco e pieno di vino giace ancora sopra un tavolaccio di un'osteria malfamata di via Sakalyn, al primo piano, in una stanza buia dove non c'è nemmeno un cane e neppure un cero acceso, forse perchè sono morto ubriaco. Ma spiritualmente io non sono sul tavolo nella stanza buia, ve l'assicuro, sono in un altro posto molto lontano e dove non c'è un goccio di vino. Un brutto affare perchè se fino a poche ore fa avevo il desiderio di morire, ora non l'ho più. Ora ritornerei molto volentieri ad essere vivo anzitutto per riprendere a bere più di prima, poichè avevo torto di sperare nella morte per ritrovare Sheila Bentham e chiederle perdono. Ah, non valeva certo la pena, credetemi. Dunque è successo così:

Non vi dico il punto preciso in cui mi trovo perchè certe cose, lo sapete bene, è proibito riferirle ai comuni mortali. Vi dico solo che qui non si trova un goccio di vino e disgraziatamente non posso ubriacarmi per dimenticare le mie disgrazie. Ora mi comprenderete a puntino. Fin che mi ricordo vi prego di portare i miei saluti migliori a Paul Betiger, mio amico, che aveva ragione mentre io ero un cretino. Ed eccomi a parlarvi di Sheila. Appena morto mi sento trasportare leggero leggero in un altro mondo che presto o tardi verrete tutti a conoscere. E' un mondo molto diverso da quello lasciato poco fa. Un mondo di miracoli e di verità. Anche qui come in tutti gli uffici, c'è un usciere vestito di grigio con un volto severo ed asciutto che chiede cosa si desidera. Io, naturalmente, gli rispondo che cerco Sheila, Sheila Bentham morta tre anni fa, il 24 aprile alle sei del pomeriggio sotto un treno elettrico.

— Certo, certo — egli mi dice — volete parlare subito con lei o prima leggere la sua reale vita sulla pietra della verità?

— La pietra della verità? — chiedo imbarazzato. — Non so ancora che cosa sia. Sono arrivato da poco.

— Certo, certo — m'interrompe l'usciere che si chiama Phen — ora vi informo. Vedete quella pietra liscia? — E così dicendo mi indica una grande lastra bianca che a prima vista sembra di marmo — voi potete chiedere ogni cosa circa la trascorsa vita terrena delle persone che vi interessano e su di essa leggerete le risposte. Una grande invenzione, signore.

— D'accordo — mormoro a mezza voce. — Ora vedrò di sapere qualcosa di Sheila con maggior precisione per poi dimostrarmi più commosso al momento tanto atteso dell'incontro.

Questa pietra della verità è senza dubbio una grande invenzione e rivela delle sorprese non sempre gradite. Ecco infatti cosa mi risponde in seguito alla mia domanda di precisarmi i motivi che hanno indotto Sheila a suicidarsi.

«... poco prima delle ore quattro pomeridiane andò a un appuntamento che aveva con il signor Paul Betiger, suo amante e da essa molto amato. Attese inutilmente più di un'ora e poi, tormentata da un'immane disperazione, si mise a piangere e maturò in breve il proposito di togliersi la vita ritenendo che il Betiger non l'amasse più. Salì su un convoglio elettrico riflettendo sul modo più opportuno per porre fine ai suoi giorni e ivi s'incontrò casualmente con il fidanzato che ingannava e per il quale nulla sentiva, cosicchè la di lui presenza la sconvolse maggiormente e dopo poche parole fuggì via per gettarsi sotto il treno.».

Nel prossimo numero:

LA CICCA DEL RE

di [firma]

Affrettatevi: THE STUDENTORUM TRAVASISSIMUS va a ruba!

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.313 - 487.441

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

— Cara, qualche cosa incomincia a calare, ma per me penso che sia un fenomeno passeggero.
— Sempre ottimista, tu.

(disegno di BARBARA)

LA MOSCA AL
è alle porte. Cominc

La te

Pasqualino entrò in casa;
quella casa che da sei lung
anni non aveva più vedut
La moglie rimase impiet
ta sulla porta della cucina:
— Tu — disse, poi corse i
contro al marito che era to
nato dalla prigionia.
Pasqualino si sciolse dall'a
braccio e, silenziosamente, s
dette alla tavola.
— Beh, — disse poi — s
che ti trovo cambiata?
— Trovi? — rispose la m

7 meraviglie 7

1 — **Lo scemo più intelligen te del mondo.**
2 — **L'avv. Porzio che fa l comparsa.**
3 — **Il digiunatore che man gia digiunando.**
4 — **Il padre, in preda all preoccupazione per gl esami del figlio, che can ta perchè così gli passa**
5 — **Il professore di letter che apostrofa lo stu dente.**
6 — **Il generale che comanda gli spaghetti.**
7 — **Il portiere che non leg ge la posta degli inqui lini.**

... e l'8ª meraviglia:

Un uovo che costa meno d 40 lire

a ruba!

...000 - SEM. L. 550
...ento postale
...a, v. del Tritone 103
...57.441

...isegno di BARBARA)

QUESTE BESTIE

MASTROIANNI

LA MOSCA ALL'ESTREMITA' DELLA MATITA — L'inverno è alle porte. Comincia a far freddo anche nella zona temperata.

Che ci sia, ciascun lo dice

Carne, frutta, erbaggi e grassi
a fidarsi dei giornali
han subito dei ribassi
veramente eccezionali.
Ma chi compra sul mercato
torna a casa squattrinato.

E' l'ondata dei ribassi
come l'Araba Fenice:
che vi sia, ciascun lo dice,
dove sia, nessun lo sa.

A intervalli regolari
i romani all'urne vanno.
Risultato: i commissari
su quel Colle ancora stanno.
E i quiriti paciocconi
rifaranno le elezioni.

E' la giunta comunale
come l'Araba Fenice;
che vi sia, ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa.

Terracini fu avventato
nell'esporre il suo giudizio
e il P. C. l'ha minacciato
di cacciarlo dal servizio.
Par che Umberto male inghiotta
per amor della pagnotta.

E' la fede comunista
come l'Araba Fenice;
che vi sia, ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa.

Gli onorevoli che stanno
sotto il torchio di Giannini
si ribellano al tiranno
che li tratta da cretini;
e quel Fronte senza pace
perde ognor qualche seguace.

E' l'accordo qualunquista
come l'Araba Fenice;
che vi sia, ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa.

Se Patrissi ebbe l'orgoglio,
presentando la sua lista,
di tentar del Campidoglio
l'ambitissima conquista
oggi prova una gran pena
ottenendo... un seggio appena.

E' il partito di Patrissi
come l'Araba Fenice;
che vi sia, ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa.

TAM

La terribile colpa

Pasqualino entrò in casa; in quella casa che da sei lunghi anni non aveva più veduto.

La moglie rimase impietrita sulla porta della cucina:

— Tu — disse, poi corse incontro al marito che era tornato dalla prigionia.

Pasqualino si sciolse dall'abbraccio e, silenziosamente, sedette alla tavola.

— Beh, — disse poi — sai che ti trovo cambiata?

— Trovi? — *rispose la moglie arrossendo* — non pensarci, adesso mangia.

Pasqualino afferrò il cucchiaio e incominciò a mandar giù un po' di minestra. La moglie disse:

— Molte cose sono avvenute, nella tua assenza... ho avuto un bambino. ...l'anno scorso.

Pasqualino continuò a masticare, lentamente.

— Ho dovuto ipotecare la casa, capirai, non si tirava avanti...

Pasqualino empì il bicchiere di vino.

La moglie sedette di fronte a lui e dopo un attimo di pausa, continuò:

— Tua figlia, nostra figlia... scappò di casa due anni fa con un militare alleato, adesso è tornata... è malata...

Pasqualino sbocconcellò un pezzetto di pane.

— Il bambino che ho avuto lo è nero!

Pasqualino si allungò sulla sedia.

La moglie si alzò per riscaldare un poco di caffè:

Ho dovuto vendere tutti gli oggetti preziosi e i tuoi vestiti da civile... inoltre hai trecentomila lire di debiti.

Pasqualino si guardava le unghie.

La donna chiuse il gas che aveva servito a far bollire il caffè:

— ... da un mese mi sono iscritta all'U.D.I....

Rapido come un lampo, Pasqualino, che era reduce dalla Russia, tirò fuori una rivoltella e sparò contro la moglie, uccidendola.

Così imparerà — *disse riponendo l'arma nella tasca dei pantaloni*

FERRI

7 meraviglie 7

1. Lo scemo più intelligente del mondo.
2. L'avv. Porzio che fa la comparsa.
3. Il digiunatore che mangia digiunando.
4. Il padre, in preda alla preoccupazione per gli esami del figlio, che canta perchè così gli passa.
5. Il professore di lettere che apostrofa lo studente.
6. Il generale che comanda gli spaghetti.
7. Il portiere che non legge la posta degli inquilini.

... e l'8ª meraviglia:

Un uovo che costa meno di 40 lire

Vietato leggere

a chi non scrive

Perdonatemi, lettori se l'assoluta mancanza di spazio non mi consente, in questo numero, di rispondere come di consueto ad una piccola parte delle 100.000 lettere che aspettano risposta. Mi rifarò nel prossimo numero spazio permettendo. Ciao cari.

BINO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La crescita

L'inoltro in autunno trascina seco aumento di tenebra notturna. Pari crescita di buio graverà su altri riparti di esistenza, poichè in ragione geometrica salgono li costi della roba.

In ragione capoversa li nostri ministronzoli trombazzano di abbassamento.

Al sofo gioverà UN BEL NULLA vedere nelle ostarie la valuta vinosa diminuita, se li capoccì capitolini gli doppiano costo di acqua, a scopo di ACEA.

Similmente, il sofo dopra cavallo francescano, e in caso d'infermità si concede lusso di tranvai; or prova tedio nel leggere che avremo raddoppio di costo, a scopo di ATAC sia pure rimandato.

Come può marciare di passo pari una tal beffa con VANTERIA DI CAPOCCI, che invocano limosina di plausi per diliberata discesa di prezzi?

Vitupero ai laidi gaglioffi!

T. LIVIO CIANCHETTINI

il TRAVASO

N. 45 (A. 48) 9 Novembre 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Mi[illegible] 70 - [illegible] 43.141, 2, 3

SEQUESTRATO A BRESCIA il TRAVASISSIMO

per una donnina che mostra... il mappamondo

La censura preventiva ripristinata da quel Prefetto e affidata ad un questurino

Alla fine d'ottobre del 1925 il «camerata» Federzoni faceva sequestrare il Travaso *per oltraggio al pudore. Motivo del provvedimento la castissima vignetta di Bompard, che riproduciamo qui sotto e a commento della quale si leggeva una battuta ancora più innocente del disegno.*

Pensai allora che una bestialità tale ed un simile arbitrio poteva commetterli soltanto un gerarca fascista. Devo ricredermi; alla fine d'ottobre del 1947 il Prefetto di Brescia ha fatto sequestrare the Studentorum Travasissimus *per una vignetta di Belli, nella quale si vede un professore di geografia che, per assicurarsi l'attenzione della classe durante le lezioni, è ricorso allo stratagemma di dipingere il mappamondo sul medesimo di una bella ragazza.*

Innumerevoli e colossali sconcezze si compiono in piena luce del sole in ogni angolo d'Italia e restano allegramente impunite. Le autorità non se ne accorgono: alcune di tali enormi porcherie sono, anzi, compiute dalle stesse autorità. Ma il Prefetto di Brescia trova scandaloso un disegno che le persone normali potrebbero, al più, definire piccante.

Non so nemmeno, e non m'importa di saperlo, come si chiami e a quale partito appartenga il Prefetto di Brescia. Il sequestro di Federzoni fu una piccola idiota vendetta: avevo scherzato sul matrimonio della principessa Jolanda con Calvi di Bergolo e l'ex Giulio de' Frenzi, più realista del re, volle trascinarmi in Pretura... per oltraggio al pudore.

Non so quando e come avrò pestato la coda al Prefetto di Brescia, ma anche il suo sequestro è sicuramente un miserevole dispettuccio, una fanciullesca piccola vendetta.

Così ho pensato venendo a conoscenza dell'accaduto, ma poi il distributore del Travaso *a Brescia ci ha scritto informandoci che per ordine prefettizio* «le pubblicazioni illustrate non potranno d'ora in poi essere messe in vendita in quella provincia se non siano state preventivamente sottoposte all'esame di un agente di P. S., che giudicherà se per caso non siano pornografiche, licenziose o comunque offensive del buon costume».

Qui la cosa si mette in un altro modo! Qui, è la libertà di stampa che va a farsi friggere, qui è la censura preventiva che viene ripristinata e affidata a un questurino!

Ma allora non è a noi che manca il pudore: senz'ombra di pudore sono quei gerarconzoli che danno ordini di questo genere ed è a loro che bisognerebbe sequestrare il cervello: per oltraggio alla Democrazia.

guasta

Frattanto

è imminente

THE CONIUGAL

(o cornugal?)

TRAVASISSIMO

Mettetevi in coda dinanzi alla vostra edicola per comprarlo appena arriva e prima che un Prefetto (o un questurino) faccia in tempo a sequestrarlo!

Non perdete tempo: una frazione di secondo può privarvi per sempre della felicità.

DIFESA DELLA REPUBBLICA

IL PREFETTO DI BRESCIA. — Ad evitare involontari riferimenti mentali ad una parola sconcia, ho abolito le sedie in tutti gli uffici della Prefettura, e lavoreremo in piedi... Però levate quel cartello se no mi ci fate pensare!

Ho ucciso!

Sì, signori giurati; ho ucciso.

L'altro giorno mi telefona l'amico De Pompilis: « Ho un affare con mezzo milione di guadagno sicuro, ti interessa? ».

« Perbacco » — rispondo io mugolando — « Bene, allora trovati alle nove davanti alla Posta Centrale. Mi raccomando, sii preciso ». Fui un razzo e mi precipitai a prendere il tram. Mancavano tre ore all'appuntamento

La tragedia incominciò quando il tram arrivò sul viale, dove un imprecisato ma certamente imponente numero di operai lavoravano sulla linea. Di solito, la prendono piuttosto comoda Gridano: « A Pippo, me passi la cica? », leggono l'« Unità » e « Cronaca nera », e ogni tanto si avvicinano al binario per dare un lieve colpettino allo scambio. Questo quando non passano vetture. Ma, non appena odono in lontananza un tram (e niente mi toglie dalla testa che quei demoni abbiano un « palo » con l'orecchio sulle rotaie alla maniera indiana), subito una frenetica mania di lavoro li afferra, si piazzano tutti in mezzo al binario, scaglionati opportunamente uno ogni due metri, e battono, limano, saldano, segano, adoperano martelli, trapani, cacciaviti, fanno un'ira di Dio. E intanto il tram aspetta. E i passeggeri si rodono per l'impazienza

Così avvenne quella mattina. Il tram si fermò centotrentasei volte, di fronte ad altrettanti operai che lavoravano come pazzi. Il penultimo operaio si mise tranquillamente a mangiare pane e frittata in mezzo al binario. « Ma non può andare a mangiare più in là? » urlai esasperato « Badi bene come parla, lei insulta un lavoratore » mi rispose quello, calmo « se dice un'altra parola faccio dichiarare lo sciopero generale dell'azienda tramviaria. Ho diritto al mio pasto, sì o no? « Ma il pasto può farlo anche un metro più a destra! » « Il regolamento lo vieta » replicò quel maledetto « l'operaio può mangiare, ma senza lasciare il luogo di lavoro. E il mio luogo di lavoro è il binario, ha capito, bieco capitalista? » Il conducente e il fattorino intervennero in difesa del povero proletario, e chiusi la bocca, per non finire a piazza Loreto

Alle dieci arrivammo al capolinea, con l'aiuto di Dio e di uno scroscio di pioggia che liberò la strada dai restanti operai. Mi avviai allora a piedi e in breve arrivai sul luogo. L'amico naturalmente se n'era andato. L'affare perduto. Tornai lentamente a casa, e sul portone incontrai un tizio. « Tassa di famiglia, lire cinquantamila annue » fece sorridendo. « Come? » « Ma certo. Lei vede che il Comune sta facendo di tutto per rimettere a posto le strade di Roma, no? E lei non vuol pagare una misera somma, per vedere le strade belle, liscie, comode e sgombre? I lavori sono poi così celeri... ».

Adesso potete capire perchè allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Giovanni Boschi - Roma)

PREMI sicuri per lire 200 000

PREMI probabili 15 milioni

◆ CHE COS'È QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO de « TRAVASO » inviando vignette, brevi pezzi, ... perle giapponesi ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato ... tutto e scarti ... In linea NON SI RESTITUISCONO ... OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole ... Gli originali ... TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO ... amici.
◆ TAGLIANDI: ... di ... TAGLIANDO ... « Travaso » faccia comprare e altre copie agli amici ... Lire 2000, 1000 e 500.
◆ PREMI IN CONTANTI: A: primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposte rispettivamente ... di un colpo e comprare una sola copia del ...
◆ ... CLASSIFICA GENERALE ... 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO di Lire 5000.
◆ PREMI ... A classificati al 4°, 5° e ... verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbel » di Milano rispettivamente ... di uomo o di donna.
un flacone di « Brillantina Aroe » o di « Brillantina Hawaii » a seconda che si tratti ... dalla Ditta « Ramir » di Milano una scatola ...
◆ PREMI « RAMIR »: Ai classificati al 7°, 8°, 9° e 10° posto verrà spedita ogni mese ...
... « Mirabilia » contenente cento ... lamette.
◆ PREMIO « CROCE AZZURRA »: A ciascuno dei classificati dall'11° al 20° posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni

ADATTAMENTI

Bar S. Martino Cortona

FEDE

Lo sa cos'è la Fede, sor Pasquale? — E' credere al dentista che assicura — di estrarle un dente senza farle male.

Boccaleone, Roma

DEFINIZIONI

MENZOGNA: l'unica verità del comunismo.

NENNI: un Mussolini tascabile che sembra stupido a chi non lo conosce, ma poi, conoscendolo, ci si accorge che lo è veramente

RIVOLUZIONE: arte di sostituire a un uomo che s'è arricchito a spese del popolo un altro uomo che si deve arricchire a spese del popolo

TOGLIATTI: il sottoprodotto di Stalin destinato un giorno a rendere felici gli italiani. Sarà il giorno che tornerà definitivamente in Russia

TRATTATI DI PACE: gli aperitivi delle guerre.

UOMO DEL POPOLO: un borghese che non è riuscito a diventar tale

Wip

LA BRUTTA COPIA

...dei campi di concentramento: *la Russia.*
...del bandito Giuliano: *Tito.*
...di Mussolini: *Pietro Nenni.*
...del Padreterno: *Di Vittorio.*
...di una brutta copia: *Teresa Noce.*

M. Iaverna, Genova Certosa

EPIGRAMMA

Narran le antiche cronache — che un pazzo imperatore — al suo cavallo il titolo — donò di senatore. — Qual meraviglia? Ai feci... — tempi venuti poi — molto più eccelsi titoli — ebbero ciucci e buoi.

E. Chiena Padova

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano 70
ROMA

NOVELLINO

— Non ho trovato il piede di porco: ho preso lo zampone di Modena.

Bar S. Martino Cortona

FAVOLE DI IERI E DI OGGI

C'era una volta la Società delle Nazioni... (ora c'è l'O. N. U.)

C'era una volta l'Asse Roma-Berlino... (ora c'è l'Asse Mosca-Belgrado)

C'era una volta Mussolini... (ora c'è Tito).

C'erano una volta le adunate a mezzo cartoline... (ora ci sono gli scioperi spontanei)

C'era una volta Trieste da liberare... (ora c'è lo Stato libero di Trieste).

N. di San Ferià Catania

PROVERBI MODERNI

Chi po non vò (Truman).
Chi vò non pò (De Gasperi).
Chi fa non sa (Tito)
Chi sa non fa (Il Padreterno)
E così il mondo mal va.

F. Aberti Roma

PERLE

GIAPPONESI

TRAVASO del 26 ottobre:

La scena avviene in una sera del 1962, nella sala comune di un grande albergo montano. Cinque signori in smoking, ognuno *seduto* a un tavolo diverso Dupont fa il solitario. Krauss beve la birra Smith i piedi su tavolo fuma una sigaretta Nicola Nicolaievich legge un giornale. Rossi *passeggia...*

Cosicchè, caro e bravo Murbelli, hai inventato un nuovo modo di passeggiare: stando seduti

V. Giorgione, Napoli

GIORNALE DI SICILIA del 1° settembre:

... verso la vostra bella isola dove ho trovato gente animata da una grande fede che lavora sodo e con invisibile intelligenza per la ricostruzione

Effettivamente, in Sicilia o altrove, non si riesce a vedere nella ricostruzione un filo di intelligenza!

C Piandaca Caltanissetta

— Sei per nove?
— 54.

Bar, S. Martino Cortona

GAZZETTINO di Venezia del 15 agosto:

Nel rientrare alla propria residenza da Caraci lord Mountbatten ha assistito all'esplosione incontenibile di centinaia di migliaia di uomini che per la prima volta, dopo quasi un secolo e mezzo di soggezione, sentivano di essere nuovamente degli uomini liberi.

Sai che botto!

F B. Pusini Pieve di Sacco

IL LADRO. — Presto: dica la parola.
IL CASSIERE ENIGMISTA: — Con Ottaviano ed Antonio formò il secondo triumvirato.

Bar, S. Martino Cortona

INTERESSA
SOLO A...

BARI

Dio mio, fatemi vedere la squadra della Bari giocare una partita fuori casa in formazione *completa*, e poi ecc. ecc.

N. Prezioso Molfetta

Taranto

— Tu ci credi che Taranto avrà la filovia?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

O. Primicino, Taranto

Lire 20 - 9 Novemb

Nitti, Nitti,
senza fare

L'EG

— Ehi, compagn

il TRAVASO

Lire 20 - 9 Novembre 1947 - A. 48 - N. 45

Direttore responsabile GUASTA

Nitti, Nitti, piano piano, senza fare confusione...

...si riduce, mano a mano, a una bolla di sapone.

L'EGUAGLIATRICE E L'EGUAGLIATORE

— Ehi, compagna: dimentichi il martello!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio fatemi capire come abbia fatto il prezzo del biglietto del tram a ribassare e da 10 lire a 15 lire e poi accoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CITTADINA marchesa, siamo giunti alla nostra più bella festa nazionale, la festa della Vittoria macchè 4 novembre d'Egitto, madama, lasci stare le ricorrenze antidemocratiche. E' del 7 novembre che parliamo: Vittoria del bolscevismo con manifestazioni oceaniche dovunque, specialmente nella Capitale con l'intervento dei compagni Nenni e Togliatti Roma?! Che c'entra Roma? Basta con le istituzioni fasciste! Quando diciamo capitale d'Italia, intendiamo Mosca.

Fra gli ospiti più illustri del Cremlino, sarà naturalmente presente anche il Palmiro francese, Maurice Thorez, quello dei cazzotti in faccia come argomento polemico.

Cazzotti in faccia che sono una delicatezza, in questo periodo di usanze «forti», nel quale prende un aspetto più sostanzioso perfino l'

Amore per l'infanzia

A Brema, in Germania, dove «più che il dolor... la può il digiuno»,

...un uomo di 34 anni, ha attirato in casa sua un ragazzo di 12 anni, l'ha ucciso e fatto a pezzi. Fatti poi cuocere dalla moglie i pezzi di carne umana, li mangiava insieme ai familiari... Arrestato, ha fatto presente con grande semplicità che la sua famiglia non toccava cibo da molti giorni.

Tristi conseguenze della miseria ed in parte anche colpa degli errori della politica degli alleati! Del resto anche da noi di errori ne hanno commessi

Cari compagni

come Felicetta Graziosi ed il «mostro di Nerola», i quali più che di errori si sono macchiati di errori. In questi casi invece di correggere gli errori si corregge il ruolino di «compagnia». L'Unità ebbe già ad informarci che la Felicetta era stata da un pezzo radiata dalle file rosse ed ora ci fa sapere che

...il Picchione non ebbe mai responsabilità direttive nella Sezione di Nerola, nè fu mai segretario di essa... Fu espulso dal partito nel giugno 1946 per indegnità morale.

Ma allontaniamoci dall'orto del Picchione e andiamo a scavare nell'orto internazionale, dove si coltiva la

Vera democrazia

Dopo la esemplare condanna di Petkov, ecco che a

BUCAREST — E' comparso davanti ai giudici Juliu Maniu, leader del Partito nazionale dei contadini, per rispondere di tradimento e tentativo di rovesciare l'attuale regime...

L'attuale regime romeno, come noto, è comunista. Invece

...il capo dell'opposizione polacca Stanislao Mikolajczyk, è stato costretto a fuggire dalla Polonia per sottrarsi alle persecuzioni dei comunisti, e si è tuttora in apprensione per la sua sorte...

Se vuol divertirsi, madama, immagini l'Italia al posto per esempio della Bulgaria, e vedrà subito: De Gasperi impiccato in piazza del Popolo per alto tradimento ed intesa con una potenza straniera; Einaudi deportato in Siberia, Andreotti condannato all'ergastolo, Benedetto Croce costretto a riparare all'estero e, l'arrendevole De Nicola costretto, suo malgrado, a fare il Presidente della neo repubblica sovietica.

In fondo, però sarebbe un vero peccato, dato che il governo ha già dato molte prove di

Saggia economia

Recentemente, ad esempio

...il Presidente del Consiglio ha chiesto al ministro del Bilancio un'autorizzazione di spesa per cinquanta milioni di lire, necessari all'acquisto di cento «topolino» per ministri e sottosegretari...

I ministeri, madama, sono diventati gli alberi della cuccagna della nazione in festa: e mentre i ministronzoli si danno bel tempo con l'automobilismo, il popolo si diverte al tiro della fune (o cinghia), al salto dei pasti, alla corsa nel sacco ed a Mosca cieca. Fra i giuochi indetti figurano anche i «Divittoriali» della

Cultura

vincitore assoluto dei quali è risultato il seguente manifesto che il PCI ha affisso sui muri di Vigasio (Verona), nella «Giornata della Compagna»:

> **SEZIONE DI VIGASIO**
>
> **DOMENICA 19 OTTOBRE**
>
> **ci sarà una indetta manifestazione della**
>
> **GIORNATA della COMPAGNA**
>
> **con l'intervento degli oratori della Sezione Provinciale**
>
> **CL OTE PAVESI e prof. TISANO**
>
> **alla mattina alle ore 9 vi sarà un convegno Sindacale e finito il convegno verrà deposto in alloro la corona dei Caduti.**
>
> **Nel pomeriggio alle ore 15 comincieranno i comizi.**

Il manifesto come vede, è in pessimo italiano, ma serve pei russi e i russi non se ne accorgono.

Ma ora basta con le ciance e passiamo alle più belle

3 Definizioni 3

della settimana.

GRONCHI: «Il cosacco del Don... Sturzo»

(da «Azione Monarchica»)

CIANCA: «Quello che dà la cera ai pavimenti di Di Vittorio»

(da «L'on. Palmilio»)

IL COMINFORM: «Cominforc»

(da «L'Ora d'Italia»)

Dopodichè passiamo ad un'altra rassegna, quella delle

Informazioni esatte

date dai quotidiani. Incominciamo oggi con gli ultimi titoli di prima pagina de «La Repubblica» di Jacchia — detto Organo della Irgun Zwai Leumi:

I QUALUNQUISTI AL GOVERNO

MILANO SCIOPERA PER LA DIFESA DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE

L'ATTACCO AL GOVERNO PRENDE CONSISTENZA

Siamo a nostra volta in grado di informare che i molti milioni di lettori del sullodato giornale hanno scritto al direttore tripudianti lettere di felicitazioni per il perspicace senso di intuizione quotidianamente dimostrato, che gli è ormai valso il soprannome di «radar politico».

Ed eccoci finalmente giunti alle rituali

Note mondane

L'on. Sforza ha notevolmente accresciute le simpatie inglesi verso l'Italia, furoreggiando a Londra per

...la sua abilità nel far cadere il monocolo dall'occhio nel taschino del panciotto con una semplice contrazione dei muscoli orbitali.

Mentre negli ambienti politici di sinistra è stata assai favorevolmente commentata la coincidenza per cui

...il Congresso del Partito Liberale si è tenuto proprio il 2 novembre, il giorno dei Morti.

Il controniedista dell'«Unità», si rammarica profondamente per le dimissioni dell'on. Ottavia Penna, la quale così

...non è più una donna qualunque, ma una donna perduta per l'U Q

Concludiamo con le ultime buone notizie della stagione:

Buone notizie per il colera

La popolazione era allarmatissima temendo che il bacillo virgola morisse dopo cinque giorni, mentre si è ora accertato che non è così:

Ha avuto luogo al Viminale, presso l'Alto Commissariato alla Sanità Pubblica, l'annunziata riunione per lo esame della situazione sanitaria in Italia di fronte al pericolo dell'importazione dell'epidemia colerica.

Vi hanno partecipato i professori Caronia, Marotta, Cramarossa, ecc. ecc. Durante la discussione è stata riconosciuta la necessità di sottoporre a vaccinazione tutti coloro che vi prestano comunque servizio. In deroga poi ad una delle norme della convenzione internazionale di Parigi del 1926 si è stabilito che tutti i passeggeri in arrivo in Italia anche vaccinati vanno sottoposti a severo controllo perchè alle volte POTREBBERO ESSERE PORTATORI DI BACILLI».

Lei si domanderà, Cittadina, perchè il personale addetto ecc... ecc... non fosse stato vaccinato finora, perchè finora i passeggeri siano stati lasciati passeggiare liberamente per l'Italia appena arrivati freschi freschi dall'Egitto ecc... ecc... Forse l'Alto Commissario per la Sanità Pubblica ignorava quanto sopra? Non possiamo crederlo, Cittadina. Il fatto è che il dott. Perrotti conosceva benissimo il pericolo al quale ci esponeva, ma non voleva mancare di riguardo... alle Convenzioni internazionali!

Buone notizie per la fame

L'Argentina ha bruciato prodotti agricoli del nuovo raccolto per un valore di oltre 500 milioni di dollari

Il «Risorgimento Liberale» assicura che la responsabilità è della pianificazione a tipo socialista di quella nazione; l'«Unità» invece giura che ciò è stato imposto dal capitalismo statunitense. «Don Basilio» ancora non ne ha parlato, ma darà certo la colpa ai preti.

In ogni modo chi sicuramente non ha nessuna colpa siamo noi, che, invece come al solito, ce la pigliamo in saccoccia e facciamo cinghia.

Devotamente

IL MAGGIORDOMO

CORSO TRIESTE 42

L'ESATTORE. — Sono le bollette del valore locativo e della patrimoniale. Siccome l'appartamento l'occupa lei, penso che vorrà essere lei a pagarle...

NENNI. — Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

ANCHE LUI DEI NOSTRI?

DI VITTORIO — Accidenti ai capezzatori!

Miss Pace 1947

Si annuncia ufficialmente che il Premio Nobel 1947 per la pace è stato assegnato al Service Council di Londra e al Service Committee della Società of Friends di Filadelfia. Ambedue gli enti sono associazioni « quacquere ».

Sorvoliamo sul fatto che la parola « quacquere » oltre a farci ridere ci ricorda anche le papere ed andiamo oltre.

Secondo noi il Premio Nobel per la pace andava dato all'inventore della bomba atomica. Sembra un controsenso eppure è così, perchè, ad essere sinceri la pace è venuta solo dopo e per merito della bomba atomica. Quelli che facendo del bene in guerra rendono sopportabili i disastri dei conflitti non fanno altro, sia pure predicando la pace, che allungare la guerra.

Ve lo immaginate se gli uomini politici ed i generali oltre a fare la guerra fossero anche degli aspiranti al premio Nobel? Le guerre sarebbero tutto uno scambio di gentilezze e cortesie, sarebbero una continua campagna di bontà. Sparate piano — direbbero i generali — altrimenti finirete col fare del male al nemico.

In fondo il Premio Nobel non è altro che l'elezione di « Miss Pace 1947 »

Forse tutti i concorrenti sfilano in costume da bagno innanzi ad una apposita giuria la quale, dopo aver esaminato attentamente e con gli occhi pieni di desiderii, aggiudicherà il Premio al concorrente più meritevole.

A proposito: Chissà come staranno le associazioni quaquere in costume da bagno?

Avranno le gambe storte come le papere o il seno come Rita?

Mi sembra di vederle le due Associazioni che sono risultate vincitrici

Avranno una fascia d'oro che scende a bandoliera dalla spalla al fianco una coppa d'argento in mano e parlando alla radio diranno: « La pace sia con voi ».

MACCARI

Al Prefetto di Brescia

VOSTRA Eccellenza che mi sta in cagnesco
perchè Belli disegna una donnina
col davanti o il didietro... boccaccesco,
e sequestra il « Travaso » una mattina
appena giunto a Brescia fresco fresco,
o, non legge la stampa cittadina
che i fattacci di cronaca e politici
mette a nudo con... termini analitici?

Le ha lette, nella « nera », o non le ha lette
le descrizioni del cronista accorto?
La serva del curato fatta a fette,
la verginella e il procurato aborto,
gli stupri, il mostro del « 47 »
che sotterra i cadaveri nell'orto...
E più s'abbonda nei particolari
più gli editori fanno buoni affari.

Se qualche foglio porta i resoconti
parlamentari o di congressi affini,
a celarlo bisogna essere pronti
perchè non vada in mano ai ragazzini,
che potrebbero apprender dai racconti
il florilegio dell'U.Q. Giannini
ricco di zebedei, caciocavallo,
col final della vecchia e il pappagallo.

Che dire, poi, di un certo scandaletto
d'un di quei capi un po' pericolosi,
che di maligni articoli fu oggetto,
perchè quei due... non sono proprio sposi?...

Che, fa il nesci, Eccellenza, o non l'ha letto?
Se volessimo far gli schizzinosi
a cominciar dalla Costituente
dovremmo sequestare... il Presidente!

Invece, Ella vien fuori col sequestro
per un disegno che le sembra audace
dove l'autor, con tratto da maestro,
compose... un retro femminil procace.
Volle imitar Catone, e fu maldestro:
non è immorale ciò che è bello e piace
(pur se gli ardori nel Suo cor sian spenti
e dei perduti beni si rammenti).

Che vuol Ella, Eccellenza, il pezzo è bello,
e merita illustrarlo come va...
Poi, con l'arte di mezzo e col cervello
dato all'arte, le ubbie si buttan là.
Lei, con quell'atto, è stato cattivello;
noi le chiediamo: « E chi te lo fa ffa'? »
Oh, che sciocchi davver! Per la carriera
farsi notare è l'unica maniera.

O Leonessa d'Italia, il tuo Prefetto,
costretto a esagerar con la morale,
chi sa che a notte fonda, dentro il letto,
non mandi a quel paese il principale,
ed ammiri, guardingo e circospetto,
le formose ragazze del giornale...
Qui se mi lascio andare al sentimento,
finisce che gli fo l'abbonamento.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

p. c. c. TAM

LE COSE SI ACCOMODANO

— Be', come vanno questi prezzi?

— Ribassano, ribassano: in quindici giorni, su 30.000 lire di spesa abbiamo già risparmiato 19 lire e 75 centesimi.

IL CIRCO BUM PRESENTA LE

7 MERAVIGLIE 7

1 — La donna più debole del mondo che regge la propria casa.

2 — Il ragioniere che fredda la minestra col mitra.

3 — Il falegname che non ha piantato mai chiodi.

4 — Il sarto che cuce i vestiti col filo del discorso.

5 — Il cieco che ci vede chiaro.

6 — Il borsaro nero che ha fatto reclamo perchè gli hanno assegnato la tessera A.

7 — Il tendasco che ha votato per l'annessione di Tenda alla Francia.

...e la meraviglia delle meraviglie

La Francia che, seguendo l'esempio dell'America e dell'Inghilterra, ci lascia le navi.

MIA MOGL LA PENS COSI'

...circa il ribasso dei prezzi

di Vittorio Metz

Poichè i bambini, questa mattina, protestavano a gran voce perchè il caffellatte non era abbastanza dolce, mi permisi di intervenire in loro favore e li autorizzai, contro il parere di mia moglie, a mettere nella tazza un cucchiaino di zucchero in più per ciascuno.

— Tanto — le dissi — lo zucchero sta ribassando in alta Italia e fra poco ribasserà anche qui. E' inutile seguitare a far sacrifici.

— Ah, cert, cert — disse mia moglie — la rob ribass dappertutt, ver?

Ebbi la disgrazia, lì per lì, di non rilevare l'amara ironia contenuta nelle sue parole e risposi di sì, che la roba stava effettivamente ribassando di prezzo e, contrariamente al suo solito, mia moglie non rimbeccò. Debbo dichiarare, anzi, che la sua calma mi sorprese piacevolmente.

— Mi piac sentirt dir quest cos — disse infatti con estrema dolcezza. — Vuoi riferirm un po', anz, come va quest affar dell'ondat del ribass? Tu non puoi immaginar — seguitò — quant quest faccend mi divert... Dunq... Come andiam a Bar?

— A Bari? — disse io. — Ecco, aspetta un momento che guardi sul giornale.... Mi pare che sia in quarta pagina... Ah, ecco qui. « L'azione per il ribasso si estende alle provincie: a Bari continua più forte che mai. L'olio di produzione è sceso al prezzo di L. 380 il litro e il vino a 80...

— E a Brindis? — mi domandò mia moglie — Se tu sapess quant mi interess quel che sta succedend a Brindis in fatt di prezz...!

— Anche a Brindisi i prezzi al dettaglio dei salumi e dei formaggi cominciano a risentire dell'ondata del ribasso del mercato all'ingrosso — lessi io, con compiacenza. — I salumi quali il prosciutto e il capocollo sono ribassati di 400 e 200 lire il chilo, mentre per i formaggi i prezzi oscillano dalle 150 alle 100 lire.

— E l'ol? Raccontami, per favor, com si compart l'ol a Brindis, per favor — disse mia moglie con voce sognante. — E' così bell sentirt parlar dell'ol di Brindis. E anch di quell di Gallipol.

Le lanciai un'occhiata sospettosa e ripresi la lettura del giornale.

— L'olio, avendo raggiunto il prezzo di lire quattrocento il litro, inferiore, cioè, a quello della tessera, viene acquistato dalla popolazione al mercato libero anche perchè vi è possibilità di scelta nella qualità.

— Che bell! — esclamò mia moglie, alzando gli occhi al cielo. — Ma se non mi sbagl, l'ondat del ribass non finisc qui. Per esemp, non mi hai ancor dett null di Vercell...

A Roma questa maniera di comportarsi di mia moglie si chiama « dare la guazza », ma io, pur essendomene finalmente reso conto, feci finta di non accorgemene.

— A Vercelli — risposi. — Ah, sta a sentire: « A Vercelli, il prezzo del burro è sceso a lire 1050, quello del gorgonzola a 470. Flessione costante registrano anche i prezzi del bestiame bovino da macello, cioè vitelli lire 400-450 il chilo, manzi 330-360, mucche 160-200, tori 200-300... ».

— E il vitellon? — domandò mia moglie, in tono deluso. — Non mi hai parlat del vitellon... Sto in pensier per il vitellon...

— Il vitellon? Ah, ecco... 300-330...

— Cosicchè con trecent o trecent trent lir un a Vercell si può comprar un vitellon...

— Ma no, 300-330 è il ribasso che ha subito un chilo di carne, non il prezzo di un vitellone intero.

— Ah, credev. Perchè a quel prezz avremm finit con prender un indigestion di carn di vitellon — disse mia moglie, respirando di sollievo. — E che succed in Sardegn?

— Eh — dissi io in tono mesto — in Sardegna purtroppo le cose non vanno altrettanto bene. A Cagliari, per esempio, in seguito all'applicazione delle nuove tariffe dell'imposta di consumo, si è registrato un generale rialzo di tutti i prezzi...

— Quella Sardegn! — esclamò mia moglie, crollando il capo. — E' propr incorreggibil... E a Sess Auruncul, lo zucchr quant cost?

— Dove? — domandai io.

— A Sess Aucuncul...

— Ma — dissi io — qui sul giornale non c'è nessun accenno a Sessa Auruncula.

— Peccat — esclamò mia moglie — perch se a Sess Auruncul lo zucchr foss calat di prezz, oltr che nel caffellatt, avremm potut mettern qualch cucchiain anch nel bagn...

Siccome la cosa si stava mettendo male per me, dissi un po' seccato che andava bene, che se avevo sbagliato mi scusasse tanto, ma che non era il caso di farla così lunga per un cucchiaino di zucchero in più e che del resto la roba stava ribassando sul serio. Dopo di che uscii di casa molto dignitosamente, per andare a sbrigare i miei soliti loschi affari. Speravo che l'incidente fosse chiuso, ma mi sbagliavo perchè a pranzo trovai la tavola apparecchiata, ma sopra c'erano soltanto piatti e posate, di vivande non si vedeva la minima traccia.

— Ebbene — domandai dopo un po' che aspettavo — non si mangia quest'oggi?

— Oh, sì — disse mia moglie — soltant che dev scomodart un po', perchè la past e fagiol l'ho preparat a Tarant dov past e legum costan di men, la bistecc è pront a Vercell, la verdur a Pescar e in quant alle frutt, gli aranc quest'ann a Palerm costan una sciocchezz, li regalan addirittur... Qui, siccom tutt cost ancor car e non bisogn comprar per incoraggiar la discesa dei prezz, non ho comprat nient.

— Signore, non vi consiglio di restare ancora nel mio letto.

— Perchè? Mi uccidereste?

— No: ma ci sono le cimici.

LINEA DI DEMARCA

— Vieni fra le mie brac

— Non posso: ho dimen

ERAUIGLIE 7

La donna più debole ...ndo che regge la pro...sa.

Il ragioniere che fred...minestra col mitra.

Il falegname che non ...tato mai chiodi.

Il sarto che cuce i ve...l filo del d'scorso.

Il cieco che ci vede

Il borsaro nero che ha ...clamo perchè gli han...gnato la tessera A.

Il tendasco che ha vo...r l'annessione di Ten... Francia.

la meraviglia ...le meraviglie

...rancia che, seguendo ...io dell'America e del...terra, ci lascia le navi.

...sbagliavo perchè a ... trovai la tavola appa...ta, ma sopra c'erano ... piatti e posate, di ... non si vedeva la mi...raccia.

...bene — domandai do... po' che aspettavo — ... mangia quest'oggi?

..., sì — disse mia mo... ...soltant che der sco... un po', perchè la past... l'ho preparat a Ta...o past e legum costan... la bistecc è pront a ... la verdur a Pescar e ...at alle frutt, gli aranc ...nn a Palerm costan ...occhezz, li regalan ad... ... Qui, siccom tutt ...cor car e non bisogn ...r per incoraggiar la ...lei prezz, non ho com...ent.

...i restare ancora nel

Compenso adeguato

A CHI

darà notizie di un uomo di circa 65 anni, capelli bianchi, altezza 1,65, che risponde al nome di Don Enrico.

Fu visto l'ultima volta in occasione della nomina a Pr. Pr. Pr. dello Stato Italiano, dopo di che non se ne è saputo più nulla.

Indirizzare segnalazioni o notizie a: FAMIGLIA DE NICOLA, TORRE DEL GRECO, oppure: MONTECITORIO, ROMA.

Imminente

The Coniugal

(o corniugal?)

TRAVASISSIMO

MORALISSIMO
CASTIGATISSIMO
PICCANTISSIMO
ILLUSTRATISSIMO

« Chi non lo compra è cornuto! »

INIZIO DI SEDUTA

IL PORTIERE. — Ragazzi, in camera!
TERRACINI E COMPAGNA. — C'è poco da sfottere!

LINEA DI DEMARCAZIONE A GORIZIA

— Vieni fra le mie braccia, cara...
— Non posso: ho dimenticato il passaporto.

Il diritto al finanziatore

IL MUSICISTA e poeta Bruno Barilli comunicò a suo tempo ai giornali la propria conversione al partito comunista come rappresaglia per essere stato « tradito dalla borghesia ». Vittima ancor più illustre, anche il commediografo e parlamentare Guglielmo Giannini è stato tradito dalla borghesia. Certi industriali, sembra, o comunque capitalisti che gli avevano fornito aiuti per il suo giornale, a un certo momento si sono trovati in dissenso con le sue vedute e hanno deciso di non aiutarlo più. A causa della mancanza di aiuti, il *Buonsenso* (quello in una parola sola) è fallito e Giannini minaccia scandali e protesta. Di rincalzo, l'*Unità* e altri giornali (che fino al giorno prima avevano calorosamente auspicato di veder appeso Giannini in una succursale di piazza Loreto) proclamano che la diserzione dei finanziatori del *Buonsenso* è un oltraggio alla libertà di stampa. Senza entrare nel merito della questione, dobbiamo auspicare per ragioni di principio che la tesi di Giannini e dei comunisti trionfi: perchè se questo avvenisse, la professione giornalistica uscirebbe dall'attuale marasma per assurgere a una definitiva e cospicua sistemazione economica.

Quale è infatti il contenuto ideologico e, se è lecito, giuridico delle richieste di Giannini? Esso consiste nella introduzione fra i diritti dell'Uomo e del Cittadino di una nuova e particolare garanzia statutaria che si può senz'altro definire il *Diritto al Finanziatore*. Un articolo di Costituzione che volesse definire questo nuovo diritto (e poichè la Costituente è aperta, nulla esclude che lo definisca) potrebbe suonare press'a poco in questo modo: « Ogni persona intenzionata a fondare e dirigere giornali ha diritto a un finanziatore disposto ad accollarsi le passività dell'azienda. Qualora il finanziatore (sia esso individuo, ditta, confederazione, partito o ambasciata) recalcitri e pretenda di ritirare il suo appoggio, esso potrà essere costretto a continuarlo dalla Legge, con erogazione di pene e tratti di corda ad arbitrio dei Superiori ».

Una volta stabilito questo pilastro angolare della solidità economica dei giornali, la professione del giornalista diventerebbe la più bella del mondo. A parte che tutti potrebbero cavarsi il gusto di fondare e dirigere giornali (tanto, se saranno passivi, ci rimetterà il finanziatore e non loro) nessuno avrà più bisogno di spremersi le meningi per fare giornali capaci di interessare il pubblico e perciò direttamente finanziati dal lettore che li compra e dall'inserzionista che — vista la diffusione — ha interesse a farci la sua pubblicità. Inoltre ci si potrebbero cavare soddisfazioni di prim'ordine anche politiche: per esempio la stampa comunista potrebbe farsi finanziare d'autorità dall'ambasciata americana e i settimanali delle Confindustria potrebbero esigere cospicui finanziamenti obbligatori dall'onorevole Di Vittorio. Nè è da trascurare l'incremento della cultura che potrebbe venire dall'accettazione di un simile ordine di idee: se la Federazione Nazionale dei Terrazzieri fosse obbligata a finanziare, invece del suo bollettino sindacale, gli Atti dell'Accademia dei Lincei, che oggi non si pubblicano per mancanza di fondi, certo quei rudi lavoratori ne trarrebbero lumi di dottrina assai vantaggiosi per la loro attività manuale. E che dire dell'idea di obbligare il Grande Oriente della massoneria al finanziamento del bollettino quindicinale dei Carmelitani Scalzi?

Provveda, dunque la Costituente a esaminare d'urgenza la proposta Giannini sul finanziamento obbligatorio dei giornali passivi. Migliaia di fondatori e direttori misconosciuti dal pubblico e costretti alle arti dell'ippica e della salumeria non attendono altro per tornare trionfalmente al lavoro della penna.

ZETA

Il mostro della via Salaria

I DUE COMPAGNI

— Compagno, mia moglie ha dato alla luce una bambina..
— Compagno, «l'Unità» non lo dice!
— Hai ragione, compagno. Allora l'ho data alla luce io. Viva Bisazza!

La Signora Cesira

Sì, capisco, è difficile campare
e l'avvenire è sempre una chimera:
il bello viene solo a primavera
ma se voi lo voleste anticipare
vi do un consiglio: andate a consultare
la signora Cesira, fattucchiera.

La signora Cesira fattucchiera,
fu molto bella ai tempi di Re Umberto:
quando passava nel landò scoperto
tornando dalle corse, verso sera
suscitava passioni in tal maniera
che più di un matrimonio le fu offerto.

Ebbe un salotto in stile floreale
frequentato da gente di gran tono
Dicono che una volta anche il Re Buono
— questi sovrani, sempre tale e quale —
entrasse nella camera ospitale
lasciando cento lire come dono.

(Umberto primo si sentiva incline
a rinnovare le amorose imprese
del Padre della Patria che, in borghese
con la scusante delle selvaggine
si intratteneva con le contadine
popolando di figli il Canavese.)

Cesira sta di casa a un quarto piano
in via Governo Vecchio, cinquantotto.
Bussate forte: il campanello è rotto.
V'accoglierà seduta sul divano
sognando l'avvenire più lontano
e preparando i numeri del lotto.

Forse in ricordo di quei dì felice
a cui Re Umberto volle presenziare
ha scritto sulla porta: «Fornitrice
della Real Casa»... Senza precisare.
Ma da un anno però, per non sbagliare,
ci ha dato su una mano di vernice.

Esce soltanto quando è scesa notte
Qualche volta si imbatte nei cortei
di americani in cerca di imenei
che le fanno proposte galeotte
La credono di certo una cocotte...
...una cocotte dell'ottantasei.

Riceve in una stanza affumicata
odorosa di broccoli in padella.
Sulla consolle c'è una caravella,
un teschio, una lucertola impagliata;
e alla parete, proprio sull'entrata,
ci sta un ritratto di Quintino Sella.

S'onora di una scelta clientela
che paga solamente cento lire,
tariffa con la quale «si rivela
il presente, il passato e l'avvenire»;
e, proprio nel momento di predire,
spegne la luce e accende una candela

Prende le carte e le dispone in fila:
asso di picche, quattro, donna, fante;
e subito, con voce allucinante,
spiattella tutto ciò che bolle in pila:
«Ecco il sette di quadri... Si profila
un avvenire comodo e brillante.»

Per qualche nobildonna maritata
ha un formulario semplice e preciso:
«C'è un uomo che ier l'altro v'ha sorriso,
mentre uscivate per la passeggiata,
voi troverete il vostro paradiso...».
...e consiglia una stanza mobiliata.

Succede spesso qualche confusione.
Ier l'altro, per esempio un comunista
si sentì dire: «Buone nuove in vista.
Ritorneranno i tempi del balcone
e voi riavrete l'alta posizione
che compete a un purissimo fascista.»

La cosa fece scandalo parecchio.
Ci fu chi consigliò di cambiar aria
o, almeno, casa: quel «Governo Vecchio»
è una provocazione reazionaria.
Ma Cesira, che è donna temeraria
non ci vuole sentir da quell'orecchio.

Le cose che predice nel salotto
saranno vere? Vallo a indovinare:
ma se c'è chi volesse domandare
quello che ci accadrà nel quarantotto,
cerchi Cesira. E' facile trovare:
Via del Governo Vecchio, cinquantotto

Per quello che riguarda l'avvenire
può darsi vi accontenti, perchè in fondo
tutti vorremmo fosse più giocondo
e lei ve l'offre a sole cento lire
La stessa somma che con altre mire
pagò un sovrano. Come cambia il mondo!

GIOVANNINI

SUL LASTRICO

GIANNINI E TIERI. — Fate la carità di un portafoglio o di un sottoportafoglio... qua lunque.

SODDISFATTO L'ARCHIVISTA

— Son venuto a dare le mie dimissioni e a dirle che me ne strafotto di lei e del suo ignobile archivio; ho trovato una «Scora Panattena» del grande Concorso Mottasport 1947 e oramai..

«Io sono allegro piacevole e contento, e libero dalle perturbazioni dell'animo e da ogni noioso pensiero... Io devo vivere molti anni sano e prospero, godendo questo bel mondo che è bello a chi se lo sa far bello, come ho sapu[to]» scriveva il nobile Alvise Corna[ro] guace della vita sobria, il qua[le] età, prese il vezzo di accres[cere] ottantasei diceva di averne [...] mattina cantava con sonora vo[ce] «Quanto è fatta bella la mi[a] udiste cantare le mie orazioni, ne della lira, come faceva Da[vid] ne avreste gran sollazzo, tant[o] mente! ».

Il dottor Battistoni

Mio padre non canta, ma, [...] vise Cornaro, a settant'anni [...] tantacinque, un po per dar m[...] folta candida chioma che gli [...] viso, un po' per vantar megli[o] sobria vita ch'egli ha condott[o] «...ndomi» dice «dal vino e d[...] vicinar, dopo il matrimonio, do[...] la moglie mia e madre vostra [...] che, avendo diciotto anni e sof[...] ti e fortissimi mali di capo, [...] dico, un certo dottor Battisto[ni] di casa, il quale visitandolo: [...] disse «tu sei mingherlino e [...] zione, ma giungerai a tarda [...] di evitare il peggior nemico [...] il tabacco. Non fumare, e andr[ai] anni; fuma, e morirai»

Da quel giorno mio padre, [...] mesi impiegato in qualità d'av[...] Ministero dell'Industria e Com[mercio] allungare esageratamente il tr[...] ministero: allo scopo di evita[re] tabaccherie, egli compiva circa [...] giorno un mezzo giro delle mu[ra] quel tempo, fuori delle mura, [...] prati, vigne e scoscendiment[i] egli dice con molta serietà «o[...] i polmoni dal tabacco, m'irrobu[stii] nei muscoli delle gambe, senz[a] cas one che quei luoghi solitar[i] accompagnare la passeggiata [...] mento delle braccia in avanti [...] e debbo a quell'esercizio se il [...] e concavo, si ampliò nel volge[re] sino a diventare un torace pi[...] Sì dicendo egli ci guarda seve[ro] [...] «Voi non camminate m[...] [...] in avanti e in fuori, i g[...] sanno curare la propria salute [...]

Disgraziatamente, con lo sv[iluppo] l'edilizia romana alla fine del [...] se, fuori delle Mura una tabacc[heria] dre fu costretto ad abbandonar[e] corso campestre. Ma ormai le [...] rano irrobustite. Studiò un nuo[vo] di tabaccherie nell'interno dell[e] camminava seguito dalla sagg[...] ma morto dottor Battistoni.

Quaranta lire al mese

Al tempo del giro delle mu[ra] [...] giovanetto di diciotto a[nni] [...] avendo in capo la t[...] il pipistrello, sorta di tabarro [...] nero di fuori e internamente [...] co[...] dagli eleganti e dai v[...] [...] non per vanità o raffinate[zza] [...] come avventizio, mio p[adre] [...] al ministero in calzoni [...] [...] punto al suo aspett[o] e in casa di vesti da adulto n[...] [...] nero di suo padre morto [...] [...] e quel pipistrello.

I superiori non videro di [...] [...] nobilmente ed auste[ro] presero anzi quel palvdamento [...] [...] verso lo Stato e i pub[...] non furono avari di stima co[n] del resto se la meritava non solo [...]

LA CICCA DEL RE

«Io sono allegro piacevole e contento, e libero dalle perturbazioni dell'animo e da ogni noioso pensiero... Io devo vivere molti anni sano e prospero, godendo questo bel mondo che è bello a chi se lo sa far bello, come ho saputo far io... ». Così scriveva il nobile Alvise Cornaro, laudatore e seguace della vita sobria, il quale, giunto a tarda età, prese il vezzo di accrescersi gli anni: a ottantasei diceva di averne novantuno, e ogni mattina cantava con sonora voce le sue orazioni. « Quanto è fatta bella la mia voce, che se mi udiste cantare le mie orazioni, aggiuntovi il suono della lira, come faceva David, vi certifico che ne avreste gran sollazzo, tanto io canto sonoramente! ».

Il dottor Battistoni

Mio padre non canta, ma, come il nobile Alvise Cornaro, a settant'anni dice di averne settantacinque, un po' per dar maggior valore alla folta candida chioma che gli orna il capo e il viso, un po' per vantar meglio i benefici della sobria vita ch'egli ha condotta « sempre astenendomi » dice « dal vino e dal fumo, e dall'avvicinar, dopo il matrimonio, donna che non fosse la moglie mia e madre vostra ». Suole narrare che, avendo diciotto anni e soffrendo di frequenti e fortissimi mali di capo, si recò da un medico, un certo dottor Battistoni, vecchio amico di casa, il quale visitandolo: « Benedetto » gli disse « tu sei mingherlino e di debole costituzione, ma giungerai a tarda età se avrai cura di evitare il peggior nemico degli uomini, ch'è il tabacco. Non fumare, e andrai lontano con gli anni; fuma, e morirai »

Da quel giorno mio padre, che era da pochi mesi impiegato in qualità d'avventizio all'antico Ministero dell'Industria e Commercio, prese ad allungare esageratamente il tragitto da casa al ministero: allo scopo di evitare le strade con tabaccherie, egli compiva circa quattro volte al giorno un mezzo giro delle mura di Roma, e a quel tempo, fuori delle mura, non c'erano che prati, vigne e scoscendimenti sassosi. « Così » egli dice con molta serietà « oltre che salvarmi i polmoni dal tabacco, m'irrobustii notevolmente nei muscoli delle gambe, senza parlare dell'occasione che quei luoghi solitari mi offrivano di accompagnare la passeggiata con l'esercizio ritmico delle braccia in avanti in alto e in fuori, e debbo a quell'esercizio se il mio torace, sottile e concavo, si ampliò nel volger di pochi anni, sino a diventare un torace più che normale ». Si dicendo egli ci guarda severamente, poi aggiunge: « Voi non camminate mai con le braccia in alto in avanti e in fuori. I giovani d'oggi non sanno curare la propria salute ».

Disgraziatamente, con lo sviluppo che prese l'edilizia romana alla fine del secolo scorso sorse, fuori delle Mura una tabaccheria, e mio padre fu costretto ad abbandonare quell'utile percorso campestre. Ma ormai le sue membra s'erano irrobustite. Studiò un nuovo percorso privo di tabaccherie nell'interno della città, e sempre camminava seguito dalla saggia ombra dell'ormai morto dottor Battistoni.

Quaranta lire al mese

Al tempo del giro delle mura di Roma, mio padre, giovanetto di diciotto anni, si recava al ministero avendo in capo la tuba e indossando il pipistrello, sorta di tabarro a più mantelline, nero di fuori e internamente foderato di bianco usato dagli eleganti e dai vitaioli dell'epoca. Ma non per vanità o raffinatezza: per miseria. Assunto come avventizio, mio padre non poteva recarsi al ministero in calzoni corti benchè non disdicessero punto al suo aspetto di fanciullone; e in casa di vesti da adulto non c'era che un abito nero di suo padre morto da poco, quella tuba e quel pipistrello.

I superiori non videro di cattivo occhio il giovanetto nobilmente ed austeramente vestito: presero anzi quel paludamento per un segno di rispetto verso lo Stato e i pubblici impieghi, e non furono avari di stima con mio padre che del resto se la meritava non solo per il pipistrello, ma anche per la capacità, la buona volontà e lo scrupolo di cui subito dette prova.

Guadagnava quaranta lire al mese, e doveva mantenere sua madre e un fratello minore, Giuseppe, che io ricordo con la barba; e mi pare impossibile che non l'avesse anche da bambino. Sua madre, piccola e bionda, aveva una mantelletta nera, e viveva come gli uccelli, con due foglie d'insalata. Abitavano in Trastevere, e una volta, dovendo scegliere tra il mangiare e lo stare al buio, scelsero quest'ultimo e condirono l'insalata con l'olio della lampada. Nonna Giuseppina io non l'ho mai vista. « Era — dice mio padre — piccola come una bambina, e non pesava più di un'anima ». Se fosse vissuta a Trieste, avrebbe dovuto mettersi i piombini nelle tasche nei giorni di bora. Morì di polmonite presa d'estate in una chiesa fredda. Mio padre aveva venticinque anni quando ella morì, ma pianse come un fanciullo, e si sentiva sperduto, come, nel nido, un uccello di cui la sera non torni la madre. Nient'altro che un fanciullo era difatti mio padre che, a diciott'anni, quando cioè andava al Ministero in tuba e pipistrello, giocava la sera col minor fratello Giuseppe, ch'io mi ostino a immaginare con la barba. La madre, col rosario fra le mani, li sorvegliava. Mio padre gioca ancora adesso: disegna e dipinge, e le dita

NOVELLA di [signature]

sporche di colore si pulisce con i capelli, di modo che un giorno li vedi, i suoi bianchi capelli, macchiati di viola, un giorno di celeste, e un giorno li ho visti dorati, alle tempia, di porporina. « Mi piacerebbe — dice mio padre — aver davvero i capelli d'oro, o anche verdi, come l'erba dei prati, o azzurri, come gli occhi del tenore Mackett ». Gioca ancora, e sua madre, invisibile, lo sorveglia ancora, col rosario tra le mani.

Il trombettiere senza braccio

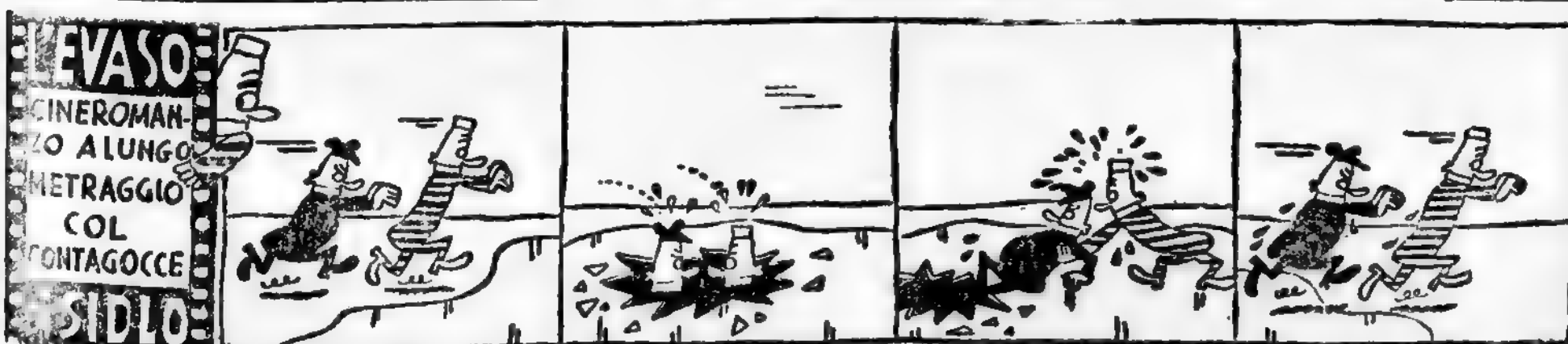
Giocavano, mio padre, e il fratello Giuseppe, con dei soldatini di piombo. Il tavolo era una pianura verde, e alcuni libri le montagne. Si sa, non giocavano alla guerra come vi giocherebbero i ragazzi d'oggi. C'era il ricordo d'altre guerre a quei tempi, e contro i « nostri », ch'erano garibaldini e avevano la camicia rossa, s'allineavano soldatini di piombo vestiti da borbonici, e la guerra era più fatta di bandiere, di trombe, di polvere indorata dal sole, che non di cannoni o d'altre macchine. L'esercito di mio padre, che aveva i « nostri », era composto di venti trombettieri, di trenta portabandiera, e di un paio di soldati semplici che però stavano a cavallo e levavano in alto le sciabole sguainate. A uno dei trombettieri era rimasta in bocca la tromba, ma il braccio che la teneva non c'era più; questo trombettiere era molto stimato dai suoi commilitoni, i quali gli davano sempre il posto d'onore nelle parate e nei combattimenti.

Le guerre dei soldatini di piombo sono molto più feroci che non le guerre vere: muoiono tutti, sia da una parte che dall'altra, e vince quella parte di cui rimanga in piedi un soldato, l'ultimo. L'ultimo dei « nostri » era sempre il trombettiere senza un braccio e dalla tromba in bocca, perchè mio padre gli voleva bene e lo teneva, durante il combattimento, sempre riparato dietro i libri che facevano da montagne. Quando pareva che fossero tutti morti, sbucava fuori il trombettiere senza braccio, ed entrava trionfalmente in territorio nemico, calpestando con disprezzo le borboniche spoglie. Mancava, però, ai « nostri » un capo vero e proprio. Mio padre ne soffriva, tanto più che suo fratello aveva il Borbone in persona a comandare le truppe, e qualche volta, purtroppo, quando, pur riparato dietro i libri montagna, il trombettiere senza un braccio cadeva insieme agli altri, era il Borbone ad entrare trionfalmente nella regione garibaldina del tavolo. Oh, avere un Re! Non tanto Garibaldi, quanto un Re: il Re Umberto. Mio padre lo conosceva bene, a quel tempo era facile vedere il Re: bastava aspettarlo alla passeggiata del corso, verso sera, quando passava in carrozza insieme alla Regina Margherita. Roma era come una famiglia: non c'era cittadino che non potesse dire d'aver ricevuto il saluto del Re e il sorriso della Regina. Il Corso era come il corridoio d'una grandissima casa, dove ogni sera i figli si radunassero per veder passare il padre. Il Re salutava anche i bambini, anche la povera gente, anche gli avventizi: tanto più mio padre, solennissimo fra gli avventizi, in tuba e pipistrello. Per la via Venti Settembre, invece, il Re passava velocemente sul suo phaéton, quando si recava a passeggiare in campagna, fuori di Porta Nomentana: e qui spesso mio padre lo aspettava, non, però, vestito da avventizio, ma da ragazzo. Al Corso in pipistrello, a via Venti Settembre, la domenica in calzoni corti, piene le tasche di soldatini di piombo, sui gradini della chiesa di San Bernardo, dove, intanto, sua madre pregava, leggera come un'anima, rabbrividendo di freddo: e il Re, passando, non lo salutava, come al Corso, togliendosi gravemente il cappello, ma con un sorridente, paterno cenno della mano. Una sera il Re passò fumando: fumava grossi sigari. « Molto odorosi e molto belli », dice mio padre che, pur odiando e temendo il tabacco, lo apprezza nei re. Fece, passando dinanzi alla chiesa di San Bernardo il solito cenno di saluto a mio padre, poi, passato oltre nemmeno dieci metri, gettò con largo gesto la cicca del sigaro.

La cicca del Re! « Era bella » dice mio padre che si precipitò a raccoglierla, « molto lunga e molto grossa, ancora calda e umida ancora delle labbra reali. Non sapevo se si potesse o no raccogliere la cicca di un re. Ma mi feci coraggio, la presi, e corsi in chiesa per farla vedere a mia madre. Mia madre, quella sera, affrettò le preghiere. Uscimmo di chiesa felici. Ci pareva che tutti, vedendoci, dicessero « Quella madre e quel figlio hanno la cicca del Re ». E la cicca, ancora accesa, si consumava, e mio padre, combattuto fra il timore di spegnere quel fuoco e il desiderio d'avere una cicca lunga, non sapeva che fare: alla fine, più forte il desiderio che il timore, delicatamente la compresse con le dita, scottandosi, ma non ottenne il suo scopo. Via Venti Settembre, lunghissima era illuminata a gas: fra quelle luci blande e tremanti passarono quella sera, felici, mio padre e nonna Giuseppina, odoranti di tabacco del Re.

Il rosario della nonna

E da quel giorno il trombettiere senza un braccio fu trascurato perchè mio padre, con colla e cartone, costruì un basamento a quella cicca, la quale, dritta in piedi e più alta di tutti i soldatini di piombo, ne divenne il Re. I borbonici non vinsero più una battaglia: e non perchè mio padre riparasse il Re dietro i libri-montagna ma perchè suo fratello Giuseppe non aveva il coraggio di colpire il Re Umberto; e questi, divenuto padrone della gran pianura verde che era il tavolo, vi marciava da padrone, seguito dai portabandiera e dai trombettieri, e pareva di sentire gli squilli. Una sera i borbonici gettarono le armi e passarono sotto il Re Umberto.

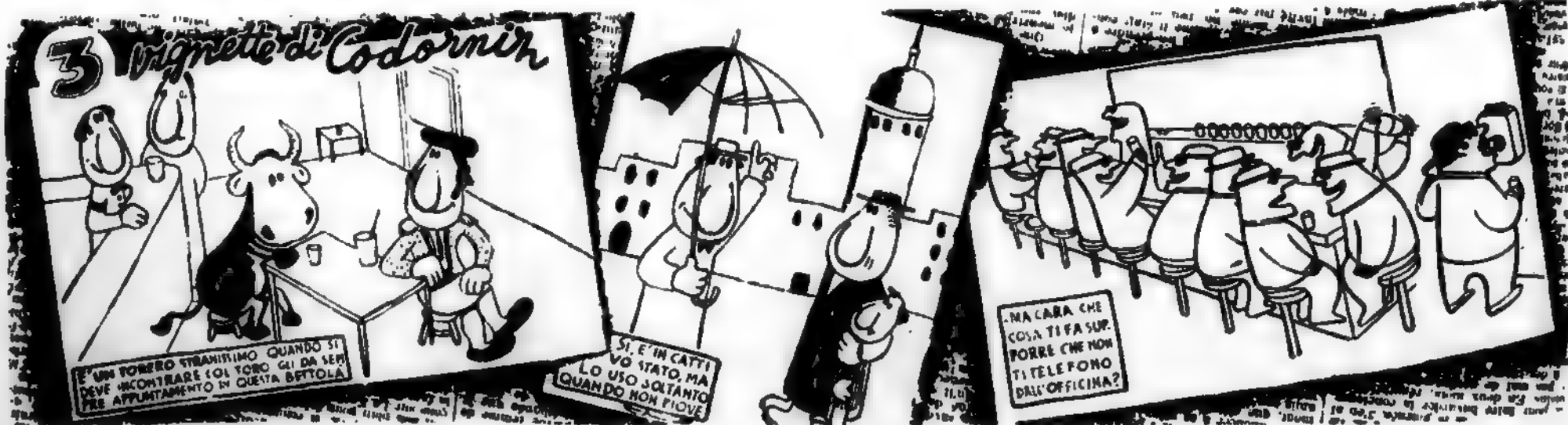
Finirono le guerre, venne il tempo delle parate: ritto in mezzo alla tavola, assisteva il Re Umberto, fra squilli di trombe, alla sfilata degli eroi, e la luna illuminava la pianura verde. La luna era la lampada a olio, ma qualche volta non c'era, quando l'olio era stato usato per l'insalata: allora mio padre e suo fratello dicevano che c'era l'eclisse, e si sentiva, in quel buio odorante di tabacco, venire dalla parte dell'invisibile nonna Giuseppina il tintinnare delle pallottoline di vetro del rosario.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.312 - 487.441

PRESENTIMENTI

PIPPO. — Qualche cosa mi dice che Maria non pensa più a me...

IL RANOCCHIO ... girino con me?

CANTILENA novembrina
e un po' stanca, non turb
non andiamo a Mosca o
e neppure in altre parti.
Ci rechiamo piano piano
all'approdo non lontano
dove tozzo e graveolente
alle cinque e ventitre
è arrivato un bastimento
tutto carico di E.

E... e... èmbrici, esorcismi
eccellenze, enteroclismi
elmitolo, ebdomadari,
eritemi, elettuari,
epinici ed elegie,
per Einaudi economie,
epicanfol per la Rai,
eliotropi ed edelvai,
emollienti per gli ermetici,
emeniti pei buoni elvetici,
elfi, erinni ed egipani,
ecco Elvira per Ernani,
elicotteri, elefanti,
evirati ed eleganti,
equinozi, epurazioni
ed eczemi agli epuloni

Eh! Eh! Eh! Esclamativi,
emissari, esecutivi,
epitaffi, epitalami,
esenzioni dagli esami,
equilibri per gli eccessi
e cicoria per gli espressi.
E... e... e... ernie, enteriti,

. 1000 · SEM. L. 550
…amento postale
Roma, v. del Tritone 103
· 487.441

QUESTE BESTIE

IL RANOCCHIO (alla Rana). — **Signorina, vuole fare un girino con me?**

VIETATO LEGGERE
A CHI NON SCRIVE

UNA JUGOSLAVA CHE GODE LA LIBERTA' IN ITALIA. — Gentile amica del «Travaso», la ringraziamo delle buone parole e dei ritagli di quel giornale. Ci interesserebbe però molto averne dei numeri possibilmente interi e con la traduzione delle battute o degli articoli più importanti. Naturalmente non intendiamo farle perdere tempo e danaro e la preghiamo comunicarci in caso affermativo l'importo delle spese da lei sostenute. Riguardo al nome, non abbia alcun timore, lo terremo per noi in ogni caso. Saluti cordiali, e ci auguriamo ricevere presto sue notizie.

PINO CONTESTABILE - Trani. — Carissimo Pino, non puoi davvero lamentarti di me poichè è la terza volta che ti risponde in un mese, e nessun altro lettore può dire questo. Però cerca di inviare meno, e più selezionato. Devi essere tu il primo e più severo giudice dei tuoi lavori. Scrivi possibilmente a macchina, e più ordinato. Saluti cordiali.

LAS - Reggio Emilia. — Buonissima, ma ormai è troppo tardi. La useremo alle prossime elezioni. Grazie.

ALDO SODO - Messina — Il tuo articoletto termina con la frase: «cala una legnata sulla mia testa». Che vuoi che ti dica? Per educazione non possiamo contraddirti.

GENNARO DEL DEO - Napoli. — Per soffiarti un punto sul «tiro a segno» pubblico qui: «Non è ver che Pietro Nenni — sia il peggior di tutti i mali. — Per noi miseri mortali - Di Vittorio è assai peggiori». Non capisci perchè voglio soffiarti un punto? Così, una malignità. Mbè che ci avresti forse qualche cosa da rugà? Ma guarda un po'!

EX-AMICO DI MESSINA. — Caro ex-amico, le tue considerazioni sulle idee politiche del «Travaso» sono alquanto sballate dalle fondamenta. Comunque sappi che Guasta fu mandato via dal «Travaso» nel 1925 dal Fascismo per «indegnità politica», ed ha ripreso il suo posto soltanto nel 1946. Ci auguriamo perciò di ricevere una tua seconda lettera come ex ex amico e cioè nuovamente amico. Saluti non permalosi. Auguri.

ILEO S. TIEBOR - Roma. — Abbiamo spedito la tessera a Tiebor Roma, e ci è tornata con «sconosciuto». Perciò mandaci l'indirizzo, o l'avrai.

JOLANDA ALETTI - Genova. — Nessuno meglio di Uno può capirti, visto che il sottoscritto oltre al domatore di camaleonti al mangiatore di pesci spada e al cantante dell'Opera Pia, ha fatto anche il triste mestiere del contabile d'azienda. L'Istituto della Previdenza Sociale è una istituzione da evitare come la peste bubbonica ma purtroppo questa interessa solo l'1 % dei lettori. Che male ha fatto il restante 99 % per affliggerlo con i modelli GS2? Ti guardo negli occhi azzurri e ti comprendo, Jolanda. Adios.

SILVANA V 2 - Novara. — La tua lettera attende da mesi, perciò prima di tutto chiedo scusa, e poi ti tiro le orecchie approfittando dei tuoi quindici anni. Tu scrivi: «Pare che l'altro giorno sul più bello — mentre che Gigli gorgheggiava la Tosca...». Ah, Silvana, Silvana! Si incomincia con lo scrivere «gorgheggiava» e poi si finisce poeti ermetici come Montale e Ungaretti, lo sai? Lascia la poesia e pensa a giocare e a studiare. La mia pancetta e i miei occhiali mi autorizzano a farti la paternale... Ciao, V 2 e senza rancore, eh?

LAGANA' — Preso un «centro».

VINIERO. — La tessera di travasista non si vende ma si regala a chi se la merita. E per meritarsela, basta aver pubblicato un pezzetto, un'idea, una battuta o semplicemente dimostrarsi amico del «Travaso» contribuendo alla sua diffusione e al suo miglioramento. Oppure abbonandosi. Oppure inviando prosciutti e sacchi di farina all'amico Uno. Principalmente questo. Ciao.

UNO

E' carico di E
E' ARRIVATO UN E

CANTILENA novembrina
e un po' stanca, non turbarti,
non andiamo a Mosca o in Cina
e neppure in altre parti.
Ci rechiamo piano piano
all'approdo non lontano
dove tozzo e graveolente
alle cinque e ventitre
è arrivato un bastimento
tutto carico di E.

E... e... èmbrici, esorcismi
eccellenze, enteroclismi
elmifolo, ebdomadari,
eritemi, elettuari,
epinici ed elegie,
per Einaudi economie,
epicanfol per la Rai,
eliotropi ed edelvai,
emollienti per gli ermetici,
emeritati pei buoni elvetici,
elfi, erinni ed egipani,
ecco Elvira per Ernani,
elicotteri, elefanti,
evirati ed eleganti,
equinozi, epurazioni
ed eczemi agli epuloni

Eh! Eh! Eh! Esclamativi,
emissari, esecutivi,
epitaffi, epitalami,
esenzioni dagli esami,
equilibri per gli eccessi
e cicoria per gli espressi.
E... e... e... ernie, enteriti,
epicentri ed epatiti,
Ermengarde, Elisabette,
elci, ellèbori ed erbette,
ecclesiastici, eminenze,
esche, esoneri, emergenze,
esultanze per gli eredi,
energumeni, epicedi,
Eve edotte agli esordienti
ed esborsi agli esercenti.

Ehm! Erostrati, equipaggi,
Enal, epos ed erbaggi,
evoè pei baccanali,
epe enormi, eccezionali,
emicranie pei capoccia,
espulsione a chi ci scoccia,
elettrici ed elettori,
estrometti gli esattori,
eldoradi, esuberanze,
elemosine, eguaglianze,
ai romantici eroina;
emostatici, ergotina,
nuovi errori con gli ebrei,
epiroti, epicurei,
est est est... enuati
ed eccì pei raffreddati.

E' così che grave e lente
alle cinque e ventitre
è arrivato un bastimento
tutto carico di E.
Elmi, enimmi, etiopi, entrate,
effemeridi, esaltate,
exequatur, elzevir,
ergo, evviva ed elisir.

ESOPONE

Saragat: dollari non olent.
Togliatti: rubli non... olent.

x

A Londra: brindisi in onore dell'Italia.

x

Saranno sinceri? Brindisi o... bari?

x

Che vuol dire S.P.Q.R.?

x

Sono Poche Queste Razioni.

x

L'Inghilterra, la Russia e l'America pur avendo vinto la guerra si trovano in crisi.

x

« Guai ai... vincitori »!

x

L'Italia per condurre un buon treno di vita ha bisogno... del carbone.

x

La FIAT è una grandissima azienda.

x

Ma anche la Montecatini è forte.

x

Produce oltre 5000 disoccupati al mese!

x

Povera Italia! Sperava nella vittoria e le è toccato... Di Vittorio!

x

Vi giuro che se trovo un finanziatore, fondo anch'io un partito indipendente.

x

Giornale benpensante: quello che la pensa come la persona che lo legge..

x

Politica: l'arte di servirsi degli uomini facendo credere di servirli.

x

Il suicidio del consumatore: — Sono stanco di... viverti!

x

Sforza ha detto che l'Italia ha poche speranze di riavere i suoi possedimenti coloniali.

x

Se lasciano fare il conte cugino l'Italia ha molte speranze di diventare un possedimento coloniale del Negus.

x

Infatti Sforza ha anche detto che il nazionalismo non è amor di patria, ma un complesso di inferiorità.

x

Dunque è meglio essere superiori.

x

Tutti gli uomini tirano a campare.

x

Il comm. Biasibetti, asso della pubblicità, tira a... Campari Soda.

x

Peppino De Filippo, io cerco la Titina.

x

Per favorire il ribasso è in via di costituzione uno speciale corpo di ispettori.

x

Sabotaggio dappertutto!

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

RIBASSO DEI PREZZI

(L'UNITA' Roma)

CONTROMISURE

— Compagna mucca, il prezzo del burro ribassa; diminuisci la produzione!

(CANDIDO, Milano)

GENTILUOMO

(BADUSCK, Bratislavia)

PORCA MISERIA!

— Glielo avevo detto al parrucchiere di non mettermi il petrolio in testa!

(CANTACHIARO, Roma)

DI LA'

— Non vedo più la Terra... Che è successo?
— Ecco: te dirò: l'hanno data ai contadini!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

— E quello chi è?
— E' uno sfollato: non abbiamo avuto il coraggio di mandarlo via

(MARCANTONIO, Roma)

D.D.T.

L'on. Minio in un discorso fatto a Magliano Sabino ha detto che l'esercito rosso è pronto a « spezzare le reni » a qualsiasi partito violi la libertà dei popoli.

x

E poi dicono che « Indietro non si torna! ».

x

Un tale a Roma è stato borseggiato da un suddito russo.

x

Volendo rientrare al governo, il P. C. non ritrova un nessun mezzo per procurarsi qualche portafoglio.

x

La C.G.I.L. chiede il sequestro di alcune aziende.

x

La conquista della libertà continua.

x

I risultati elettorali inglesi hanno dimostrato che anche quel paese ha subito una decisa spinta a destra.

x

La spinta vittoriosa delle sinistre.

x

Henry Wallace è stato a colloquio col Papa e con Di Vittorio.

x

Col diavolo e l'acqua santa.

x

Nella Germania orientale è stato istituito il lavoro obbligatorio doppiamente rigoroso di quello nazista.

x

Stalin batte Hitler: 2 a 1.

x

Sono stati ripristinati i turni del gas.

x

Poi dice che non avremmo ragione di ingassarci a tutte le ore.

x

« Le massaie non si fanno distrarre da qualche diminuzione di prezzi che del resto si è verificata solamente — è limitata a qualche lira — per la carne, il burro e l'olio ma guardano alle fabbriche ». (L'« Unità » del 25 ottobre).

x

E' infatti noto che le massaie comprano antimonio, tungsteno, ed elefanti bianchi.

x

Un agricoltore ha ferito gravemente quattro persone a San Vito di Cerignola.

x

Il bullo di San Vito.

x

Prima EIAR: Era Impossibile Ascoltare Radio.

x

Adesso invece RAI: Radio Audizioni Impossibili.

Il « Travaso » è associato all'Ass. Naz. Editori Giornali ... in data aprile 1947

Stab. Tip. ... Via Milano 70 — Roma

il T...

N. 46 (A. 48) 16 Nove...

— Quante volte devo ripe... vedere il mappamondo sc...

CARLO MARX — Tu ...

D.D.T.

L'on. Minio in un discorso fatto a Ma, iano Sabino ha detto che l'esercito rosso è pronto a « spezzare le reni » a qualsiasi partito violi la libertà dei popoli.

×

E poi dicono che « Indietro non si torna! ».

×

Un tale a Roma è stato borseggiato da un suddito russo.

×

Volendo rientrare al governo, il P. C. non ritiene da nessun mezzo per procurarsi qualche portafoglio.

×

La C.G.I.L. chiede il sequestro di alcune aziende

×

La conquista della libertà continua.

×

I risultati elettorali indesi hanno dimostrato che anche quel paese ha subito una decisa spinta a destra.

×

La spinta vittoriosa delle sinistre.

×

Henry Wallace è stato a colloquio col Papa e con Di Vittorio.

×

Col diavolo e l'acqua santa.

×

Nella Germania orientale è stato istituito il lavoro obbligatorio doppiamente rigoroso di quello nazista.

×

Stalin batte Hitler: 2 a 1.

×

Sono stati ripristinati i turni del gas.

×

Poi dice che non avremmo ragione di ingassarci a tutte le ore.

×

« Le massaie non si fanno distrarre da qualche diminuzione di prezzi che del resto si è verificata solamente — e limitata a qualche lira — per la carne, il burro e l'olio, ma guardano alle fabbriche ». (L'« Unità » del 23 ttobre).

×

E' infatti noto che le massaie comprano antimonio, tungsteno, ed elefanti bianchi.

×

Un agricoltore ha ferito gravemente quattro persone a San Vito di Cerignola

×

Il bullo di San Vito.

×

Prima RAI: Era Impossibile Ascoltare Radio.

×

Adesso invece RAI: Radio Audizioni Impossibili

Il « Travaso » è associato all'U.S.Naz. Editori Giornali ... n. ... in data ... 1947

Stab. ... Via Milano 70 — Roma

il TRAVASO

N. 46 (A. 48) 16 Novembre 1947 - Lire 20

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - ...

Il Prefetto . . . . . . *di Brescia*

— Quante volte devo ripetere che non voglio vedere il mappamondo scoperto?!

PRIMA NOTTE

— Cara, ti ha detto niente la mamma?
— Sì: di leggere « The Coniugal Travasissimo », in vendita in tutte le edicole.

— Eccellenza, si volti pure: gli ho messo le mutandine.
— Oh, così va bene!

IDI DI MARX

CARLO MARX — Tu quoque, brutte fili mi ignote!

IL DOTT. PEROTTI CONTRO IL COLERA

L'ALTO COMMISSARIO DELL'ASANITA' — Ad impedire che il contagio si propaghi in Italia, comincio col proibire nel modo più rigoroso a tutti gli abbonati alla radio di prendere le stazioni egiziane...

— Dio mio, fatemi vedere lo sblocco dei fitti e poi raccoglietemi accanto a quell'anima benedetta... anche perchè non potrei più pagare la pigione!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ALLEGRA, Cittadina marchesa! La guerra non ci sarà: la Russia ha ristabilito l'equilibrio con il Blocco concorrente, dichiarando di possedere anch'essa la bomba atomica. Deve trattarsi di un'altra «invenzione» del noto ingegnere Popoff (si vede proprio dalla faccia che siamo fessi?).

Tuttavia la

...Direzione della Protezione Antiaerea di Copenaghen ha già ordinato di sospendere la demolizione dei ricoveri creati durante la guerra...

...come se potessero costituire una difesa contro le nuove armi: l'atomo da una parte e la cellula dall'altra.

Quest'ultima, in particolare, è stata da tempo severamente collaudata ed ha ovunque dato ottime prove di una potenza disintegrativa assai maggiore dell'atomo: fra gli ultimi riuscitissimi esperimenti anche in casa nostra va annoverato questo commovente episodio di sacro

Amor di Patria

MILANO — Gruppi di estremisti hanno strappato e bruciato le bandiere di Trieste, Pola e Fiume, che erano inte venute — non invitate — alla cerimonia del 4 novembre. I giuliani, uomini e donne, presenti sono stati insultati, malmenati ed allontanati violentemente...

Giusto, fiero e democratico risentimento contro città che per tanto tempo hanno oppresso l'Italia facendole versare molte lagrime e molto sangue: ma finalmente ne siamo stati liberati.

E non solo a Milano, ma in tutto il Paese trionfano i sistemi della più

Leale lotta politica

Infatti a

CASTELMADAMA — I comunisti hanno tentato la distruzione col fuoco del municipio perchè vi siede una amministrazione democristiana...

PAVIA — Tentata invasione della sede del M.S.I.

SIENA — Aggressione del deputato d. c. Monticelli e di sua moglie che è rimasta ferita.

MILANO — Assassinio di un qualunquista; ferimento di un ex generale della milizia; due attentati dinamitardi contro le sedi del P.C.I.

ROMA — Per rappresaglia contro la giunta democristiana nottetempo sono stati abbattuti alcuni busti marmorei del Pincio...

Vede, madama, quante belle notizie in un colpo solo! Forse v'è un po' troppa vivacità, ma a questa reagiscono prontamente i partiti con la loro

Saggia politica

dignitosa, energica e costruttiva. Tanto che

Il Partito dell'U. Q. si è sfasciato definitivamente.

Il partito sardo d'Azione conserva la sua autonomia.

Il partito d'Azione di Verona diviene «Europa Socialista».

Aumentano sempre più le divergenze in seno al P.S.I.

Il Blocco del Popolo cesserà di esistere per le prossime elezioni politiche...

Un unico Blocco riunirà tutte le Sinistre...

Onore, dunque, al vate Nenni, giacchè si sta avverando in pieno il suo paterno vaticinio: il caos!

Là dove, poi, la politica meno facilmente può arrivare, come, ad esempio, intorno al

Focolare domestico

il popolo evoluto e cosciente provvede scrupolosamente di propria iniziativa. Così a

SEZZE ROMANO — Due fratelli hanno assassinato a tradimento il padre e lo hanno gettato in un burrone, complice la madre...

FOGGIA — Per futili motivi certo Carbone Michele ha ucciso la sorella...

AVELLINO — La cronaca registra due nuovi matricidi, uno a Lauro, per opera di un quindicenne, l'altro a Montorio Inferiore...

Fortunatamente, però, vantiamo una

Polizia efficientissima

sempre pronta a vigilare col massimo zelo sulla incolumità dei cittadini. Non per nulla a

BOLOGNA — Il commissario di P. S. Cosimo Lugo è stato accusato di complicità con la banda del buco.

MODENA — Un carabiniere in licenza ha compiuto una grave rapina con bavaglio e narcotico, appropriandosi di preziosi e danaro per oltre un milione...

BERGAMO — Si è concluso il processo a carico del vice questore politico di Bergamo, per rapina a mano armata...

Insomma, Cittadina, questo è il vero paese di Bengodi, da qualsiasi parte lo si rigiri. E se tanto amabili sono i rapporti fra italiani in Italia, assai di più lo sono quelli fra italiani e stranieri, nei territori generosamente ceduti dalla nostra tripla bontà. A Briga e Tenda, per esempio, dove finalmente regna l'emblema della

Fraternità

...Una bomba è stata lanciata contro la latteria gestita dalla madre di un nostro caduto in Russia...

...è stata svaligiata la merceria di una signora italiana...

...è stato saccheggiato il caffè Tripoli...

...al farmacista italiano non è stato più consentito di gestire la sua farmacia, sì che si è visto costretto a varcare clandestinamente la frontiera...

...un italiano, certo Riberi, è stato brutalmente percosso sulla via, ed ha riportate ferite varie...

Non a caso questa con la sorella latina è una fratellanza che data da epoca remotissima, forse fin dai tempi di Caino e Abele.

Certo, madama, le notizie non rispondono troppo ai nostri desideri, per via che qui in occidente il progressivismo è ancora all'acqua di rose; ma non disperiamo, visto che tutto promette bene, e intanto guardiamo con attonito stupore alle delizie dei paesi sui quali battono i cocenti raggi del sol dell'avvenire. Tanto cocenti che la

Libertà

s'è completamente squagliata. Infatti a

BUDAPEST — Dopo essere stato ferito dai comunisti è scomparso il capo dell'opposizione magiara Zoltan Pfeiffer...

BUCAREST — Il P. M. ha chiesto i lavori forzati a vita per Maniu, leader del partito d'opposizione rumena...

VILNA — Ad opera dei sovietici sono stati effettuati massacri e deportazioni in massa di lituani...

BRATISLAVA — E' stato arrestato per complotto contro il governo il sindaco democratico cristiano...

PRAGA — E' cominciata l'epurazione in seno ai ceti accusati di essere antidemocratici...

Se questo è il paradiso, forse è meglio contentarsi del nostro purgatorio: per cui le confermiamo, madama la marchesa, che, nonostante tutto, tutto va bene! E ci perdoni se l'abbiamo martellata con un ritmo così spietato, ma le buone notizie sono in tale aumento che dobbiamo adoperarle a mitraglia.

Eccoci ora pronti a salire come al solito

Sull'Altare della Patria

Purtroppo, però, oggi non possiamo procedere a premiazione alcuna per non renderci complici del Prefetto di Brescia, additandogli un giornale nel quale nientemeno si legge che

ANDREA FINOCCHIARO APRILE lecca il piede che sulle natiche gli ha stampato (oh, non il mappamondo, questa volta, signor Prefetto, bensì) la sua pesante impronta. Doppio concentrato d'imbecille (il signor Prefetto non fraintenda, perchè è sempre di Finocchiaro Aprile che si parla) pagliaccio buono ad essere cucinato in tutte le salse, saltimbanco abilitato ad ogni genere di salti mortali, repellente agitatore da quattro copechi, bancarottiere politico, cretino numero uno della repubblica fondata sul lavoro altrui...

Ora che abbiamo creato un'atmosfera così distinta e cerebrale, voglia ascoltare madama, queste metafisicissime

Note mondane

In un graziosissimo sottocliscè di «Oggi», si rileva uno strano modo di arrossire di Maria Romana:

Durante il viaggio di nozze Maria Romana De Gasperi e il marito hanno sostato da «D'Angelo». Il proprietario e cuoco del locale, don Alfredo Attolini, ha recitato una poesia d'occasione (in alto). Poi don Alfredo ha voluto partecipare al brindisi (sotto). Quando, alzato il bicchiere, è arrivato alla rituale frase «figli maschi», Maria Romana è arrossita (in basso).

Con la quale è giunta l'ora di farla finita; perciò togliamo il disturbo, facciamo la riverenza e — in ottemperanza al voto unanime espresso dalla oceanica folla dei partecipanti al 2. Congresso indetto dal Travaso in Piazza Pulita (oh, madama, non ne ha ancora letto la cronaca su THE CONIUGAL TRAVASISSIMO? ci firmiamo (*pluralis majestatis*):

Leopoldo

CUOCO-MAGGIORDOMO

Ah! Ah! Ah!

Nell'«UOMO QUALUNQUE» del 5 corr. l'onorevole Giannini ha usato il pungiglione di una sua «Vespa» contro il «MATTINO D'ITALIA» che, debitore del «Fronte» per una notevole somma, pare abbia diffamato il «Fronte» stesso, e conclude:

Ignora forse (il «Mattino d'Italia») che è proibito battersi con chi deve essere soddisfatto del suo avere? Ah! Ah! Ah!

Beh! Nello stesso numero l'on. Giannini punge con un'altra «Vespa» Giovanni Armenise, mostrando di crederlo proprietario dello Stabilimento tipografico che stampava il «BUONSENSO».

I lettori supporranno che l'on. Giannini abbia regolati i conti. Sta invece di fatto che lo Stabilimento tipografico che stampava il «BUONSENSO» deve essere ancora soddisfatto di alcuni milioni...

Ih! Ih! Ih!

— Tu ci credi che Togliatti vuole una politica estera equidistante dai due blocchi?

— Perchè? Si vede dalla faccia che sono fesso?

RAPINATISSIMO

— Ecco, la 1500 fuori serie, va bene, gli abiti, l'orologio, il portafoglio, passi, ma la «Sciora Panattona», quella proprio non me la dovevano fregare!

(Si riferisce alla celebre figurina del Concorso Motta sport 1947, dotato di 50 milioni di lire di premi).

— Churchill, D...

— Bè! Ho sen...

Il gra...

Lo scienziato è austero, ... saxio di P. S. è solerte ... mobile, il film è super... partito comunista è consegu... conseguente — spiegano ... tattica marxista-leninista-... non è affatto sinonimo di ... te. Coerente è chi sostiene ... e cose e non si contrad... comunista, per il trionfo ... autorizzato pienamente a ... più volte anche nel corso ... giornata e a compiere «ri... giche» sacrificando una pa... principi, pur di ottenere ... zione propagandistica negli ... no progressivi», come pro... nersitari, ingegneri e simili. ... comunista (e soprattutto ... comunista) deve essere ... cioè deve portare la esecuzi... rettive del Partito fino alle ... plicazioni, senza preoccupa... che potrà derivarne a lui e ... di quello che potrà derivar...

Ci dispiace notarlo, ma ... fase politica l'onorevole To... conseguente. Non gli chiedi... a fra l'atteggiamento del ... sbarcava in Italia al seguito ... pe anglo-americane (e col ... sarebbe sbarcato altrimen... attuale feroce antiamerican... comprendiamo benissimo ... Causa si può fare questo ... conseguente non è quando ... messosi alla testa della lot... rapaci demoplutocrazie, acc... re con il loro grano, di co... con il loro zucchero, di sca... loro carbone e di vestirsi co... suli. La sua mancanza di co... ge addirittura alla abbiezi... trascura il suo compito di ... masse popolari sui gravi ... soccorsi distribuiti gratuitam... tenze e organizzazioni dem... massoliberca... che possono ... quando siano incautamen... dai Credenti nella Causa.

Se fosse conseguente, l'o... aiuti dovrebbe chiedere il ... aiuti americani e (in attesa ... gere la maggioranza necess... porto a tutto il paese) dovr... ordinare a ogni fedel milita... fare il cibo dannato e di s... vestiario infetto. Se i giuda ... altri rettili demoplutocrat... servirsi, che facciano pure; ... militante comunista, un ... grande capitale finanziario...

SI VEDE!

— Tu ci credi che To-
gliatti vuole una politica
estera equidistante dai
due blocchi?
— Perchè? Si vede dal-
la faccia che sono fesso?

Note mondane

In un graziosissimo sotto-
ascè di «Oggi», si rileva
o strano modo di arrossire
Maria Romana:

Durante il viaggio di noz-
Maria Romana De Gaspe-
e il marito hanno sostato
. «D'Angelo». Il proprie-
rio e cuoco del locale, don
fredo Attolini, ha recitato
a poesia d'occasione (in
o). Poi don Alfredo ha
luto partecipare al brin-
di (sotto). Quando, alzato
bicchiere, è arrivato alla
uale frase «figli maschi»,
aria Romana è arrossita
a basso).

Con la quale è giunta l'o-
di farla finita; perciò to-
amo il disturbo, facciamo
riverenza e — in ottem-
ranza al voto unanime
presso dalla oceanica fol-
dei partecipanti al 2. Con-
esso indetto dal Travaso in
azza Pulita (oh, madama,
n ne ha ancora letto la
onaca su THE CONIUGAL
RAVASISSIMO? ci firmia-
o (*pluralis majestatis*):

Leopoldo
CUOCO-MAGGIORDOMO

SSIMO
bene, gli abiti, l'orologio. Il
nattona», quella propria con
del Concorso Mottasport 1947.

CAUSA «LORO» LAETITIAE

— Churchill, De Gaulle, De Gasperi, Franco... Ma non sono tutti contrari al comunismo?
— Bè! Ho sentito che dicevano: se non ci fosse bisognerebbe inventarlo!

Il gran... ...rifiuto

Lo scienziato è austero, il commissario di P. S. è solerte, la donna è mobile, il film è supercolosso e il partito comunista è conseguente. Essere conseguente — spiegano i manuali di tattica marxista-leninista-stalinista — non è affatto sinonimo di essere coerente. Coerente è chi sostiene sempre le stesse cose e non si contraddice, mentre il comunista, per il trionfo della Causa, è autorizzato pienamente a contraddirsi più volte anche nel corso della stessa giornata e a compiere «ritirate strategiche» sacrificando una parte dei suoi principii, pur di ottenere una penetrazione propagandistica negli «strati meno progressivi», come professori universitari, ingegneri e simili. Viceversa il comunista (e soprattutto il dirigente comunista) deve essere conseguente, cioè deve portare la esecuzione delle direttive del Partito fino alle ultime applicazioni, senza preoccuparsi del male che potrà derivarne a lui e tanto meno di quello che potrà derivarne agli altri.

Ci dispiace notarlo, ma nell'attuale fase politica l'onorevole Togliatti non è conseguente. Non gli chiediamo coerenza fra l'atteggiamento del 1944, quando sbarcava in Italia al seguito delle truppe anglo-americane (e col cavolo che ci sarebbe sbarcato altrimenti) e il suo attuale feroce antiamericanismo, perchè comprendiamo benissimo che per la Causa si può fare questo e altro. Ma conseguente non è quando, una volta messosi alla testa della lotta contro le rapaci demoplutocrazie, accetta di vivere con il loro grano, di condire il caffè con il loro zucchero, di scaldarsi con il loro carbone e di vestirsi con i loro tessuti. La sua mancanza di carattere giunge addirittura alla abbiezione, quando trascura il suo compito di illuminare le masse popolari sui gravi pericoli che soccorsi distribuiti gratuitamente da potenze e organizzazioni demoplutogiudomassolibercratiche possono presentare quando siano incautamente accettati dai Credenti nella Causa.

Se fosse conseguente, l'onorevole Togliatti dovrebbe chiedere il rifiuto degli aiuti americani e (in attesa di raggiungere la maggioranza necessaria per imporlo a tutto il paese) dovrebbe intanto ordinare a ogni fedel militante di rifiutare il cibo dannato e di spogliarsi del vestiario infetto. Se i giuda saragattiani e altri rettili demoplutocratici vorranno servirsi, che facciano pure; ma un vero militante comunista, un nemico del grande capitale finanziario, un nemico serio e conseguente della pseudodemocrazia occidentale non può accettare pane, vestiti e miliardi di dollari dal paese dove gli operai si permettono di andare in automobile scimmiottando le usanze della depravata borghesia.

Si penta, dunque, onorevole Togliatti e ordini ai suoi seguaci il boicottaggio generale degli aiuti americani: meglio digiuni che nutriti dalle plutocrazie occidentali, meglio assiderati che scaldati dal carbone degli Appalacchi, meglio a torso nudo che vestiti della lana di abiette pecore anticomuniste. E che il ricordo della epica lotta contro le inique sanzioni La accompagni, nella rude mistica dell'Autarchia. Vincere, onorevole Togliatti, e vinceremo!

ESTA

Raffreddori

CHE stagione, l'autunno! Il clima varia,
ed a Montecitorio il Presidente,
chissà come, ha buscato un colpo d'aria
esponendosi (contro) alla corrente.

A coloro che l'hanno sconfessato
voleva replicare in tutta fretta.
Ripensandoci, poi, s'è coricato:
E stava al caldo... e fresca era L'auretta.

Tutta colpa del raffreddore
se la voce era bassa e chioccia;
si sarebbe fatto onore,
ma sul naso c'era la goccia.
Forse avrebbe detto così:
«Esco dal...» ma fece «...PCI'!»

E' molto chic andare a Frosinone,
e il pubblico da Roma accorre in frotte
quando gli si presenta l'occasione
di udir parlare il difensor Libotte.

Ma l'attesa di tutti va delusa.
chè il principe del foro è costipato...
Sarà la verità? Sarà una scusa?
La voce... o l'argomento gli è mancato?

Tutta colpa del raffreddore
se la voce era bassa e chioccia;
si sarebbe fatto onore,
ma sul naso c'era la goccia.
Forse avrebbe detto così:
«Ha ragione la...» «...PCI!»

Pietro Nenni ha affermato di recente
che dalla sigla Pi Esse I deriva:
Partito Socialista Indipendente
per fini, mezzi, scopi e iniziativa.

A color che, per via della fusione,
accusano il buon Pietro — e sono tanti! —
di andar dietro Togliatti a pecorone,
non ha risposto, Nenni, e tira avanti.

Tutta colpa del raffreddore
se la voce era bassa e chioccia;
si sarebbe fatto onore,
ma sul naso c'era la goccia.
Forse avrebbe detto così:
«Sono Pietro Nenni ...& C!»

TAM

CRONACA NERA

— Ernesto Picchioni, detto il mostro di Nerola, avete ucciso a tradimento i vostri ospiti e ne avete sotterrato le spoglie nell'orto... facendovi aiutare da un fanciullo... Criminale, scellerato, belva e carogna... potere dire nulla a vostra discolpa?
— Sì, che non ero il 4 novembre a Milano a bruciare le bandiere di Trieste, di Pola e della Dalmazia!

La signora Ministro

L'UNIONE *Donne Italiane ha inviato ad Anna Pauker — in occasione della sua recente nomina a Ministro degli Esteri — un telegramma di congratulazioni.*

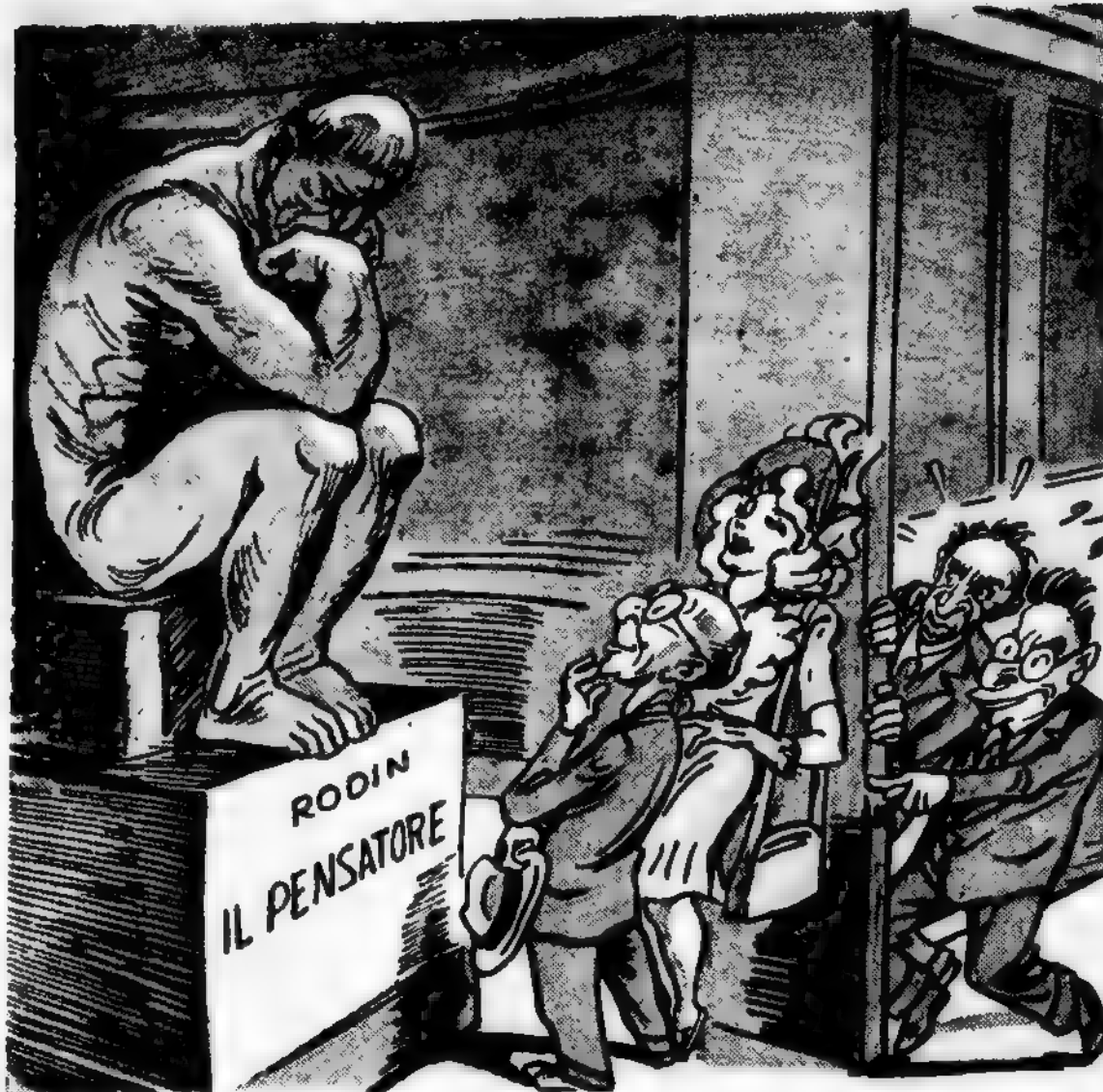
Certo che per i Ministri degli Esteri delle altre nazioni avere per collega una donna non deve essere molto simpatico. Dovranno innanzi tutto stare attenti a non usare, nelle loro riunioni, parole poco corrette, avere per lei tutte le attenzioni possibili e riserbarle sempre il posto migliore anche se la donna dovesse rappresentare l'ultima repubblichetta del mondo Inutile dire che al primo colloquio segreto tra il ministro donna con il rappresentante uomo di un'altra nazione le cattive lingue comincerebbero subito a malignare. « Sfido io che quel prestito è stato accordato.. » direbbe la gente ammiccando con intenzione.

La cosa sarebbe ancora più grave in quanto i Ministri degli Esteri sono dei gentiluomini e come tali incapaci di non esaudire il desiderio di una signora « Mi piace tanto quella miniera » direbbe la signora Ministro. « Se vi piace, è vostra! » dovrebbero rispondere in coro e con un inchino tutti gli altri Ministri degli Esteri

Naturalmente a guerre non se ne potrebbe più parlare Come accettare la dichiarazione di guerra da una donna? « Mandateci vostro marito o vostro fratello più grande » direbbero gli altri baciando la mano del Ministro rivale

Queste sono tutte ipotesi e naturalmente non si verificherà nessun incidente di questo genere, anzi, tanto per tornare ad Anna Pauker siamo certi che sarà all'altezza dell'incarico ricevuto, ma certo che le donne sono sempre donne e quindi anche lei appena nominata Ministro degli Esteri si sarà messa davanti allo specchio ed avrà domandato ad una delle sue amiche « Beh, come mi sta questo Ministero? »

MACCARI

PENSARE COSTITUISCE INDISCIPLINA

PALMIRO. — Tieni d'occhio il compagno Terracini, mi pare che abbia delle nostalgie.

SBOTTA E RISBOTTA

SIGNORE e signori buona sera Siamo alla cinquantottesima puntata della nostra gara di indovinelli, diciamo così, a premio offerta dalla ditta Gigli e sofferta da tutti voi Non voglio, come al solito, perdermi in chiacchiere Venga il signore dal vestito color ferro china baliva Bene! E' già qui alla mia sinistra. La destra è libera per cui la offrirò alla signorina in tailleur marrone e mocassini della stessa tinta che siede in seconda fila. Brava! Lei è volenterosa. Il suo salto sul podio è un capolavoro di agilita.

Una prima domandina facilissima. Figuratevi che a casa quando l'ha sentita mio figlio ha esclamato: « Papà, sei veramente scemo ». Vediamo. La signorina ha la precedenza. Che differenza passa fra una donna quarantenne e un omicida confesso?

— La donna dice « A me trent'anni non me li dà nessuno ». L'omicida invece: « A me trent'anni nessuno me li leva ».

— Indovinato! Prenda. Pasta per dopo fatta la barba da usarsi in fine di trasmissione Aggiungo alcune lamette che non ci sono più e dell'ottimo dentifricio che rinforza le carie e toglie di colpo la gengiva. Passiamo al signore che ancora non ha risposto niente perchè non è stato interrogato. Si tenga pronto. Qual'è la macchina che ha paura dei gatti? Dalla sua titubanza vedo che non è in grado... Prego, signor Staibano, abbia un po di pazienza! Diamo al candidato il tempo di respirare. Visto che costui è mutolo, la parola all'amico Staibano

— La macchina che ha paura dei gatti è la Topolino.

— Non c'e malaccio. Avanti Qual'è la macchina più epurata?

— La Balilla.

— E quella in più in voga fra i sacerdoti?

— La Fiat... voluntas Dei.

— Lei ha risposto alla meglio. Le darò del travasista scelto e tanti saluti da portare agli amici di Catanzaro.

A me gli occhi! I suoi, bella signora della prima fila dallo sguardo languido e dalle calze nailon con giarrettiere azzurre. Non la faccio accompagnare da nessuno perchè mi piace averla tutta sola dinanzi al microfono Le rivolgerò una domandina a cui saprebbe rispondere anche l'on Di Vittorio. Senta. Cosa ne pensa dei 2000 grammi di pasta che ci daranno ogni mese?

— Penso che con una razione così abbondante potremo, nell'ora della siesta, fare il doppio chilo.

— Debole. Però il mio debole per lei è tanto forte che cercherò nel mio taccuino un secondo quesito, diciamo così, di salvataggio. Se lei fosse la vedova di un grande cotoniere e avesse in magazzino innumerevoli balle a chi le farebbe contare?

— Al Prof. Giuseppe Berti.

— Ma chi è?

— Il presidente dell'Associazione Italo-Sovietica Da quando l'ho sentito, sere addietro, parlare alla Radio sulla rivoluzione russa, ritengo che ci siano al mondo poche persone capaci di contar balle come lui!

— Questa volta se l'è cavata benino Il suo smagliante sorriso vorrebbe strapparmi un dentifricio Non sia mai detto! Le darò in premio un modulo per farsi socia dell'Italo-Sovietica che nelle gran di occasioni offre gratuitamente agli iscritti dei rinfreschi magnifici. Vada pure.

C'è in fondo alla sala un gruppo che rumoreggia e fa dell'opposizione. Stiano attenti, loro, laggiù ch'io posso bolscevizzarmi tutto ad un tratto ed eliminare l'opposizione in un battibaleno. Chi è che vuol fare la fine di Maniu alzi la mano. Intanto quel tipo di aderente al M.S.I. mi dica, dal posto, a tambur battente, una frase fatta tutta da rifare.

— Andarsene all'inglese.

— Si spieghi.

— Che andarsene all'inglese se gli inglesi non se ne vanno mai!

— Il suo modo di rispondere è un pochino gagliardo diciamo pure gagliardetto. Per favore trattenga quel grido che ha sulle labbra altrimenti sarò costretto ad espellerlo dalla sala.

(A questo punto scoppia un tumulto ad opera di alcuni lettori di « Rivolta Ideale ». Da tre o quattro punti della sala si urla « Rimanga Nello! Rimanga Nello! Rimanga Nello! », Nello ossia l'aderente al M.S.I., rimane, e la cagnara si acquieta).

— Signori così non va. Mi displace proprio che succedano incidenti simili. Chiuso Siamo agli sgoccioli. Ho qui una domanda di geografia 1947. Siccome non mi fido più di nessuno la indirizzo a quel signore che sventola il *Travaso*. Vuol ascendere la pedana signor... signor...?

— Diaferia. Pomigliano d'Arco.

— Bene. Quante sono le parti del mondo?

— Cinque.

— Come si chiamano?

— Russia e America.

— Grazie. L'indovinello di chiusura lo dovrei rivolgere all'intero uditorio. Però dato che i presenti scorgo l'immancabile e diuretico vate Mario Rodinò così interpello lui direttamente per avere i versi che conchiudono poeticamente la nostra gara. Onorevole Rodinò, crede lei che i Sovieti ce l'abbiano sul serio la bomba atomica?

— *Di bubbole e di trappole*
io me ne intendo assai.
perciò, nel verso sdrucciolo,
ritengo più che mai
che Molotov, colomba
soltanto nell'aspetto,
ha sparato una bomba
per fare un grande effetto. —

DUM-DUM

I DUE COMPAGNI

— Compagno, dammi un astringente, ho la dissenteria.

— Compagno, l'« Unità » non lo dice.

— Hai ragione, compagno, allora sono stitico: dammi un lassativo. Evviva Pajetta!

PROBLEMI

— Dati Q.li 300 di zucchero e Q.li 500 di olio, sottraendone rispettivamente 230 e 340 qual'è il risultato?

— Signora maestra, a che partito appartiene il sindaco?

Vittorio Me

A proposito di Moloto e del suo ultimo scorso nel quale dichiarato che l'ene gia atomica non è più un s greto per la Russia, chi sa quante volte vi sarà pitato, in casa, di parla con vostra moglie della bo tà dei vostri bambini.

— Ma sentili, come so buoni — vi dice lei, alzan la testa e tendendo inva l'orecchio — Non si sa ne meno di averli...

— E' vero — esclamate v con orgoglio paterno — P verini, proprio è come se n ci fossero.

— Andiamo a vedere c cosa stanno facendo, zi zitti, in camera da pranzo suggerisce vostra moglie c una gran luce di teneres nello sguardo.

— Sì, andiamoli a veder — esclamate voi, pieno fiducia.

Andate a vedere e trova che Carletto, servendosi una puntina di grammofon ha scalfito degli strani gh rigori sullo sportello del credenza laccata. Egli ha es guito il suo lavoro con gra dissima cura e ve lo most tutto trionfante.

Si sa che bisogna dim strare la massima ammir zione per tutto ciò che fan i tesori di papà i quali, altr menti, sarebbero capaci offendersi a morte e di pe dere la loro fiducia nel bontà dei genitori.

— Che bravo! — esclama poverino, pur essendo divent to pallido — Ma come h fatto bene! E ci sei riusci da solo?

— No, non c'è riuscito da s lo: l'ha aiutato Mariucc con un'altra puntina grammofono. Bisogna dise marli.

— Benissimo, ma ades queste puntine le date a p pà, che ci gioca un po' lu Ecco, bravi, così! E papà, cambio, vi dà... Che cosa posso dare? Ecco, papà vi d due belle matite...

Carletto e Mariuccia spa riscono. Dopo dieci minu

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— La Terra produce il grano, il grano la farina, con la farina si fanno le ciambelle, le ciambelle fanno pensare al ciambellano, il ciambellano alla Corte... Ergo ad evitare inevitabili quanto perniciosi riferimenti mentali alla monarchia, propongo di abolire la Terra.

ccasioni offre gratuita-
te agli iscritti dei rinfre-
magnifici. Vada pure.
è in fondo alla sala un
po che rumoreggia e fa
opposizione. Stiano atten.
oro, laggiù ch'io posso bol-
issarmi tutto ad un trat-
d eliminare l'opposizione
n battibaleno. Chi è che
fare la fine di Maniu
la mano. Intanto quel ti-
di aderente al M.S.I. mi
, dal posto, a tambur
ente, una frase fatta tut-
la rifare.
Andarsene all'inglese.
Si spieghi.
Che andarsene all'ingle-
e gli inglesi non se ne
no mai!
Il suo modo di rispon-
è un pochino gagliardo
amo pure gagliardetto.
favore trattenga quel
o che ha sulle labbra al-
nenti sarò costretto ad e-
terlo dalla sala.
*questo punto scoppia
tumulto ad opera di alcu-
ettori di « Rivolta Idea-
Da tre o quattro punti
a sala si urla « Rimanga
o! Rimanga Nello! Ri-
nga Nello! », Nello ossia
erente al M.S.I., rimane,
cagnara si acquieta).*
- Signori così non va. Mi
piace proprio che succe-
o incidenti simili. Chiuso
no agli sgoccioli. Ho qui
domanda di geografia
. Siccome non mi fido
di nessuno la indirizzo a
signore che sventola il
vaso. Vuol ascendere la
ana signor... signor...?
- Diaferia. Pomigliano
rco.
- Bene. Quante sono le
ti del mondo?
- Cinque.
- Come si chiamano?
- Russia e America.
- Grazie. L'indovinello di
usura lo dovrei rivolgere
intero uditorio. Però dato
i presenti scorgo l'im-
ncabile e diuretico vate
rio Rodinò così interpello
direttamente per avere i
si che conchiudono poeti-
mente la nostra gara. Ono-
ole Rodinò, crede lei che i
rieti ce l'abbiano sul serio
bomba atomica?
*Di bubbole e di trappole
ne ne intendo assai.
ciò, nel verso sdrucciolo,
ngo più che mai
Molotov, colomba
anto nell'aspetto,
sparato una bomba
fare un grande effetto.* —

DUM-DUM

PROBLEMI

— Dati Q.li 300 di zuc-
chero e Q.li 560 di olio,
sottraendone rispettiva-
mente 280 e 340 qual'è il
risultato?
— Signora maestra a
che partito appartiene il
sindaco?

Vittorio Metz

LA CRONACA E' PIENA DI MOSTRI

— « ... ammazzava a tradimento le sue vittime e le sotterrava nell'orto... ».
— Mi domando come possa esistere certa gente! Pensare che a me fa già un po' di impressione bruciarle nella stufa...

FAVOLETTE MORALI

Molotov i bambini e l'energia atomica

A proposito di Molotov e del suo ultimo discorso nel quale ha dichiarato che l'energia atomica non è più un segreto per la Russia, chi lo sa quante volte vi sarà capitato, in casa, di parlare con vostra moglie della bontà dei vostri bambini.

— Ma sentili, come sono buoni — vi dice lei, alzando la testa e tendendo invano l'orecchio — Non si sa nemmeno di averli...

— E' vero — esclamate voi, con orgoglio paterno — Poverini, proprio è come se non ci fossero.

— Andiamo a vedere che cosa stanno facendo, zitti zitti, in camera da pranzo — suggerisce vostra moglie con una gran luce di tenerezza nello sguardo.

— Sì, andiamoli a vedere! — esclamate voi, pieno di fiducia.

Andate a vedere e trovate che Carletto, servendosi di una puntina di grammofono, ha scalfito degli strani ghirigori sullo sportello della credenza laccata. Egli ha eseguito il suo lavoro con grandissima cura e ve lo mostra tutto trionfante.

Si sa che bisogna dimostrare la massima ammirazione per tutto ciò che fanno i tesori di papà i quali, altrimenti, sarebbero capaci di offendersi a morte e di perdere la loro fiducia nella bontà dei genitori.

— Che bravo! — esclamate perciò, pur essendo diventato pallido — Ma come hai fatto bene! E ci sei riuscito da solo?

— No, non c'è riuscito da solo: l'ha aiutato Mariuccia con un'altra puntina di grammofono. Bisogna disarmarli.

— Benissimo, ma adesso queste puntine le date a papà, che ci gioca un po' lui. Ecco, bravi, così! E papà, in cambio, vi dà... Che cosa vi posso dare? Ecco, papà vi dà due belle matite...

Carletto e Mariuccia spariscono. Dopo dieci minuti sentite vostra moglie che grida:

— Ecco, bisogna proprio essere degli incoscenti per dare in mano una matita a dei bambini così piccoli!

— Ma stavano graffiando la credenza con le puntine del grammofono!

— Adesso, invece, hanno fatto tutti segnacci sulle pareti. Su belli, date le matite a mammina. E ora, andate da papà che vi dà una bella cosa.

I tesori di papà sono buoni ed obbedienti. Soltanto, quando si promette loro qualcosa, bisogna mantenere. Essi vengono da voi con la sicurezza che le matite saranno immediatamente sostituite con qualche cosa di meglio. Ma è un problema trovare degli oggetti con i quali non possano far danni.

— Che cosa volete? — chiedete loro, tanto per potervi orizzontare.

— La bella cosa.

— Adesso vediamo...

Girate lo sguardo intorno a voi in cerca della bella cosa, ma non vedete nulla che possa servire allo scopo. Finalmente, vi decidete per una scatoletta di legno e una ceneriera con un cagnolino di legno.

— Ecco, e adesso andate a giocare di là, che papà deve lavorare.

I bambini se ne vanno prontamente e vostra moglie vi domanda che cosa avete dato loro. Voi rispondete, rassicurandola, in tono ironico, che non avete fornito ai piccini nè trapani nè pugnali malesi. Ciò che in questo momento li fa star zitti, è assolutamente innocuo.

— Signora — grida in quel momento la donna di servizio dalla cucina — i pupi hanno riempito una scatola di legno e una ceneriera con la terra del vaso che sta in salottino e la stanno versando nel burro.

Vostra moglie è paziente, ma è particolarmente sensibile in tema di burro: si precipita in cucina, si sentono degli strilli, quindi i vostri bambini riappaiono nello studio tutti mortificati.

— Mamma ce l'ha levata.

— Mamma è cattiva.

— Vogliamo un'altra bella cosa.

Vostra moglie, che ha sentito, vi raccomanda di non dar loro nulla con cui possano farsi male o fare dei danni. E' una parola, perchè meditazioni, vi decidete a consegnare a Carletto un cuscino e a Mariuccia un libro con le figure.

Essi trotterellano via silenziosi fino al momento in cui tutto diventa pericolosissimo nelle loro mani. Dopo lunghe bisogna correre di là: perchè Carletto sta suonando con tutta la sua forza il cuscino sulla testa di Mariuccia, la quale tenta freddamente di spacciare il fratellino colpendolo sul capo con la costola del libro che è rilegato.

Essi ricevono una sculacciata per ciascuno e vengono messi per punizione all'angoletto con l'ordine assoluto di non gridare e di non parlare con nessuno. Perciò, siccome non possono dire di avere un bisognino da fare, dopo due minuti bisogna cambiare i calzoncini a Carletto e cercare nel cassettone altre due paia di mutandine.

Va bene, direte voi a questo punto, ma che c'entrano con tutto questo Molotov e la bomba atomica?

C'entrano, invece. Perchè il Padreterno, ogni tanto, commosso per la buona volontà che dimostrano gli uomini nel voler progredire, consegna loro qualche bella cosa: il ferro, per esempio. Ed ecco che gli uomini, invece di farci aratri e zappe, lo usano per forgiarci spade. Invia loro la dinamite, perchè se ne servano per forare i monti: e loro l'usano per farci saltare le case dei loro vicini. Visto che cominciano ad essere a corto di petrolio e di carbone, dà modo ad un gruppo di essi di scoprire la formula per la disintegrazione dell'atomo e la creazione dell'energia atomica. E gli uomini pensano bene di adoperarla per radere al suolo le città o per fabbricarci un bel petardo da far esplodere sotto il sedere della Civiltà.

Meriterebbero uno sculaccione e di essere messi in castigo per un po' di tempo come Mariuccia e Carletto. Ma è garantito che anche in tal modo troverebbero la maniera di combinare altri guai, questi cari piccoli che inutilmente si fanno chiamare Grandi.

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— La Terra produce il grano, il grano la farina, con la farina si fanno le ciambelle, le ciambelle fanno pensare al ciambellano, il ciambellano alla Corte... Ergo ad evitare inevitabili quanto perniciosi riferimenti mentali alla monarchia, propongo di abolire la Terra.

INNOVAZIONI

— Sì, effettivamente il pedalino di nonno è più efficace della manica a vento. Non c'è apparecchio che non ritrovi il campo...

LARGO AI GIOVANI

VIA LUDOVISI

GRUPPO ANTIDILUVIANO

35

— Veniamo a iscriverci all'« Alleanza » proposta dall'on. Nitti.

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli: io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70. Roma »

SI' Signori giurati, ho ucciso.

Non so se avete mai provato ad accompagnare qualcuno che parte con la ferrovia, ma non credo perchè sareste già su questo banco degli accusati, a canto a me. Io ho avuto purtroppo questa infelicissima idea, ma come si fa a dir di no allo zio Giovannino, che ha notoriamente tanti milioni che non fa in tempo a contarli? Mi sono precipitato verso alla biglietteria, ho fatto una fila per sentirmi dire che lì si distribuiscono soltanto biglietti per il giorno seguente, una seconda fila allo sportello che vende soltanto biglietti a riduzione, e finalmente una terza fila per ottenere il sospirato rettangolino di cartone. Lo zio è arrivato soddisfattissimo delle mie premure, mi sono caricato i suoi valigioni, e via di carriera verso i treni. « All! »

« All » ripete il gallonatissimo guardiano dell'ingresso. « Lei parte? ». « Io veramente no ». « E allora ci vuole il biglietto... ». « Biglietto? » faccio io al colmo dello stupore « ma io credevo finora che il biglietto occorresse per partire e non per restare » « Faccia meno lo spiritoso, e si procuri il biglietto. A quelle macchine là ».

Vado a quelle macchine là. Ci vuole un gettone. Parto deciso alla ricerca del gettone, mentre lo zio freme di impazienza. Nessuno ha un gettone. Forse il giornalaio. Forse il tabaccaio. Forse la Direzione Generale delle Ferrovie. Faccio il giro in taxi della città e dintorni, e finalmente trovo il gettone. Entro trionfalmente. La faccia dello zio è indescrivibile. « Questi nipoti che mi trattano come una pezza da piedi non meritano niente » urla agitando il bastone « non ti darò una lira di credità nemmeno se fai i salti mortali! Ho perso il treno, ed anche il successivo! ». E scompare ululando come un bisonte infuriato

Avvilitissimo, mi dirigo allora verso l'uscita. Anche per uscire ci vuole il biglietto. Cerco, frugo, rovescio le tasche, niente. Si è perduto. « Ah ah ah! » fa il guardiano « conosco il trucco. Fuori il biglietto! ». « Ma l'ho perduto! » singhiozzo disperato « ora vado a farne un altro ». Illuso! « Per fare il biglietto bisogna uscire, e per uscire ci vuole il biglietto » sogghigna freddamente quella iena umana « lei non può uscire, e non può nemmeno stare qui ». « E allora? » faccio con una luce di pazzia negli occhi. « Allora, c'è un unico rimedio. Prenda il primo treno in partenza, avvertendo il capotreno che deve fare il biglietto durante il viaggio. Non c'è altro modo per mettersi in regola... ». « Ma io non debbo partire, ho i miei affari, io voglio andare a casa! ». « Impossibile. E se tenta di uscire con la forza, chiamo un agente ».

Niente da fare. Mi imbarco sul primo treno in partenza. Dopo un minuto di viaggio, apprendo che si tratta di un rapido, porta solo la prima, ci vuole il supplemento e la prima fermata è Firenze. A che serve continuare? Ho pagato cinquemila lire di viaggio, l'albergo a Firenze, il biglietto di ritorno, oltre alla sicura espulsione dall'ufficio per assenza ingiustificata. Son tornato la sera dopo, lacero, affamato, ridotto nella più squallida miseria, diseredato, e pianto per morto dai famigliari. All'uscita della stazione il solito gallonatissimo guardiano sogghigna: « Oh! Ha visto come si fa? Ci vuole tanto poco, a mettersi in regola con la legge! ».

Era un padre di famiglia anche lui, forse in fondo non era cattivo. Eppure ho visto una luce sanguinosa davanti ai miei occhi, ed allora, signori giurati, ho ucciso

NATI

(su proposta di Enrico De Tommaso — Maddaloni (Caserta).

TEATRO

RE LEAR
(All'Eliseo)

RENZO RICCI

TEATRO

TUTTI MIEI FIGLI
(Al Quirino)

EVI MALTAGLIATI

IL CONIGLIO

SIA che ci fosse nato e sia che fossero gli effetti deprimenti di questo complicato e assurdo dopoguerra, il fatto sta che Remo era innegabilmente il più bel vigliaccone del mondo.

Ciononostante egli sognava spesso spesso di essere un eroe, o di iscriversi a partitone o di buttarsi avanti per farsi portare candidato alla Costituente o al Consiglio Comunale. Ma ogni volta che gli venivano di così fatti pensieri e che era, o gli sembrava di essere, lì lì per decidersi, la paura lo fermava a mezz'aria, di colpo, mormorandogli all'orecchio: « E se dopo ti cambia? E se dopo ci rifanno? E se dopo vengono i verdi e ti dicono: e tu non er dei gialli? E se viene Baffone? E se non arriva manco per il cavolo? ». Mannaggia la miseriaccia porca! — esclamava mordendosi a sangue le mani.

• • •

Un bel giorno alla moglie di Remo regalarono un magnifico coniglio che, essendo la casa piccola piccola, venne sistemato nella vasca del bagno, in attesa di fargli la festa.

Ora ogni volta che Remo si ritirava là dentro si trovava a quattr'occhi con la bestiola che, appena lo vedeva, si rincantucciava tremula e impaurita in fondo alla vasca, mettendosi a guardarlo con i suoi grossi occhi codardissimi, stupidi e dolci. A Remo quello spettacolo, presentandoglisi stranamente come una materializzazione del suo io schifoso, faceva saltare la mosca al naso e così, per darsi un contegno, fissava severamente il coniglio: grumo di palpitante terrore. Ad un tratto, immaginandosi che la bestiolina lo volesse sfottere, facendogli sotto il naso il suo ritratto o la sua caricatura, scattava su offeso e sdegnato e, lesto lesto, zitto zitto, la prendeva a schiaffoni di santa ragione. Poi si pentiva, e perciò si faceva più schifo del solito. Allora usciva dal bagno pian pianino e cominciava a passeggiare in punta di piedi su e giù per il corridoio, disgustato e con l'aria di uno che si ritrovi fra le ragnatele. Infine, sospettando che il coniglio mentre lui era là fuori in gran pena, se la spassasse chi sa quanto alle sue spalle, apriva adagio adagio l'uscio e sperando in cuor suo che nel frattempo quello si fosse tramutato in un mastino o in un leoncello e che lui avesse il coraggio di carezzarlo e di compiacersi di se stesso, faceva vergognosamente capolino.

Trascorrevano così lunghi minuti ricolmi di silenzio, durante i quali col viso allo spiraglio, curvo in avanti e trattenendo il fiato, vedeva il coniglio che, tutto appallottolato, rosicchiava presto presto qualche foglia di cavolo come se non avesse fatto nulla di male. Però non appena uno scricchiolio delle scarpe o un cigolio della porta lo facevano avvertito della presenza di lui, l'animale trasaliva e schizzava a rincantucciarsi ansioso in fondo alla vasca di dove riprendeva a scrutarlo al solito insopportabile modo.

A quella vista Remo, esasperato, entrava dentro come un domatore, l'acciuffava e tornava a schiaffeggiarlo con vigoroso impegno, e dopo le guance gli dolevano e gli pizzicavano rosse dal bruciore mentre gli tremavano le gambe e udiva intorno la Paura fare allegramente: ih! ih! ih!

• • •

Tutto questo armeggio di entrare e uscite, di tonfi, soffi e sbuffi richiamò alla fine l'attenzione della moglie di Remo che, sorpresolo sul fatto, prima gli ruppe il manico della scopa sulla testa e poi lo trascinò innanzi allo specchio, ingiungendogli di sputarsi in faccia e di andare subito dopo a farsi tagliare non so che cosa, che abusivamente deteneva, per darlo al gatto.

MATTO

Er fattaccio
NUOVA versione di Giovannini e Garinei
Rivista delle Riviste

SOR delegato mio, nun so' un bojaccia:
sciojeteme che v'aricconto er fatto:
V'aringrazzio!

. . . .

Quello che ha pubblicato l'« Unità »
sur fattaccio der Vicolo der Moro
è vero solamente per metà.
Me conoscete: amante der lavoro,
posato, senza grilli ner cervello;
pure, ho spaccato er core a mi fratello!

Io co' mi madre, Giggi, Otello e Nina
abitavamio ar Vicolo der Moro,
da quanno ce svejammo una matina
senza mi padre, morto sur lavoro
in un conflitto co' la polizia
mentre votava 'na gioielleria.

Pe' mamma cominciarono i dolori:
dovette dedicasse alla famija,
chiuse la casa a Via Mario de' Fiori,
pensò all'educazione della fija...
... e Otello, regazzino intelligente,
s'arruffianava pe' trova' er cliente.

Io lavoravo come un disperato
pe' manna' avanti tutta la baracca:
giocavo cor mazzetto preparato,
allentavo la solita patacca,
smerciavo pure un po' de porverna
e spiombavo li treni a Tiburtina.

Sarebbe annato tutto quanto bene,
ma c'era Giggi, er boja, la carogna!
Ciaveva l'onestà dentro le vene,
era de 'n'antra razza, che vergogna!
Tanto, che si nun era pe' mi padre,
avrei pensato a un corno de mi madre.

Da regazzino praticò er mestiere,
poi de córpo cambiò: se fece amico
de tutti l'impiegati der quartiere.
Andiede a scola. Disertò Panico.
S'impiegò. Diventò caposezione
ar Ministero dell'Educazione...

Quanno mi madre seppe 'sto fattaccio,
diventò tutta bianca de capelli.
Je feci: « Mamma santa, sai che faccio?
Io l'ammazzo ». « Ma no: séte fratelli »
— m'arispose quell'angelo de Dio —
« E' molto mejo che l'ammazzi io ».

Nun scioperava mai, sto lavativo.
Portava la mesata ar ventisette:
cor supplemento der servizio attivo
ce pijavi sì e no le sigarette.
Co' sta micragna pretendeva poi
de facce campa' bene a tutti noi.

« Onesti a costo de morì de fame »
ripeteva pulennose l'occhiali.
E mi madre, pe via de quell'infame,
tornò in piazza a smercià le nazionali;
e sentendo ariva' la polizia,
le nascondeva nella latteria.

Ma nun bastò. 'Na sera, pel Tritone,
incontrò mi sorella co' un sordato:
la fermò, j'allentò 'no sganassone,
la portò a confessasse dar curato.
Così perdemmo pure mi sorella
che entrò all'opera pia de Don Guanella.

La belva umana ce voleva morti:
rimanemmo noi tre: io, mamma e Otello:
quanno un ber giorno nun se semo accorti
che aveva rovinato puro quello...
Nun te l'aveva messo, sto serpente,
a far er commesso della Rinascente?

Mi' madre me faceva tanta pena,
ma er Padreterno a sto mor'ammazzato
je dette 'na stangata nella schiena:
lui, ch'era stato capo-fabbricato,
fu liquidato dall'epurazione:
L'unico in tutta Italia, sto fregnone!

Rimase a spasso: e io je perdonai.
Je misi 'na rulette in galleria;
parola per parola je spiegai;
je dissi: « Quanno viè la polizia,
dije ch'ogni puntata viè riscossa
a beneficio della Croce Rossa ».

Era già notte, e nun tornava ancora.
Mi' madre recitava l'orazioni,
quann'ecco se presenta a 'na cert'ora.
Je dico: « Quanto? ». Dice: « Du' mijoni ».
« E do' tieni sta somma così grossa?
« L'ho versata » « Ma, a chi? » « Alla Croce Rossa »...

Mi madre cascò giù longa per tera.
Era morta: « Bojaccia scellerato,
magara dopo finirò in galera
ma per adesso hai da morì ammazzato... ».
Cacciai er cortello e dissi: « Pija questo,
così t'impari a vole' fa' l'onesto! ».

Menai, menai, menai... Tie', becca, pija...

. . . .

Ho sarvato l'onore de famija!

GARINEI e GIOVANNINI

NUMERO 100 | EDITO DALLA LEGA MORALISTI D'ITALIA | UNA QUERELA LA COPIA

SCANDALO

A QUALUNQUE COSTO

GUGLIELMO GIANNINI
fumatore d'oppio?

Eravamo sulle tracce del più grande scandalo politico-mondano di questi ultimi tempi: Guglielmo Giannini, il Fondatore dell'U. e sfondatore del Q. del proprio Partito, si sarebbe montato la testa, fino a credersi il Padreterno che tutti sanno, soltanto perchè era un fumatore d'oppio. Ma all'ultimo momento ci siamo accorti che si trattava di uno sbaglio del proto il quale — con un apostrofo inopportuno — aveva cambiato il senso dell'informazione. Apprendiamo invece che egli è un « fumatore doppio », in quanto è riuscito ad avere due tesserini dei tabacchi, e quindi egli si trova

(seguita a pag. 3)

N. B. — *Siamo dolenti di non aver trovato nessuna vecchia istantanea da truccare per illustrare questo articolo con una fotografia dal vero.*

De Nicola
rapito

È un tentativo del Monopolio dei Tabacchi per denicolinizzare l'ITALIA?

Era circa l'una (anzi, per essere precisi, le 12,59: « Scandalo » dice sempre la verità) quando per Palazzo Giustiniani si sparse, fulminea, la notizia: « De Nicola rapito! ».

Che era avvenuto? E' presto detto: il capo dello Stato passava per Piazza Colonna ed aveva visto esposta ad un'edicola la prima pagina di « Scandalo »; soffermatosi a

guardare la fotografia di una bella ragazza in costume da bagno, mentre la folla tentava di strapparlo dal suo posto di osservazione, De Nicola, **RAPITO** nella visione eccitante, conturbante, ed in

(seguita a pag. 2)

N. B. — *La fotografia di De Nicola è stata « truccata » dal redattore-fregnacciarocapo con l'aggiunta delle mani della folla.* (Nota del Direttore - fregnacciaro - irresponsabile).

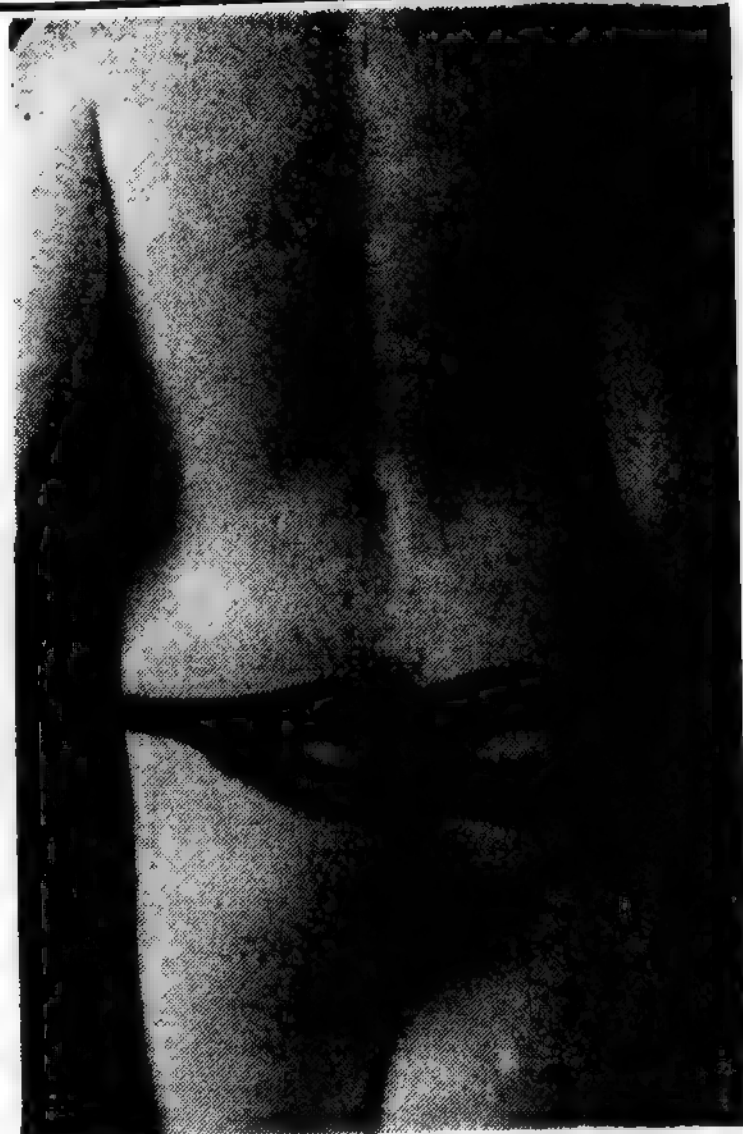
SENSAZIONALE SCOPERTA

BISCA CLANDESTINA
MANTENUTA DAL GOVERNO

Miliardi su miliardi in una ridda infernale perduti e guadagnati ogni giorno con l'intervento di agenti (di cambio)

Abbiamo scoperto uno scandalo davvero formidabile. Il Governo consente anzi gestisce in proprio una colossale bisca, che ha nascosto sotto i ruderi del Tempio di Nettuno, in pieno centro della Capitale. Questa bisca è nota sotto il nome di **BORSA DEI VALORI** e i più accaniti speculatori al rialzo e al ribasso sono le loro Ec-

(seguita a pag. 2)

N. B. — *L'illustrazione che pubblichiamo non ha niente a vedere con l'articolo relativo. Essa è stata da noi ritagliata su una rivista americana e messa qui perchè fa un bell'effettaccio. L'imbroglio è puramente casuale, come puramente casuali — chi ne dubita? — sono gl'imbrogli della Borsa.*

LE CONTESSE DEI PARIOLI
SE LE SONO
MESSE NERE

(Reportage di LIBER)

E' ora di finirla con la vita corrotta che si conduce in uno dei quartieri più eleganti della Capitale! Ogni giorno, da informazioni che una folla enorme, facendo la fila dinanzi ai nostri uffici di redazione, si affanna a recarci, si viene a sapere che nelle ville eleganti, nei lussuosi appartamenti dei Parioli si svolgono orge, si organizzano tripudii, si scatenano baccanali con donne nude e distinti signori in frac, e noi non siamo mai invitati! E' uno scandalo al quale la Polizia deve porre un termine, fornendoci un tesserino d'ingresso permanente nelle ville parioline perchè — è bene lo si sappia inequivocabilmente — vogliamo divertirci anche noi!

In attesa del tesserino, pagando profumatamente (l'amministratrice, signora Anna, non bada a spese) per corrompere A.G., il cameriere privato della contessa S.F di L., moglie del noto conte di B. e amante del Comm. G.G. (da non confondersi con G.G. er bullo), siamo riusciti ad entrare nell'appartamento interno .. di via A. n

Come il lettore vede, le nostre informazioni sono sempre precise. Ci viene ad aprire personalmente la contessa madre, che è ancora una bellissima donna malgrado i suoi 30 anni, accompagnata dalla cinquantenne contessina sua figlia: sì cinquantenne; ai Parioli sono capaci di tutto! Naturalmente le due belle donne ci hanno ricevuto completamente nude, beninteso con le mascherine di prammatica. Anzi, per essere in tono con le usanze parioline, se le erano MESSE NERE! Noi siamo rimasti esterrefat-

(seguita a pag. 4)

N. B. — *La fotografia che pubblichiamo « a posteriori » è quella della Venere Cnida che si ammira al Vaticano. Ne avvertiamo il pudico prefetto di Brescia perchè non ci sequestri il giornale, ma faccia invece chiudere il museo!*

Ma va' in Egitto!

dicono gl'Italiani al Dott. Peretti, Alto Commissario per l'Insanità.

Leggere a pag. 3

S.enza P.iù

— Cosa l'avria f...
fatto Cavour, in que...

VIETATO
A CHI NO...

S.enza P.iù Q.uesto R.omita

— Cosa l'avria fait Cavour, cosa avrebbe fatto Cavour, in questo caso?

VIETATO LEGGERE
A CHI NON SCRIVE

FRANCO GIANNETTO, MESSINA - A UNO PER TUTTI. — Non c'è materialmente possibile rispondere ad ogni lettore, travasista o abbonato, che ci chiede un giudizio sul materiale inviato. Questo si può fare, e noi lo facciamo in casi eccezionali quando cioè i rilievi o le osservazioni indirizzate ad un particolare collaboratore o aspirante tale possono interessare anche altri, o pure quando critiche o consigli eccellenti meritino una risposta a parte. Nella generalità dei casi perdonateci, ma sarebbero necessari due numeri interi alla settimana per accontentare tutti.

Perciò seguite il « Travaso » assiduamente, e possono avvenire due fatti:

1) Idee, battute, disegni da voi inviati sono stati utilizzati in qualche modo, sia pure dopo opportuna trasformazione. E tutto va bene.

2) Niente viene utilizzato, e allora i sottocasi sono ancora due:

a) la vostra roba non era buona, o per lo meno non adatta al « Travaso »;

b) la vostra roba era buona, ma ce n'era dell'altra ancora migliore. E allora vi rimane una sola strada da seguire: spedire roba ancora migliore di quella che è risultata migliore della vostra.

Con questo consiglio, che poi è un augurio, vi salutiamo. Statevi bene e conservateci la vostra cara amicizia. Accidenti ai capezzatori!

BONDI' - *Palermo* — Siamo d'accordo con te, che il 1948 è pieno di promesse, ma purtroppo ogni promessa è debito, e i debiti, grazie al cielo, non mancano altrettanto, e lei? I tuoi tiri hanno fallito di poco, caro Bondì, ma insisti. Il Bondì si vede dal mattino.

PRIMULA ROSSA JUNIOR - *Alamo*. — I tuoi articoli sono bellissimi, e li avremmo pubblicati, ma disgraziatamente i nomi, i pronomi, gli avverbi non erano altrettanto belli. Potevamo pubblicare soltanto « il » « lo » « gli » e simili? Certamente no, perciò alla prossima volta Ma no, hai capito male, non ho detto che devi voltare alla prossima strada trasversale. Ci rivedremo al prossimo invio. Eh, perbacco, non te la prendere. Amori e pubblicazioni a prima vista, in genere non finiscono mai bene.

CAN GELOSI. — Mica male la tua patologia, ma è tremendamente lunga. Non ti arrabbiare adesso, in seguito al mio giudizio, mi raccomando. Non ci mancherebbe che un Can arrabbiato all'assalto del povero Uno. Saluti in cagnesco.

CARMINE ROTONDI - *Isola Liri*. — Se spedisci supergiornale soltanto scopo sapere se soddisfacente stai sicuro sembra spiritoso. se sostieni siamo stati sfruttatori scrivendo solo « s » scusaci se sghignazziamo sarcasticamente. Saluti.

Accidenti ai Capezzatori!

Il fitto

Si promise **slargamento di capezza**, e questa prosiegue in rapida volta allo **STROZZAMENTO** degli striminziti consumatori.

La mia voce tuona a scopo di protestaria, ma la voce del mitra sarebbe di migliore uopo.

La Sepral su le gazzette nunziò che la **VALUTA DI LATTE** — per infanti, infermi e vegli — calava a 45 lire il litro: in ragione capoversa, oggi si doppia a 90!

Il gasse non procede a erogazione prefissa: soffia, stranuta, dispare, risoffia a suo piacito, e il contatore monta con cifre che bruciano la scarsella, lasciando **DI GELO LA PENTOLA**. Anche lui doppierà tariffa e forse allora marcerà a passo di regola.

Si appropinqua l'ora del **FITTO SBLOCCATO**. Sarà tal blocco, l'unico a cui si china il sofo bisognevole di tetto?

Ma niun **PRO** si vidde mai manoprare da **CAPOCCE MUFFE** nè da **CAPOCCI ORBI!**

T. Livio Cianchettini

1) Autobus

(La scena rappresenta l'interno di un autobus col suo regolamentare carico di passeggeri uomini e donne, i primi naturalmente seduti, le seconde naturalmnete in piedi. Nessun vecchio o invalido, già da un pezzo essendo costoro spariti dai pubblici mezzi di trasporto in virtù della selezione naturale e della darwiniana legge della sopravvivenza dei più adatti. Avanzando contro corrente e travolgendo con impeto alcuni passeggeri particolarmente denutriti in seguito ad eccessivo acquisto di biglietti, appare il CONTROLLORE).

FATTORINO *(facendo i biglietti)* — Vadino avanti, illustrissimi. Avanti c'è posto, eccellenze.

CONTROLLORE — Eccellentissimi signori, vogliono favorire i biglietti?

UN PASSEGGERO — Scusi, perchè tutti questi titoli?

CONTROLLORE — Eminentissimo signore, sono i miglioramenti apportati dall'ATAC al servizio autofilotramviario in corrispondenza degli ultimi sostanziali aumenti di tariffe.

FINE DI TRATTA

2) Processo

(La scena rappresenta l'aula di una Corte d'Assise durante un processo. Ai banchi stanno già IL PRESIDENTE e gli altri AVVOCATI e GIUDICI; il solito PUBBLICO composto di signori che si vogliono togliere il vizio di fumare e di signorine desiderose di sentirsi attraversare da brividi gratuiti. Nella gabbia sta l'IMPUTATO, un volgarissimo tipo di uomo al quale neppure il più ottimista dei giudici esiterebbe ad addossare stragi e incendi.

L'AVVOCATO DIFENSORE - Signor Presidente, signori Giurati, l'accusato, mio cliente, si trova su quel banco sotto l'imputazione di uxoricidio. Ebbene, signori, io non spenderò inutili parole intrise di stomachevole retorica per difendere quest'uomo e tentare di intenerire i vostri cuori. Io vi dirò soltanto questo: il mio cliente ha ammazzato sua moglie con un colpo di pistola, chiaramente, apertamente, lealmente, senza presentare il minimo dubbio, senza far trovare accanto alla vittima lettere in cui costei si accusa di suicidio. E' questo un ritorno all'onesto e chiaro uxoricidio del buon tempo antico, o signori della Corte; è questo un segno della dirittura morale di quest'uomo...

(La Corte si ritira, quindi, di lì a poco, rientra col verdetto caldo caldo).

PRESIDENTE — L'imputato è assolto. Evviva la faccia dei processi lisci!

E' TOLTA LA SEDUTA

MIGNECO

S.orbiamoci P.ure Q.uesto R.ebecchini

— Allegra, sarò il tuo Salvatore!

— Col cognome che ti ritrovi? Tolte le prime due lettere per rispetto alla Repubblica, con quel che resta c'è proprio da stare allegra!

D.D.T.

Abbiamo concluso un patto commerciale con la Bulgaria.

×

Importeremo corda e sapone?

×

A Praga si teme un colpo di stato per opera della direzione comunista ceca.

×

Cioè della Mosca ceca.

×

L'esercito polacco ha occupato un tratto del territorio tedesco.

×

Una meritata rivincita.

×

Però, dovrebbe occupare anche un tratto di territorio sovietico.

×

E questi li chiamate tempi democratici?

×

Sarebbe più esatto « demo-critici ».

×

Quando i magistrati potranno essere « attivisti » di partiti politici...

×

Il giudice comunista:

×

« La Giustizia è *compagna* per tutti ».

×

« Piazza dell'Indipendenza ».

×

Un non senso?

×

Tutt'altro, le strade si intitolano a chi non c'è più!

×

Anche la Russia ha la bomba atomica

×

Bombaffomica.

×

A Milano imperversa lo squadrismo rosso.

×

Il « covo » è sempre il « covo ».

×

La redazione de « l'Unità » spesso dimentica che il giornale esce a Roma e non a Mosca.

×

Così pare che l'« Uesisa » abbia deciso l'acquisto dei caratteri cirillici.

×

A Roma, dopo la proclamazione del sindaco democristiano, sono stati abbattuti alcuni busti marmorei del Pincio.

×

Certo ad opera degli elettori del « poncio ».

×

Togliatti ha dichiarato che il « grande capo » dei comunisti del mondo intero è Stalin.

×

Poi ha aggiunto che il P. C.I. non può rimanere neutrale.

×

Dunque: credere, obbedire combattere!

×

Il Commissario Unico Pozzo è fuori di sè dalla rabbia per la sconfitta della squadra italiana a Vienna.

×

Pozzo nero.

×

L'U. Q. a rumore. Tira un brutto vento.

×

Acchiappa destra, acchiappa sinistra, l'U. Q. si riduce a un buco nell'acqua.

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

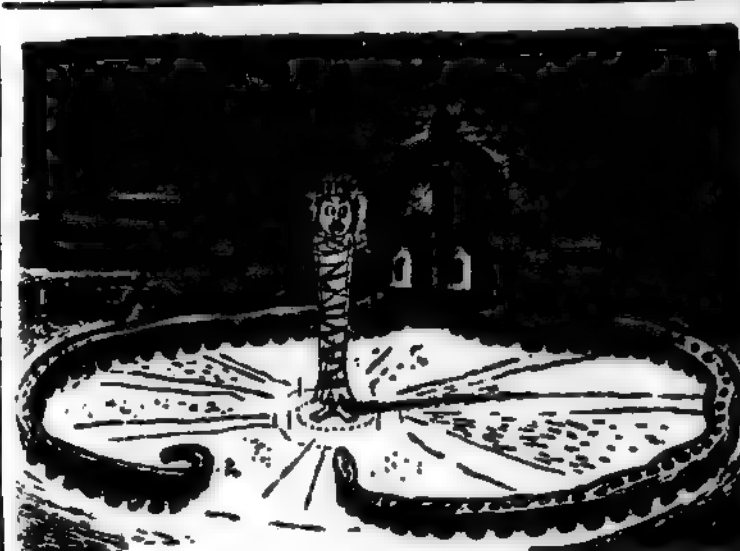
La bomba e la Torre di Pisa *(SPILZKI, Varsavia)*.

— Vedi, figliolo, i drammi dell'analfabetismo? Costui, per non essere stato in grado di apprendere dai giornali che i prezzi erano ribassati, è morto di fame.

(VIE NUOVE, Roma).

CONTROMISURE

— Per permettere ai lavoratori di protestare contro l'obbrobriosa e irrazionale campagna dei ribassi, propongo l'istituzione di spacci popolari a prezzi notevolmente maggiorati.

(CANDIDO, Milano).

SAN PIETRO

(DON BASILIO, Roma)

FRA UN PAIO D'ANNI

— Io? Mai stato a Piazza del Popolo a battere le mani!

(CANTACHIARO, Roma).

D.D.T.

Carlo Marx, sei stato tradito da Nenni e C.

×

Carlo Mazz.

×

Attenzione a non fumare « nazionali »! Il conte Sforza potrebbe accusarci di « nazionalismo »!

×

Wallace giunto a Roma ha avuto lunghi colloqui con Nenni e Togliatti.

×

Dica la verità, on. De Gasperi! Questo Wallace non lo farà dormire!

×

I gettoni telefonici a L. 10.

×

La malvagità titina è grande. Ma anche quella « tetina » non scherza!

×

Elettra Pollastrini un tempo faceva la donna di servizio.

×

Poi è caduta in basso sempre più in basso...

×

... e oggi è deputata comunista.

×

Attendiamo di ora in ora che Pietro Nenni venga epurato dal P. S. I.

×

Per « fregnacce rilevanti ».

×

UNRRA: la « Provvida » internazionale.

×

Se al Viminale, al posto degli attuali politicanti ne mettessimo altri, le cose andrebbero meglio?

×

Illusione! Cambiando l'ordine dei malfattori il prodotto non cambia!

×

P. C. I.. Partito Cosacchi Italiani.

×

L'on. Malvestiti al Ministero delle Finanze.

×

Che c'è di strano?

×

Quando i Ministri assumono l'incarico sono spesso Malvestiti.

×

Il brutto è quando, dopo qualche mese, se ne vanno vestiti benissimo.

×

Sblocco dei licenziamenti.

×

Lo sblocco del popolo.

×

Il Blocco ha fischiato Rebecchini.

×

Fischia, che ti passa.

×

La signora Anna Paucker è stata nominata Ministro degli Esteri in Romania.

×

Innovazione pericolosa. Con un Ministro degli Esteri donna, non si sa quel che può nascere.

×

Certo, il tatto di una donna può salvare una situazione delicata. Chi sa quante guerre non verranno dichiarate per un pelo.

×

O viceversa.

×

L'ozio è il padre dei vizi!

×

La politica è la madre

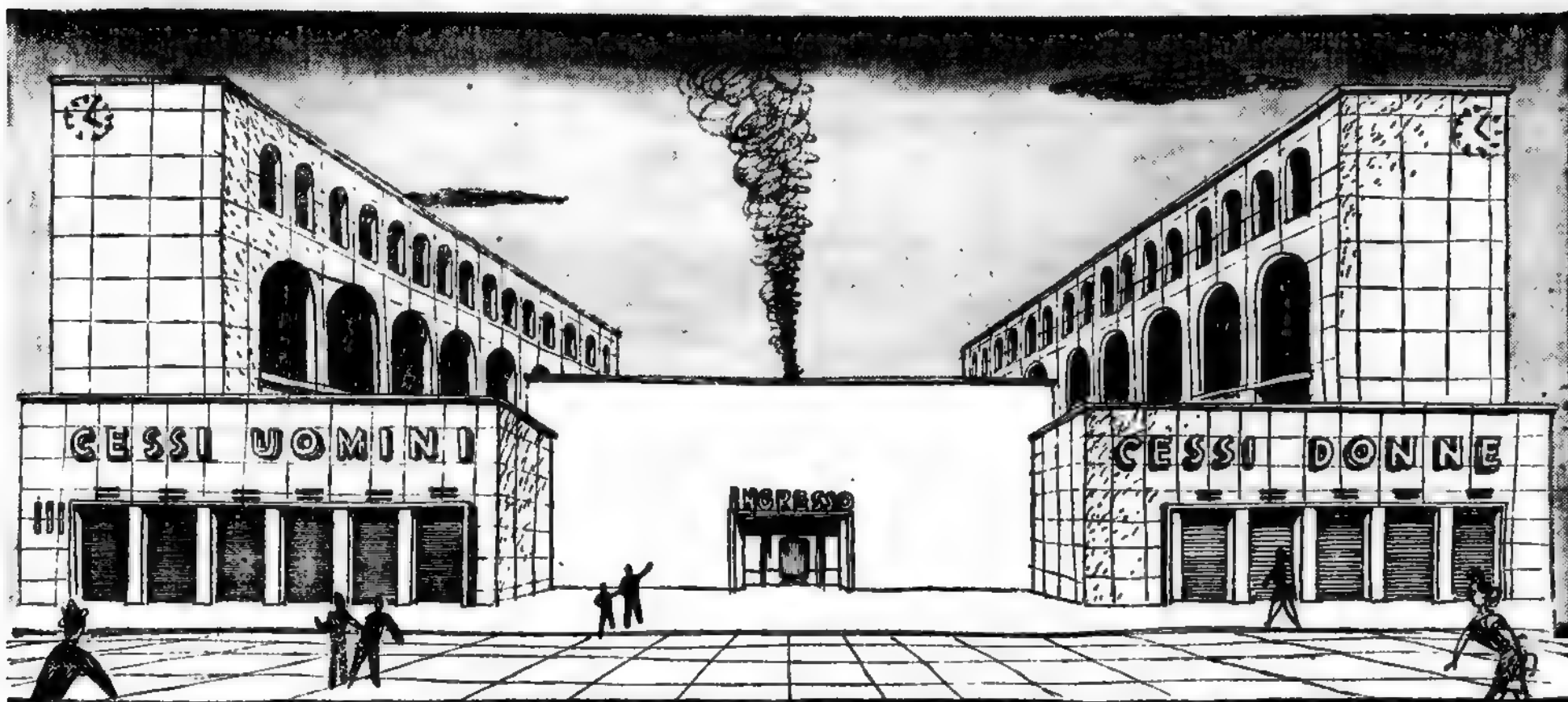
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 184 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 76 — Roma

disegno di ATTALO

il TRAVASO

N. 47 (A. 48) 23 Novembre 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

Sistemata, la Stazione di Roma

Siamo in grado di pubblicare il bozzetto definitivo di quella che sarà la sfacciata della nuova stazione di Roma, dopo che l'idea di portare a compimento la realizzazione del progetto Mazzoni è stata così giustamente scartata. Che il materiale ancora occorrente sia tutto pronto e pagato, che questa « più economica » soluzione porti una maggiore spesa di qualche miliardo, non può considerarsi difatti motivo sufficiente per fare, di fronte all'estero, la figura dei megalomani! Ne sarebbe venuta fuori una delle più belle stazioni del mondo, che avrebbe soddisfatto unicamente quei maiali di rettorica rimasti all'antica balorda definizione di Roma caput mundi. E' ora invece, di riconoscere che siamo un paese vinto e miserabile e che la capitale di questo paese fa letteralmente schifo. Una stazione grandiosa avrebbe messo ancor più in evidenza lo stato d'abbandono e di micragna che costituisce il nuovo « pittoresco » di Roma, oltre al fatto innegabile che la cosiddetta Urbe ha ormai piuttosto l'aspetto di una grande chiavica. Ecco perchè il bozzetto che offriamo all'ammirazione dei lettori ci persuade pienamente. Tre sono i suoi principali meriti: 1) risponde quant'altro mai allo scopo di ricordarci la nostra pochezza; 2) è funzionale, in quanto i due corpi laterali destinati a ritirate — e senza le ritirate una stazione non può dirsi una stazione — rappresentano, con l'audacia della loro ubicazione, un grande comodo per i viaggiatori, che non devono andarle a cercare col lanternino, ma se le trovano a portata, diremo così, di mano. Inoltre la grande parete nuda centrale risponde anch'essa a fini eminentemente pratici, consentendo l'allineamento lungo la stessa della borsanera delle sigarette, istituzione destinata a divenire permanente, nonchè l'affissione della pubblicità degli specialisti per malattie veneree e cioè della più affascinante caratteristica di questa zona di Roma; 3) il progetto è squisitamente « novecento » e costituisce, pertanto, un altro passo verso quella progressiva trasformazione delle antichità romane, la cui architettura, se pure ha i suoi fanatici, è senza dubbio ormai vecchia e superata.

— 1 —

Da questo numero

Iniziamo la pubblicazione delle corrispondenze dei nostri *inviati speciali* ai due estremi della Penisola, che Appennin' part e Togliatti — purtroppo — resta

Ogni quindici giorni, nella nona pagina del *Travaso* solleranno s'incontreranno e scontreranno

Il "Vento del Nord„ e il "Vento del Sud„

Le due nuove rubriche destinate a spazzare tutti gli ostacoli e pregiudizi, le eccezioni, le rivalità, le antitesi naturali e artificiali che minacciano di fare dell'Italia una (anche se poco libera e non affatto indipendente) due Italiette l'una contro l'altra disarmata sono affidate a Carlo Manzoni per il Nord e a Massimo Simili per il Sud

Sarebbe superfluo aggiungere un'altra sola parola

— 2 —

QUANTO PRIMA

inizieremo la pubblicazione di una nuova autentica e più sempre attualissima serie di

Proteste di Oronzo

— 3 —

Ci siamo assicurata la collaborazione continuativa di due «enormi» pupazzettari

TIC e TAC

Giuriamo che TIC non è *Jacovitti* e che TAC non ha niente a vedere con *Franzito*

— 4 —

Frattanto il TRAVASO si fa anche editore di volumi e vi annuncia

IMMINENTE:

Queste bestie

Battute di GUASTA

Tavole di MASTROIANNI

Prefazione di METZ

Un pacco di grande formato edizione di lusso, la più bella strenna da offrire ai vostri cari ed agli amici che vi stanno più a cuore

PRENOTATEVI!

— 5 —

È in vendita ovunque

THE CONIUGAL TRAVASISSIMO

(Chi non lo compra è cornuto)

Questo meraviglioso quarto «issimo» del TRAVASO contiene una stupenda poesia di Giovannini (Non ti sposo più!); il resoconto del 2.o Comizio del TRAVASO col testo integrale dei discorsi di Oronzo e di Trilussa; un paginone dell'EUROPEO di Guasta; tavolissime a colori di Belli, Barbara, Artioli e Attalo (Prime notti) cento altre vignette in nero degli stessi e di Iacovitti (Franzito), De Simoni, Baracchi, Oneto, Musini; una panoramica di Del Sonno (Cornuti storici); novelle e articoli di Brancacci, Zennaro, Millo, Petrai, Pepere, Podrecca, Uno Nati, Gibi, ecc. ... La pagina magica di Toddi con allettanti premi fra cui «Cento sonetti» di Gioacchino Belli nella elegante edizione Bompiani, ecc. ecc.

E' un fascicolo interminabile, insuperabile ed inalterabile che il Prefetto di Prescia non comprerà certamente.

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NUMERO 20 — NOVEMBRE 1947

◆ CHE COS'E QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti d'attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.

◆ TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.

◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposte rispettivamente: Lire 3000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO di Lire 5000.

◆ PREMI «ARBELI»: Ai classificati al 4º 5º e 6º posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbeli» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbeli» o di «Brillantina Hawaya», a seconda che si tratti di uomo o di donna.

◆ PREMI «RAMIR»: Ai classificati al 7º 8º 9º e 10º posto verrà spedita ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano, una scatola ciascuno di lame «Mirabilia» contenente cento (ripetiamo cento!) lamette.

◆ PREMIO «CROCE AZZURRA»: A ciascuno dei classificati dall'11º al 20º posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni

— Dio mio, mio marito è di là, Aldo è nascosto sotto il letto, Luigi dentro l'armadio. Chi può essere a quest'ora?

V. Moretti Roma

CONCORRENZA

Er Fungo velenoso disse: «O Dio, — me credevo potente, ma a che vale, — tutto er veleno mio, — de fronte a un manifesto elettorale?».

P. Nunzi Roma

DIFFERENZE

— Lo sai che differenza passa fra il terremoto e Di Vittorio?

Il terremoto agita le terre procurando guai agli uomini, mentre Di Vittorio agita gli uomini procurando guai alle terre

R. Beretta Catania

GLI STRUMENTI MUSICALI CHE PREFERISCONO..

De Gasperi: *l'organo.*
Di Nicola: *l'cchitarre e mandu line*
Romita *i piatti*
Pacciardi: *la tromba*
Audisio: *il trombone*
Giannini *la grancassa*

M. Macchione. Nocera T.

HOSTARIA DELLO STIVALE ROTTO

(Menù)

Stracciatella allo Statale
Gnocchi agl'Italiani
Pollo a Nenni
Insalata russa a Togliatti
Vin Santo a De Gasperi
Savoiardi a Benedettini
Finocchi a Luchino Visconti.

E. Brandolini Roma

SACRIFICIO

Il democristiano on. Mentasti da quando ha saputo che anche quest'anno il raccolto è insufficiente prega dodici ore al giorno.

— Ma perchè tanto? — gli è stato chiesto

— Per dare al popolo quello che gli manca; quando io prego sono raccolto

C. Bassignani Ge-Cornigliano

FRASE FATTA e MOGLIE NEGLETTA

— Sono le 9 e già dorme... Speriamo negli aiuti dell'America.

Slipp. Parma

LA BONTA' DELL'ÔMO

Er cane disse all'ômo: «Lo capivo — che ciai ner petto er côre de la jena: — sai che a leganme divento cattivo — e me metti po' forza a la catena! — Invece io la metterebbe a te — sta' catenaccia che me ciai legato, — perchè, secondo me, — tu sei bôno sortanto incatenato»

P. Nunzi. Roma

PERLE (GIAPPONESI)

MILANO-SERA del 6 ottobre

Uno schiaffo poderoso da una vettura tranviaria si è preso ieri verso le 18 tale Giovanni Cuneo di 72 anni, abitante in via Sthendal, 45

Naturalmente il sig. Cuneo sarà stato un sinistro e la vettura in questione, una bieca e reazionaria «littorina».

G. di S. Croce Vicenza

×

GIORNALE DELL'EMILIA del 7 ottobre

A tumulazione avvenuta, dopo breve malattia è deceduto

A... C...

La famiglia - Via Galletti, 1.

Ecco un caso in cui la morte è stata davvero una liberazione. Seguitare a vivere, nel tumulo, be'. sarebbe stato scomodo e noioso!

D. Borghi Genova

×

IL TIRRENO del 18 ottobre

IL PROF. G. BRUGUIER-PACINI ALLA SOCIETA' DI CULTURA

E' posto in distribuzione a tutte le mense aziendali baccalà sollinato in ragione di gr. 300 a testa. I dirigenti delle suddette mense ritireranno i buoni di distribuzione presso l'Ufficio Annonario entro il giorno 23 c. m.

G. Biagi Lido di Camaiore

×

IL GIORNALE del 19 ottobre

DISTINTA vedova, ottimi requisiti, sposerebbe facoltoso gentiluomo, alto funzionario, ufficiale effettivo, professionista, colto industriale. Cestinansi anonimi. Massima riservatezza. Precisare.

Ma questo è un caso di poligamia bello e buono, cara signora

E. Del Deo Napoli

×

IL MATTINO D'ITALIA del 26 ottobre

La guerriglia in Grecia — Ordinato il coprifuoco nella zona di Giannini.

Qui c'è lo zampino di Tieri!

A. Bottelli, Varese

MUFFE

— Se la penicillina non vi ha fatto niente, provate qualche altra muffa: la streptomicina o il pane della tessera....

M. Macca, Roma

INTERESSA SOLO A...

Napoli

— Dio mio, fatemi assistere al pagamento dei premi del concorso della Canzone di Piedigrotta bandito dall'ENAL sin dal giugno 1947, e poi raccoglietemi pure in canto a quell'anima benedetta!

P. D'Amato

×

Nocera Terinese

COSE IMPOSSIBILI

— Che Janni non aumenti ogni settimana il prezzo della birra.

— Che qualcuno possa togliere al prof. Mendicino la palma di *arbiter elegantiarum.*

— Che vi sia un ricevimento in cui Vincenzino Corica non canti «Lontananza».

— Che la locale squadra di calcio riesca a vincere una partita

M. Macchione

×

Cagliari

COSE CHE I CAGLIARITANI NON VEDONO MAI

— Due acquirenti che entrano insieme da «Petronius»

— Una commessa che riesce a stare più di un mese a «La bottega della moda».

— L'orologio delle FF. SS funzionare a dovere.

G. Diana

PRIMA NOTTE DI SORDA

— Ti ha detto niente la mamma?

— Sì ma non ho sentito.

Gibi, Palermo

E' usci

il T

Lire 20 - 23 Nover

Via delle B

PREMI probabili 15 milioni

...gnetta, ... pezzi in ... Ogni colpo pubblicato
...AGLIANDO. Chi vuole
...ere 2000, 1000 e 500.
...ilano rispettivamente
... Milano, una scatola
... un Calendario della

NOTTE DI SORDA

...ha detto niente la
...ma non ho sentito.
Gibi, Palermo

...endicino la palma di ar-
...antiarum.
...vi sia un ricevimento in
...nzino Corica non canti
...nzu »
...la locale squadra di cal-
... a vincere una partita
M. Macchione

×

Cagliari
...HE I CAGLIARITANI
...N VEDONO MAI
... acquirenti che entrano
...a « Petronius »
... commessa che riesce «
... di un mese a « La bot-
... moda ».
...ologio delle FF. SS. fun-
...dovere.
G. Diana

E' uscito THE CONIUGAL TRAVASISSIMO

il TRAVASO

Lire 20 - 23 Novembre 1947 - A. 48 - N. 47

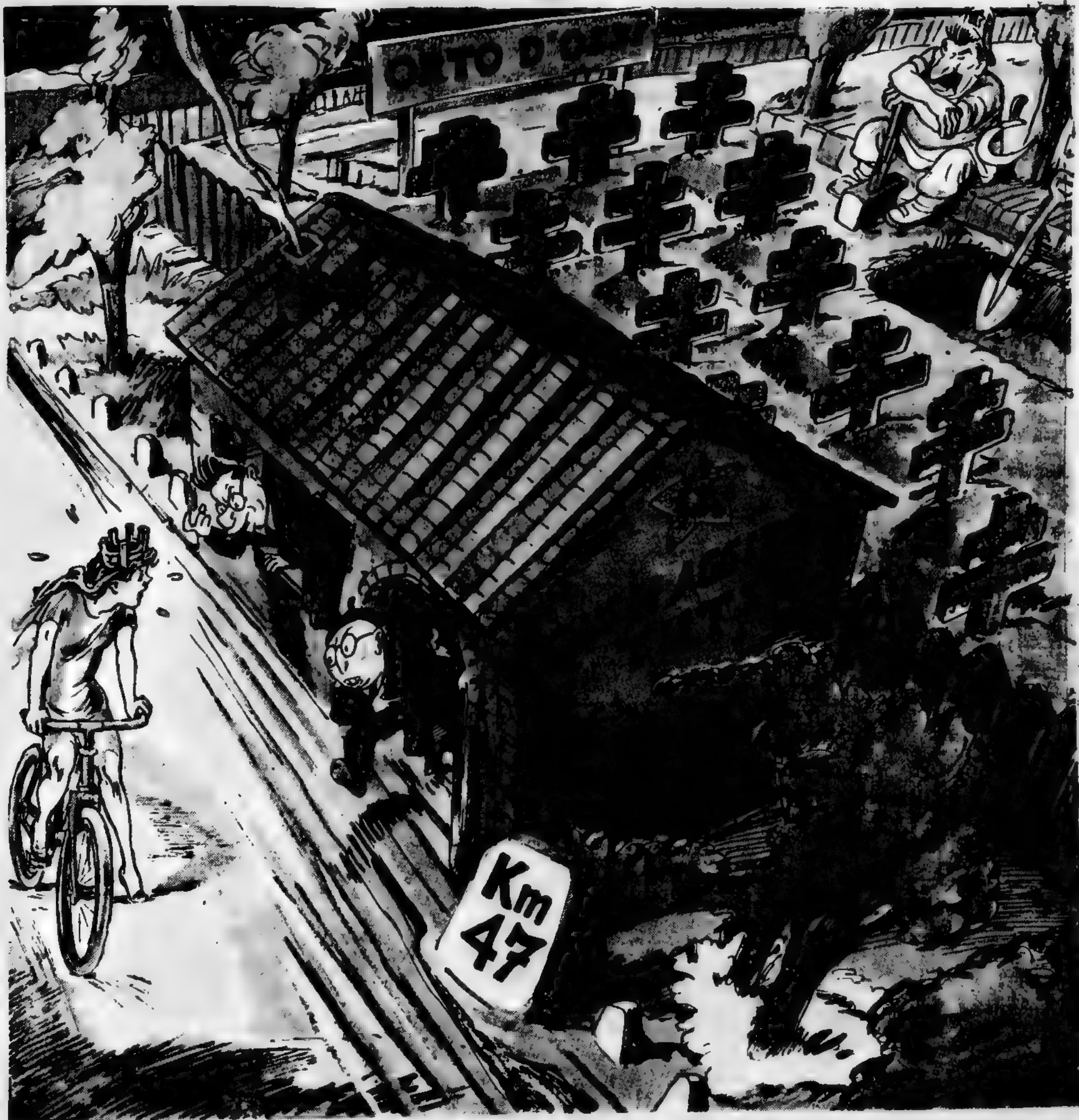
Direttore responsabile GUASTA

Via delle Botteghe Oscure

Palazzo Vidongo

Km 47

L'ORTO DEGLI SCOMPARSI

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire che differenza c'è fra il tempo di guerra e il tempo di pace, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

AMATISSIMA Cittadina marchesa, sono cominciate le grandi manovre dell'armata sovietica in Italia (P.C.I.) che farebbe in quattro tutti, pur di esaudire i desideri del popolo. Saputo, che l'Italia vorrebbe riavere l'Africa, tosto le ha procurato la jungla a domicilio, da Mediglia a Cerignola. Gli italiani vogliono il « risorgimento »? Ecco pronta la testa di Garibaldi; le nuove « Cinque (e più) Giornate » di Milano; a Roma la « breccia di Porta Pia » (o del Planetario, che sta a due passi e le stelle si vedono tanto lì che là).

Evviva dunque il Progressivismo, al quale facciamo tanto di cappello. O forse, è meglio di no: il cappello non è gradito alla nuova

Democrazia

Tanto vero che

... durante le manifestazioni di Milano, a molte signore sono stati tolti e calpestati i cappelli, ritenuti indumenti « borghesi »...

Non sappiamo se i proletari che vivono lavorando nella fabbrica di feltri, paglie, nastri, ecc., e le proletarie addette alle modisterie vedano di buon occhio l'abolizione del cappello che sembra stia per essere quanto prima votata dalla Costituente o dalla Camera del Lavoro. Ma forse Di Vittorio sogna l'imposizione della « caciula », che è — per chi non lo sapesse — il caratteristico copricapo siberiano.

E v'è chi osa affermare che comunismo è sinonimo di fascismo. Non è vero: per comprenderne la

Enorme differenza

basterebbe considerare l'episodio della Cascina Folli.

Un fatto simile accadde all'on. Lussu nei primi anni del fascismo. L'on. Lussu fu aggredito dagli squadristi; si affacciò alla finestra, sparò e uccise uno degli aggressori.

La differenza sta in questo, che l'on. Lussu fu assolto per legittima difesa, mentre lo sparatore della Cascina Folli è stato linciato.

Non troppo diversi pensieri pensiamo pensi il fondatore del fascio di Bologna, on. Pietro Nenni, che fu dalla dittatura fascista costretto a rifugiarsi all'estero; mentre ora, nel

Clima nuovo

... l'on. Nenni, sfogandosi con l'on. De Gasperi, in un attimo di sincerità se ne usciva con questa esclamazione: — Beato te!

— E perchè beato me? — interrompeva meravigliato il Presidente del Consiglio.

— Perchè andando al Governo i comunisti, a te, tutto al più, potranno mandar ti al confino... a me, invece, se non filo dritto... zac, mi tagliano la testa!

Lo stesso dubbio ossessionante l'on. Nenni ha ripetuto anche in presenza di un antico compagno, il prof. Pietro Battera dell'Istituto Centrale di Statistica, che milita ora nelle file saragatiane...

Possiamo tuttavia giurare al compagno Nenni che l'incubo che l'opprime è destituito di fondamento: perchè il capestro non recide la testa.

Per la

Libertà di stampa

invece, è tutta un'altra cosa, da quando non esiste più il famigerato Minculpon. In questi giorni a Roma per esempio,

... le commissioni interne degli stabilimenti tipografici hanno imposto ai direttori dei quotidiani: « O pubblicate questo o. d. g. del Congresso dei Poligrafici, relativo alla difesa della democratica libertà di stampa (oh, portentosa ironia!) oppure noi non vi stampiamo il giornale! ».

E la minaccia è stata messa realmente in atto, tanto che i due giornali disobbedienti, « Risorgimento Liberale » e « La Voce Repubblicana », al mattino non sono usciti.

Ma torniamo a Milano, dove — mentre la Costituente discute amabilmente sulla

Indipendenza della magistratura

si svolge il processo contro il direttore ed un redattore dell'edizione lombarda de l'*Unità*. Pensi, madama, che

... l'accusatore prof. Cruciani ed uno dei testi hanno ricevuto minacce di morte nel caso volessero continuare nel loro atteggiamento e già entrambi sono stati aggrediti e malmenati...

Frattanto Nenni assicura che le odierne devastazioni, con contorno di bombe, mazzate e ammazzati

... non sono spedizioni punitive, ma rappresaglie.

Babau '47

I lettori de *l'Unità* romana scorrendo il numero dell'11 corrente sono stati messi in seria apprensione circa i loro bambini. Se sotto il deprecato regime potevano difficilmente evitare la sciagura di vederseli trasformare in balilla, una non più lieta sorte sembrava serbare ai cari piccoli la democrazia progressiva quella di trasformarli in piccoli mostri. Gli occhi sbarrati dei lettori si fermavano difatti sulla fotografia che riproduciamo con relativo titolo e sottoclisce:

B. B. U. '47

vuol dire il bambino bello de "l'UNITÀ,,

Questo è uno dei più graziosi partecipanti al Concorso tenutosi il mese scorso nelle nostre pagine provinciali. E' un bimbo fiorentino: a quale bimbo romano toccherà presentarsi per primo al giudizio dei lettori di queste colonne?

Le mamme trattenevano il respiro terrorizzate i padri guardavano atterriti la prole, pensando a come difenderla dal malocchio de « *L'Unità* ». Poi gli occhi sbarrati cadevano su di un'altra fotografia, due colonne più in là, in alto invece che in basso ed era possibile capire che si trattava di una semplice svista tipografica. Perchè l'altra fotografia era un bel bambino e recava la dicitura:

E' Giunto a Roma Orson Welles, il noto regista americano, ecc... ecc.

(Come chi dicesse « non sono spedizioni punitive, ma punizioni speditive ») e Scelba assicura che la situazione tornerà presto normale. Forse egli spera nei

Miracoli

uno dei quali è avvenuto a

LA SPEZIA — Una giovane borsara nera di sigarette, paralizzata alle due gambe dall'età di tre anni, per il forte spavento provocato dalla irruzione della polizia tributaria nella piazza, improvvisamente si alzava e si dava velocemente alla fuga. La ragazza è ora sotto l'attento esame dei sanitari...

Cambiamo argomento, Cittadina marchesa, e passiamo alle più belle

3 Definizioni 3

della settimana

FERRUCCIO PARRI: « Attila ».

(da « Il Tempo »).

UGO ZATTERIN: « Sciancato centrale, allievo prediletto del gonococco Vittorio Gorresio ».

(da « L'on. Palmilio).

IL COMUNISMO RUSSO: « Socialismo in salsa tartara ».

(Generale Bouvard).

Ed ora, Cittadina marchesa, corra insieme a noi

Sull'Altare della Patria

per assistere, questa volta, ad una cerimonia eccezionale, dato che il settimanale « premio della conciliazione » è stato nientemeno assegnato alla ASSEMBLEA COSTITUENTE per la famosa seduta « Scelba », di cui diamo uno stralcio compendioso, ricostruttivo, e altamente morale:

SCOCCIMARRO (a Scelba): **Sciacallo!**

LI CAUSI (a Magnacci): **Mafioso! Protettore di mafiosi!**

TERRACINI (a Cacciatore): **Insolente!**

LI CAUSI (a Scelba): **Sciuscià!** !

TERRACINI (caccia via D'Onofrio).

PAIETTA (a Scelba): **Gesuita!**

LE DESTRE (alle Sinistre) **Fascisti!**

LE SINISTRE (a Scelba): **Bugiardo, incitatore, ministro bombetta!...**

LE SINISTRE (alle Destre): **Imboscati, assassini!**

PUOTI (alle Sinistre): **Andatevene!** —

LE SINISTRE (a Puoti): **Buffone!**

LE DESTRE (alle Sinistre): **Baffone!**

(Seguono altri oratori)

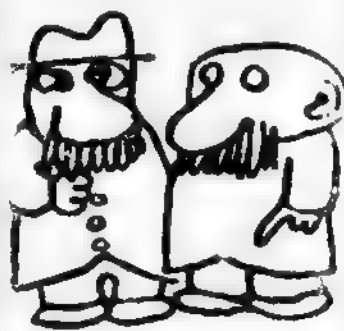
Dopo i quali ci sia concesso dedicare un po' di spazio ad alcune frizzanti

Note mondane

A Napoli il barone Nicola Festa, con la gentile consorte baronessa Ester d' Laurentis, il figlio barone Filomeno e la nuora Annunziata Rosciello, si no stati

... condannati dai 6 ai 4 anni di reclusione ciascuno perchè svaligiavano case

Viva attesa negli ambienti di Montecitorio per la proba-

SI VEDE?

— Tu ci credi che Togliatti vuole una politica estera equidistante dai due Blocchi?

— Perchè? Si vede dalla faccia che sono fesso?

bile istituzione di un corso di lavori a maglia per i signori deputati, in seguito ad un battibecco durante il quale

... l'on. Romano invitava la on. Maria Federici a fare la calzetta, mentre la Federici di rimando, esigeva che imparasse a farla lui.

Nei medesimi ambienti, inoltre, corre voce che ad un ricevimento presso l'ambasciata sovietica un diplomatico sudafricano abbia rivolto alla on. Leonilde Jotti — rimasta momentaneamente incustodita — questo complimento.

— Lei è graziosissima, onorevole signorina « sans culottes »! — Al che la signorina Jotti pare abbia risposto, arrossendo: — Come lo sa?

Un'ultima notizia, e abbiamo finito:

Charlie Chaplin, nei corso della visita che farà in Europa prima di Natale, verrà anche in Italia, ove spera trovare la fonte di ispirazione di un suo nuovo soggetto di film...

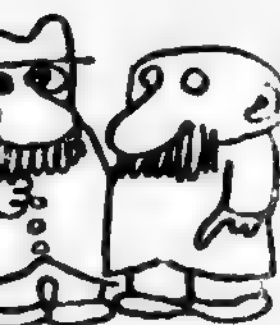
Eh, madama, non crede che vi troverà la « fonte di ispirazione » per girare un altro « Dittatore »?

Saluti comunisti

Leopoldo
CUOCO-MAGGIORDOMO

— Si, l'ho u
— Vergogna
SUBITO espulso

L'IPNOTIZZATO
L'IPNOTIZZATO

SI VEDE?

— Tu ci credi che To-
tti vuole una politi-
era equidistante dai
Blocchi ?
— Perchè ? Si vede dal-
accia che sono fesso ?

stituzione di un corso di
i a maglia per i signori
tati, in seguito ad un
becco durante il quale
**n. Romano invitava la
Maria Federici a fare la
lita, mentre la Feder.
mando, esigeva che un
e a farla lui.**

ned simi ambienti, ...
orre voce che ad un
nento presso l'ambasc
ovietica un diplomati
fricano abbia rivolto al
eonilde Jotti — rimas
entaneamente incusto...
questo complimento:
**Lei è graziosissima, on
e signorina « sans cu-
s »! — Al che la signo-
Jotti pare abbia risp
arrossendo: — Come lo**

**'ultima notizia, e abbia-
nito:**

**arlie Chaplin, nel corso
visita che farà in Eu-
prima di Natale, verrà
e in Italia, ove spera
re la fonte di ispirazio-
i un suo nuovo sogget-
m...**

madama, non crede che
overà la « fonte di isp
ne » per girare un altro
tatore »?
uti comunisti

Leopoldo
UOCO-MAGGIORDOMO

PROVVEDIMENTI

— Sì, l'ho ucciso io !
— Vergogna ! Visto che sei un volgare delinquente SARAI SUBITO espulso TRE MESI FA dal Partito!

A ME GLI OCCHI

L'IPNOTIZZATORE. — Qual'è la capitale d'Italia?
L'IPNOTIZZATO. — Mosca.

I Lombardi
alla II Crociata

*O SIGNOR (1), che del tetto natìo
la rovina ai tuoi fidi hai commessa,
scioperando abbiam dato l'addio
alla fabbrica, al campo, al cantier!*

*Tra il Naviglio ed il Duomo la ressa
divampò con furore al richiamo:
« Noi crediamo, obbediam, combattiamo
per strappare ad Alcide il poter! ».*

*Ci hanno detto: « Dev'essere data
ai compagni la Terra Promessa ».
E iniziam la seconda crociata
con Palmiro, ch'è il nostro Buglion.*

*Tratti i camions dall'autorimessa
invademmo la Valle Padana:
fu il principio di quella buriana
che a catena investì la Nazion.*

*O pallottole in volo sui tanti
ruscelletti dei prati lombardi!
O impiccati qua e là dondolanti
nei vigneti indorati dal sol!*

*Oh! L'allegro scoppiar di petardi
che accompagna la caccia dell'uomo!
Oh! Quel ramo del lago di Como
che di gonfi annegati ha uno stuol!*

*Se gli sgherri di Scelba e Marazza
son feroci e non usan riguardi,
se si vuol soffocare la piazza
sotto il segno del « candido fior »,*

*nella fiamma di rossi stendardi
formeremo quadrate legioni:
siam forniti di due Colleoni
che si chiamano Nenni e il Miglior! (2).*

TAM

(1) *S'intende « Stalin » il Piccolo Padre Signore e Creatore di questo porco mondo.*
(2) *Nenni e Togliatti vengono paragonati a due Colleoni in quanto come quello storico capitano si battono al soldo d'un ideale.*

Cabaletta del gioco
politico italiano

MAZZATE IN TESTA DARE, denota serena discussione politica.
MAZZATE IN TESTA RICEVERE, denota sciopero generale di protesta contro bieca reazione.
ONESTO ESSERE, denota fessaggine.
AZZUFFARSI PAROLACCE DICENDO, denota Montecitorio.
ERRORI DI GRAMMATICA UDIRE, denota Di Vittorio.
VIVERE CON LE RAZIONI DELLA TESSERA, significa morire di fame.
MILIONI RUBARE, fa signore.
PAURA AVERE, fa farla sotto.
TRAVASISSIMO LEGGERE, fa vita lunga e beata.
VERITA' CAPOVOLGERE, denota metodo brevettato « Unità ».
ESTREME SINISTRE AGITARSI, denota elezioni in vista.
AIUTI DALL'AMERICA ACCETTARE, fa arrabbiare Togliatti.
AIUTI DALLA RUSSIA ASPETTARE, fa ridere i polli.
PREZZI CALARE, denota aumenti scioperi.
IN ITALIA VIVERE, significa stare meglio dei cacchio.

Io ve l'avevo detto

«BEH, beh, ci sarà questa rivoluzione? » dicono gli uomini quando vogliono trovare un pretesto per parlare di politica Se vi fermate per mezz'ora sulla porta di un caffè sentirete ripetere questa frase decine e decine di volte

C'è un'intera categoria di uomini che non entra nel bar per prendere un Moka ma entra per informarsi a che punto siamo con questa rivoluzione. Sono uomini che ripetono da tre anni che al massimo tra due mesi ci sarà una rivoluzione, uomini costretti a consumare dai cinque ai dieci caffè al giorno pur di entrare spesso nei bar e avvertire la clientela che al massimo tra due mesi ci sarà la rivoluzione uomini che al primo schiaffo tra un tal di destra ed un tizio di sinistra — magari nel corso di una partita di calcio — dicono che loro l'avevano detto

Io penso che sarebbe molto bello fare uno scherzo a tutta questa gente e non fare più la rivoluzione Chissà come ci resterebbero male. Si vergognerebbero fino al punto di non entrare più in quei bar dove hanno per lunghi anni profetizzato fiumi di sangue. Poco importa se una rivoluzione potrebbe distruggere le loro famiglie, la cosa importante per loro è di poter dire «Io ve l'avevo detto!»

Infatti in questi giorni in cui si sono verificati diversi incidenti li vediamo passare per la strada con aria trionfale, con il petto in fuori e con un sorriso che vuol dire «Questo è niente, vedrete il seguito». Gli uomini buoni ed ingenui, quelli che entrano nei bar solo per il gusto di prendere il caffè, ci credono e si stringono nelle spalle chiudendo gli occhi e tappandosi le orecchie in attesa dello scoppio

Questa gente ci ha messi in condizione di aver paura anche di un'arma scarica ma noi ci vendicheremo

Niente rivoluzione! Non facendola li puniremo perchè non potendo dire «Io ve lo avevo detto» moriranno dalla rabbia

Quel giorno potrò finalmente dire «Io ve l'avevo detto»

MACCARI

200 GIORNI DEL PROCESSO GRAZIOSI

PORZIO — Allora, signori, mi pare che tutto sia ormai chiaro come il sole: non c'è che da definire una questione di dettaglio: Maria Cappa si uccise o l'ha ammazzata il maestro Graziosi?

FRA I CANNIBALI

— Hai ammazzato un tuo simile, non per mangiartelo, ma per brutale malvagità e speravi di restare impunito? E che ti credi che stiamo in Italia?

Collera autofilotranviaria

DIFFUSASI la notizia di un comizio del Movimento Sociale Italiano al Planetario, presieduto dal maresciallo Messe, i tranvieri romani in numero di circa mille hanno abbandonato il lavoro per sventare quella trama della reazione. Al Planetario non c'era nè il comizio del M.S.I. nè il maresciallo Messe, ma solo una riunione di madri e vedove dei dispersi in Russia. Ciò non ha impedito che nascessero collutazioni e che venisse proclamato lo sciopero generale autofilotranviario. La nostra simpatia per i tranvieri è a tutta prova, a prescindere dal marziale ricordo della Banda (musicale, non partigiana) dell'ATAG che usava precedere i cortei balillistici della nostra infanzia traviata intonando i più fieri inni della rivoluzione di ottobre (l'altra, non quella russa). Tuttavia riteniamo che i tranvieri questa volta abbiano sbagliato per ragioni storiche, politiche, storico-politiche, podistiche e sindacali.

Dal punto di vista storico è inesatto affermare (come hanno fatto dipoi gli esponenti autofilotranviari con apposito manifesto affisso nelle vetture per giustificare lo sciopero) che il maresciallo Messe sia «responsabile del disastro della campagna di Russia»; in effetti il Messe si allontanò dalla Russia molti mesi prima dell'inizio del disastro in questione, dopo avervi percorso circa duemila chilometri in direzione da occidente a oriente e nemmeno un metro nella direzione contraria. Dopo la sua partenza, il comando fu assunto dal generale Gariboldi, contro il quale i tranvieri non hanno manifestato. Quindi il riferimento alla responsabilità del disastro è errato, a meno che la collera di quei dirigenti sindacali non fosse stata suscitata dai disastri toccati all'esercito russo durante la permanenza del Messe in quei paraggi.

Ancor più infondata, dal punto di vista politico, è stata l'iniziativa di una agitazione di protesta contro un comizio del M.S.I. presieduto da Messe. Un comizio di questo genere potrebbe svolgersi solo in concomitanza di un concistoro in San Pietro presieduto dal maresciallo Stalin e di una riunione del Cominform presieduta dal re d'Inghilterra. Infatti una delle principali occupazioni del M.S.I. consiste nel definire il Messe «traditore badogliano», mentre una delle più impegnative occupazioni del maresciallo Messe consiste nel definire i membri del M.S.I. repubblichini nonchè traditori del Re e successori.

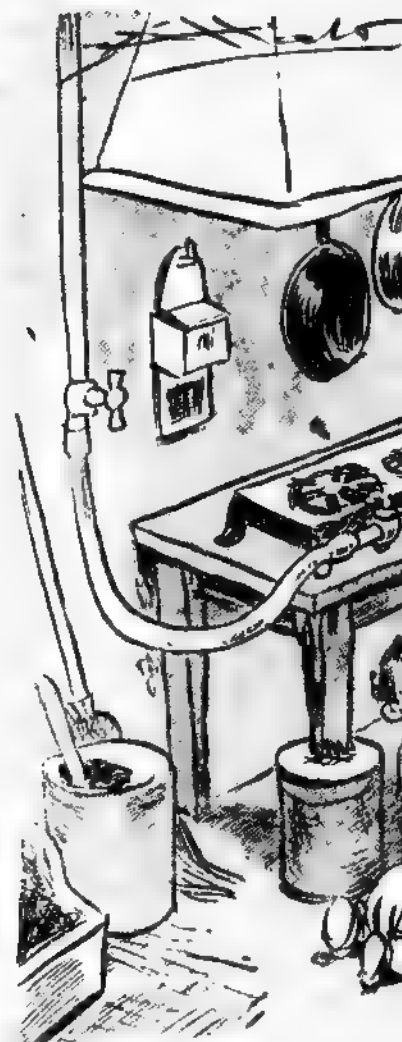
Ai promotori dell'agitazione autofilotranviaria è infatti sfuggita la circostanza (e questo è l'errore storico-politico) che il Messe, dopo l'8 settembre 1943, assunse la carica di capo di Stato Maggiore generale di tutte le forze armate italiane e la tenne fino alla fine della guerra contro i tedeschi, avendo, vuoi al suo fianco, vuoi alle sue dipendenze, personalità autorevoli come gli onorevoli Palmiro Togliatti e Pietro Nenni, allora Regi Ministri, come il sottosegretario comunista alla guerra onorevole Palermo, come i comandanti partigiani onorevoli Longo, Secchia e altri. Dimostrare e scioperare contro il Messe e cercare di inibirgli il diritto di parola equivale a dimostrare altrettanto energicamente contro le persone che hanno accettato la sua collaborazione e il suo comando nella guerra contro i tedeschi e Mussolini. Per comunisti militanti, conseguenti e devoti alla causa, questo accanirsi contro i grandi capi del partito che in compagnia di Messe hanno fatto non un comizio ma addirittura una guerra, è sommamente deplorevole.

Dal punto di vista podistico, c'è poi da notare che uno sciopero generale autofilotranviario non colpisce affatto il Grande Capitale e tanto meno gli Strati Reazionari, perchè il Grande Capitale possiede la Grande Fuori Serie e coloro che normalmente si stratificano nelle vetture dell'ATAC appartengono agli Strati che i testi marxisti-leninisti-stalinisti definiscono progressivi, e che lo sciopero in questione ha costretto a progredire a piedi.

Infine, dal punto di vista sindacale, chi glielo ha fatto fare? Non vediamo per quale ragione un ipotetico ed eventuale intervento del maresciallo Messe a un comizio politico debba agitare proprio i tranvieri, lasciando invece nella più completa indifferenza le ostetriche, gli spazzini e i siderurgici. Siamo forse all'inizio di una serie di scioperi politici specializzati per categorie, così che ai terrazzieri incomberà l'obbligo di vigilare e agitarsi contro le offese al maresciallo Tito, mentre i metalmeccanici sciopereranno prontamente ma unicamente in segno di protesta contro eventuali manifestazioni aggressive dell'imperialismo svizzero? Se ciò fosse, ai tranvieri sarebbe toccata una specialità poco pertinente. Perchè non incollerirsi invece solo se la Costituente respingesse l'incameramento dei resti? (I resti elettorali, beninteso, non quelli monetari).

ZETA

I DUE COMPAGNI

— Compagno, fammi riparare sotto il tuo ombrello: sono fradicio di pioggia.
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno. Allora sto sudando perchè c'è troppo sole. Evviva Maria Laura!

— Be', noi non pos... gare i signori a mangia...

...C RCA LA questione sociale

L'ALTRO giorno, nell'attraversare i portici della Galleria di Piazza Colonna, notai che uno dei soliti capannelli che si formano abitualmente in quel punto per discutere di politica, appariva particolarmente animato. Innanzitutto, era composto più di donne che di uomini, in secondo luogo le persone che ne facevano parte sembravano, contrariamente al solito, tutte di ottimo umore, tanto da abbandonarsi, di tratto in tratto ad improvvisi e cordiali scoppi di risa.

Mi avvicinai incuriosito e fui colpito subito dalla voce inconfondibile di mia moglie, la quale, nel bel mezzo del crocchio, stava discutendo in maniera animatissima con un giovanotto dall'espressione depressa.

— No, no, no — gli stava dicendo parlando svelta svelta e mangiandosi le parole a metà come le accade quando è eccitata (ed è molto difficile che non lo sia) — Lei

FARMACISTA

Idiota! Invece delle pill... le pillole occidentali!

...agità e speravi

...dal punto di vista ..., chi glielo ha fatto ...n vediamo per quale ...un ipotetico ed even- ...tervento del mare- ...Messe a un comizio ...debba agitare pro- ...anvieri, lasciando ...a più completa in- ...a le ostetriche, gli ...e i siderurgici. Sia- ...all'inizio di una se- ...operi politici specia- ...r categorie, così che ...zieri incomberà l'ob- ...vigilare e agitarsi ...offese al maresciał- ...mentre i metalmec- ...iopereranno pronta- ...a unicamente in se- ...rotesta contro eventi- ...nifestazioni aggressi- ...perialismo svizzero? ...osse, ai tranvieri sa- ...ccata una specialità ...tinente. Perchè non ...si invece solo se la ...ite resoingesse l'in- ...ento dei resti? (I ...ettorali, beninteso, ...li monetari).

ZETA

...to il tuo ombrello:

...ice.
... sto sudando per- ...ra!

QUANDO I GASSISTI SCIOPERANO

— Be', noi non possiamo fare da pranzo, ma abbiamo almeno la soddisfazione di obbligare i signori a mangiare in trattoria!

...CIRCA LA questione sociale

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

L'ALTRO *giorno, nell'attraversare i portici della Galleria di Piazza Colonna, notai che uno dei soliti capannelli che si formano abitualmente in quel punto per discutere di politica, appariva particolarmente animato. Innanzitutto, era composto più di donne che di uomini, in secondo luogo le persone che ne facevano parte sembravano, contrariamente al solito, tutte di ottimo umore, tanto da abbandonarsi, di tratto in tratto ad improvvisi e cordiali scoppi di risa.*

Mi avvicinai incuriosito e fui colpito subito dalla voce inconfondibile di mia moglie, la quale, nel bel mezzo del crocchio, stava discutendo in maniera animatissima con un giovanotto dall'espressione depressa.

— No, no, no — gli stava dicendo parlando svelta svelta e mangiandosi le parole a metà come le accade quando è eccitata (ed è molto difficile che non lo sia) — Lei non può immaginar quant mi divert sentirl parlar di quest cos... Allor?

— Signora — disse il giovanotto che evidentemente era un Agit Prop, asciugandosi il sudore che gli colava abbondante dalla fronte, nonostante fossimo in novembre — le ho già detto che con lei non voglio discutere... Se ne vada a casa...

— Eh, no! — esclamò mia moglie, vivacemente — lei è stat così gentil da voler incominciar una discussion con me e adess dev arrivar fino in fond... Dunq, avant... Eravam arrivat, mi sembr, al diritt di scioper... Cos intend, quand dic «Diritt di scioper»?

L'Agit Prop si allargò con un dito il colletto della camicia e lanciò intorno uno sguardo smarrito. Mi fece un po' pena e mi introdussi nel crocchio per avvicinarmi a mia moglie.

Che cosa è successo? — le domandai — Che diavolo stai a fare qui in mezzo?

—Ah, sei tu, car — mi disse mia moglie, voltando la testa dalla mia parte — Nient di grav, non ti preoccupar... Passav di qui per tornar a cas, quand ho sentit quest signorin che parland dello scioper del gas dicev che era giust e sacrosant... Siccom la faccend mi interess particolarment son intervenut nella discussion...

— Discussione! — disse l'Agit Prop, amaramente — la chiama discussione, lei... I suoi non sono argomenti...

— Com sarebb a dir non son argoment?

— Io stavo spiegando alla signora — disse l'Agit Prop, rivolgendosi a me — che il diritto di sciopero fu riconosciuto giuridicamente dalla Inghilterra nel 1824 e in Italia con la pubblicazione del codice penale del 1890...

— E io gli ho rispost che nel Mille ottocent novant er un'altr faccend perchè non c'era il gas.

La gente rise e l'Agit Prop crollò il capo, allargando le braccia scoraggiato.

— L'ha sentita? — esclamò — dica un po' lei se si può discutere con una persona che ragiona così.

— Non c'è nessuno che possa comprenderla meglio di me — dissi in tono pieno di simpatia. — Ma, mi permetta l'osservazione, che razza d'idea le è venuta di mettersi a discutere con mia moglie? Lei è un Agitatore propagandista, vero?

— Che c'entra — disse lui, un po' imbarazzato — Si viene qui per parlare...

— E allora, parli — intervenne un signora — la signora sembra che non voglia altro

— Già, ma il fatto è che non è leale — gli dissi io — Questi ragazzi — e così dicendo indicai l'agitatore — seguono un corso speciale, mentre mia moglie...

— Io sostengo — disse l'Agitatore Propagandista al quale il mio intervento aveva permesso di riprendere fiato — che soltanto l'arma dello sciopero può permettere al lavoratore di raggiungere quelle conquiste sociali...

— Cos intend per conquist social? La mancanz del gas? — gli domandò mia moglie, brutalmente.

— Intendo la eguaglianza dei diritti con gli altri cittadini...

— Cioè, il diritt di far scaldar il caffellat dei bambin con la cart. se non si vuol mandarl a scuol senz qualcos di cald nello stomachin... Poi, però... il tegam anneril dal fum della cart me lo vien a pulir lei a cas. con le sue belle manin...

— Ma, insomma, — scattò l'Agit Prop — Lei per il suo caffellatte non può mica negare a un cittadino il diritto di essere uguale ad un altro.

— Cosicchè — disse. — Tutti debbono esser ugual, nel mond... Uomin e don...

— E' proprio su questa eguaglianza dei sessi che si basa gran parte delle nostre teorie sociali — disse il giovanotto — La donna ha gli stessi diritti dell'uomo.

— E allor — disse mia moglie trionfalmente — se le donn hann gli stess diritt degli uom, lei adess mi fa il piacer di andar di cors a cas a prendersi post di sua madr o di sua mogl a alzars la mattin alle sei per scopar la cas, a svegliar i bambin alle sett, a combatter con il fornell, a far la spes, a litigar con la po tier per la chiav del terrazz, a lucidar i paviment e a passar lo stracc, a stillar il cervell per preparar la colazion con i pochi sold che ha a disposizion, a sgobbar a faticar, a tribolar con la cas, mentr sua madr o sua mogl, che hann gli stess diritt che ha lei di campar comodament, se ne stan qui in piazz a chiacchierar di politic con me e le altr donn. Cos ne pens?

Non abituato alla irrazionale dialettica di mia moglie, il giovanotto andò a pescare in fondo al suo repertorio demagogico frasi come «ognuno occupa il posto a cui gli dà diritto il suo lavoro» e «Noi lavoriamo tutti per un mondo migliore», che balbettò affrettatamente.

— E quest mond miglior, sarebbe un mond senz gas? — domandò mia moglie implacabile.

—La visione di un mondo migliore è una fiaccola che noi agitiamo... — farfugliò il giovanotto.

— Se con la sua faccol non ci poss far scaldar la minestr, non m'interess — lo interruppe freddamente mia moglie.

— Per carità, se la porti via! — gemette l'agitatore, rivolto a me — Io non so come faccia lei a viverci insieme.

— Ecco un punto sul quale ci troviamo perfettamente d'accordo, ragazzo mio — risposi prendendo mia moglie sotto braccio e trascinandola fuori dal gruppo. — Neanche io l'ho mai saputo.

FARMACISTA DISTRATTO

Idiota! Invece delle pillole orientali, mi avete dato le pillole occidentali!

PRIMI FREDDI

— Per me non ho altro desiderio che dormire sotto le coperte di Lana!

CANTILENA vai giuliva
e dirigiti alla riva
dove il mare allegramente
spezza l'ultimo frangente;
dalla riva tu vedrai
una cosa strana assai
chè stanotte, senza stento,
alla luce d'un falò
è arrivato un bastimento
tutto carico di O.

O... o... o... ozii ed ormoni
O di Giotto, obbligazioni,
olla podrida, orecchioni
e orazioni per Piccioni.
O... o... o... ova barzotte
ornitologi, or di notte,
per Orlando altri ottant'anni,
ostrogoti ed ottomanni,
Penna Ottavia, ondulamenti,
ottobrate pei gaudenti,
otri, ovini, Orsanmicheli,
odalische senza veli,
orecchini per la balia
e a Patrissi Ore d'Italia.

O... o... o... o sni o sna,
omicciattoli, omertà,
ostregheta ai veneziani,
odi e carmi agli oraziani,
organetti ed organismi,
onde corte, opportunismi,
ostruzioni per Selvaggi;
per le dame ossequi, omaggi,
olocausti, olifanti,
orsoline ed osservanti,
Oloferni, ondine, Onfali,
offe, offelle, occhi ed occhiali,
pei colerici odissee,
orchi orribili, orchidee,
ocarine, otturatori
e per l'Onu onte ed onori.

Oh! Oh! Oh! ovverosia,
oleodotti, omeopatia,
officiali ed ordinanze,
oblivioni, oltracotanze,
onomastici, obbiettivi,
odorini agli olfattivi,
oro nero ai carbonai,
ogni bene agli operai,
outsiders ai traguardi,
Odoacri ed Odoardi,
ombre, ombrine e ombrellate,
odio per le classi agiate,
oche, orate, ottarde ai ghiotti,
oppio, oracoli, ottentotti,
per gli onesti osanna flevoli
e opinioni agli onorevoli.

Questa notte senza stento
grosso più di Barnabè
è arrivato un bastimento
tutto carico di O.
Orso, oremus, ombrinali,
ossobuchi, orizzontali,
osteriggi, ormeggi, oblò,
oggi, oppure, olè, ohibò...

ESOPONE

— In alto le mani!
— Un momento, compagno, sono anch'io dei vostri. Ecco la tessera del P.C.I.

QUESTE BESTIE

— Signorina, l'amo!
— Lo vedo da me, non sono mica orba.

DAL NOSTRO INVI

MILANO MODE

— Chissà come hanno fatt
messo per aprire una fines

Signor Direttore,

le mando subito notizie
capitale del Nord. Noi in fa
tutti bene, abbiamo piantat
stufa, abbiamo bucato il
maestro per far passare il t
quasi crolla la casa, la ba
più piccola ha imparato a sc
RAMO e REMI ma non lo
cora leggere. Va bene, quest
non interessano ma voglio p
tempo per vedere cosa scri
Simili dalla Sic. per dire tu
contrario. Se in Sicilia c'è
che spacca le pietre, a Mila
la nebbia che si taglia col c
così siamo pari. In questi
giorni non sono accadute
cose. Analizzata in laborato
nebbia della nostra pianura
mo visto che contiene: rapi
rapinati in camicia seduti n
sati in attesa di soccorsi co
tiglie d'acqua calda; vend
politici alla ricerca di ex;
si nascondono nella nebb
sfuggire ai vendicatori poli
questo proposito: gli attenta
in piena ripresa, bombe che
piano, raffiche di mitra v
Anche oggi davanti alla Pre
è scoppiata la gomma di u
lecento ma pare che la
non c'entri.

Fuga rapidissima di ex,
e di appartenenti al movim
estrema destra, che si recan
nel Meridione. Così avremo
stra nel Sud e la sinistra ne

Galleria. Non è affatto ve
le condizioni della Galleri
peggiorate. Il Sindaco Grep
ha ancora provveduto a far
re i pochi vetri che sono
malgrado le voci malig
affermano il contrario, sot
tgono non piove, come n
ve nemmeno sul sagrato. V
quando cambia il tempo.

Sono curioso di sapere c
dirà Simili delle nostre F
rie di Tespi. Il Carro de
Fritto che si sposta da u
all'altro della Città, è una
del Comune di Milano. Il
di Catania neanche si sogn
girare il pesce fritto per le
Ma non è escluso che si o
un carro del pesce che toc
le città. Il pesce fritto si p
iare anche una settiman
che è sempre uguale.

Tram. Situazione dell'
risolta con l'aumento a qui
re del prezzo di una corsa.

Vento del Nord — Vento del Sud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A MILANO

MILANO MODERNA

— Chissà come hanno fatto ad ottenere il permesso per aprire una finestra.

Signor Direttore,

le mando subito notizie dalla capitale del Nord. Noi in famiglia tutti bene, abbiamo piantato la stufa, abbiamo bucato il muro maestro per far passare il tubo e quasi crolla la casa, la bambina più piccola ha imparato a scrivere RAMO e REMI ma non lo sa ancora leggere. Va bene, queste cose non interessano ma voglio perdere tempo per vedere cosa scrive il Simili dalla Sic. per dire tutto il contrario. Se in Sicilia c'è il sole che spacca le pietre, a Milano c'è la nebbia che si taglia col coltello, così siamo pari. In questi ultimi giorni non sono accadute grandi cose. Analizzata in laboratorio la nebbia della nostra pianura abbiamo visto che contiene: rapinatori; rapinati in camicia seduti nei fossati in attesa di soccorsi con bottiglie d'acqua calda; vendicatori politici alla ricerca di ex; ex che si nascondono nella nebbia per sfuggire ai vendicatori politici. A questo proposito: gli attentati sono in piena ripresa, bombe che scoppiano, raffiche di mitra vaganti. Anche oggi davanti alla Prefettura è scoppiata la gomma di una millecento ma pare che la politica non c'entri.

Fuga rapidissima di ex, di neo, e di appartenenti ai movimenti di estrema destra, che si recano tutti nel Meridione. Così avremo la destra nel Sud e la sinistra nel Nord.

Galleria. Non è affatto vero che le condizioni della Galleria sono peggiorate. Il Sindaco Greppi non ha ancora provveduto a far rompere i pochi vetri che sono rimasti, e malgrado le voci maligne che affermano il contrario, sotto l'ottagono non piove, come non piove nemmeno sul sagrato. Vedremo quando cambia il tempo.

Sono curioso di sapere che cosa dirà Simili delle nostre Friggitorie di Tespi. Il Carro del Pesce Fritto che si sposta da un rione all'altro della Città, è una trovata del Comune di Milano. Il Comune di Catania neanche si sogna di far girare il pesce fritto per le strade. Ma non è escluso che si organizzi un carro del pesce che tocchi tutte le città. Il pesce fritto si può mangiare anche una settimana dopo che è sempre uguale.

Tram. Situazione dell'Azienda risolta con l'aumento a quindici lire del prezzo di una corsa. Ma non si sa perchè continuano a chiamarla corsa: più adagio di così i tram si fermano (risparmio di energia elettrica).

Per il momento siamo sprovvisti di scioperi. Dopo il successo dell'ultimo sciopero generale di Varese, l'unico scioperante ha detto che se gli scioperanti non sono almeno quattro non è possibile giocare a scopone e allora non sciopera più.

Altro non mi pare che ci sia. Vorrei questa volta trascurare i dettagli per dare un'occhiata rapida e sommaria. Ah! Si fa un gran parlare del crollo dei prezzi e infatti la settimana scorsa il prezzo del burro è crollato di cinque lire il chilo.

I bar sportivi sono in lutto e tutta la popolazione è depressa perchè l'Austria ha battuto Pozzo per cinque a uno. E questo è l'avvenimento più importante di questo periodo perchè sembra che qui sia molto più doloroso perdere una partita di calcio che una guerra.

Gran folla alla mostra della carrozzeria al Palazzo d'Arte dove sono esposte meravigliose automobili e un congegno anti incidenti: si tratta di un quadro applicato al cruscotto che segnala il più piccolo incidente al motore e alle altre parti. Esempio: se la macchina va contro un paracarro sul quadro si accende la frase: *Andata contro paracarro, tutto rotto.* E così l'automobilista è subito avvertito. Sul quadro viene segnalata anche la mancanza di benzina e quando sono finite le sigarette.

Spero di aver dato in questa prima corrispondenza, una vaga idea dell'ambiente. Il tutto è naturalmente avvolto nella nebbia.

MANZONI

ULTIM'ORA

Il contrabbando delle sigarette estere continua: Arrivata alla Stazione Centrale una formosissima ragazza diciannovenne. Perquisita, le forme le sono state sequestrate perchè contenevano sigarette di contrabbando.

IN TRENO

— La vuol smettere o no di toccarmi le Camel?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN SICILIA

POLITICA

Gli onorevoli Concetto Gallo e Attilio Castrogiovanni — deputati separatisti — si trovano a New York invitativi dai siciliani d'America. Il presidente Alessi ha fatto un viaggetto nella Sicilia Orientale invitatovi dai siciliani delle province dell'Est. Dal punto di vista turistico, per conseguenza, i separatisti sono assai più importanti della democrazia cristiana.

I comunisti della giunta di Marsala, colpiti da voto di sfiducia, si son messi a fare il diavolo a quattro non appena saputo di dover abbandonare il proprio posto. « E che siamo fessi? » *urlavano* «... e allora dov'è questa famosa libertà?... ».

Destre e sinistre in disaccordo, a Palermo, per stabilire se l'assassinio del segretario della Federterra *sia un delitto comune o politico.*

C'è poi il cozzo tra il governo regionale di Palermo e quello centrale di Roma. La storia del cozzo ha origine dal fatto che Roma non ha approvato la legge siciliana che revoca l'obbligo di nominatività dei titoli azionari. « Perchè? » *si è osservato a Roma.* « Per discrezione » *hanno risposto a Palermo.* « Le azioni si fanno, non se ne parla, e stop ». *De Gasperi ha pensato ai tredici miliardi delle tasse siciliane consegnatigli con contorno di pisello e non ha voluto sentire ragione.* « Ma badi che qui si tratta di farmi fesso per la seconda volta » *ribatteva De Gasperi* «.. qui si tratta che se non mi guardo bene davanti e di dietro, un bel giorno, voialtri vi annettete l'Italia e io passo alla Storia... ». « Bè, non vi seduce la prospettava? ». « No » *ha tagliato corto De Gasperi. Indubbiamente è uomo che ama la modestia.*

CRONACA

Tramite il gentile concorso di un investimento automobilistico, si è scoperto a Catania il padre più incosciente d'Italia. Informa, infatti, la stampa catanese del sette novembre, che un bimbo intento a battere con un sasso su vecchie scatole di latta recuperate dalle immondizione di un vicolo, è stato travolto da una automobile. Al Pronto Soccorso gli è stato chiesto. « Come ti chiami? ». « Benito ». « E poi? ». « Mussolino ». *Al che, sembrò che la faccenda si invertisse e che bisognava soccorrere i medici di servizio. Uno di questi osservò:* « Il caso è grave. Forse la botta maggiore l'ha avuta in testa ». *Ma, a confermare la cosa è sopraggiunto al galoppo il padre del ferito* « Benito Mussolino » *ha dichiarato* « Che male c'è? Mica si tratta di « quello ».

Un tal padre, secondo il mio punto di vista, costituisce la più bella forma di incosciente nazionale in circolazione. Con un cognome di tal genere averasi — sia pure dieci anni fa — lo strettissimo dovere di chiamare il proprio figlio: Pasquale Un nome può influire sulla vita e sul carattere

SPORT

A quarantanovesima querela raggiunta, « La Voce di Sicilia » *quotidiano comunista di Palermo diretto dall'onorevole Girolamo Li Causi, ha vinto lo scudetto ed ha cessato le pubblicazioni soddisfattissimo dell'opera svolta e del dovere compiuto. Ma la filiale italiana del Comintern, il* « Comital » *di Roma, si è dispiaciuta. Han detto a Li Causi:* « Se le spese di stampa sono eccessive siamo disposti ad aiutarvi ». — « Non si tratta della stampa » *ha risposto il* « *Migliore* » *dei siciliani.* « Si tratta della diffusione. Per le copie che andavano vendute, le spese di stampa non avevano alcuna importanza: gli ultimi numeri li abbiamo stampati con la macchina da scrivere e la carta carbone... ». *Cavallerescamente il* « Comital » *ha messo a disposizione di Li Causi un intiero foglio dell'*Unità *a quattro pagine. Oltre l'*Unità *per l'Italia — dunque — c'è adesso l'*Unità *per la Sicilia. Due Unità. Al telefono costerebbero settecento lire, ma al* Comital *costano meno, a giudicare da quel che vi si legge: collaborazione di compagni, foto di bimbi dei compagni su cavallucci a dondolo, e lettere da Marsala dalle quali si apprende che* «... al centro di questo campo è stata eretta una ecatombe ove riposano quattro generali tedeschi ». *Prosit!*

INDUSTRIE

La conoscete la storia della Ford che doveva impiantare in Sicilia officine di montaggio per la vendita delle automobili nel Medio Oriente? Dalla gloriosa sconfitta in poi, se ne parlò tanto che un bel giorno la Ford *scrisse una bella smentita inviandola ai giornali siculo-italiani e italo-italiani. Va da sè che tutta questa brava gente, abituata al significato delle messe a punto del fufascismo, ritenne che la cosa, per il solo fatto d'essere stata smentita era ormai talmente certa da non valere più la pena di parlarne. Ed allora cominciò a parlare della* Fiat *e sui giornali uscirono titoli su quattro colonne annuncianti il prossimo impianto di grandi officine di costruzione* Fiat *in Sicilia.* « Ohè! » — *ha spiegato la* Fiat — Mica vero nè?!... Faremo soltanto recuperi autorimesse Sita... ». *In Sicilia si è sorriso.* « Non vogliono svelarsi » *han detto* « per non allarmare la Ford... ».

L'ANTIREGIONALISTA

— Bella roba!... Come se non bastassero le lettere anonime!...

AFFARI ESTERI

Gli inglesi hanno riautorizzato i viaggi dei maltesi in Sicilia ed i maltesi hanno cominciato a riaffluire in Sicilia Catania è l'unica grande città vicina a La Valletta. *È qualcosa come il suo capoluogo di provincia ciò che rappresenta Milano per gli svizzeri di Bellinzona e di Lugano. Bene, prendete un catanese ed un maltese osservateli con attenzione e poi cercate di stabilire chi dei due riuscirà ad imbrogliare prima l'altro*

SI…

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

il TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.313 - 487.441

SERIETA'

— Vede, signorina, io sono uno dei pochi commendatori che non si fanno sedere la stenodattilografa sulle ginocchia quando debbono dettarle una lettera.

UNA STORIELLA di TIC

CINEMAT

IL PRODUTTORE — A q
mo ispirarci per un prossimo

Ho ucciso!

SI', signori giurati, ho ucciso.

Ero disoccupato, da mesi, forse da anni, probabilmente da secoli, chi se lo ricordava più? La famigliola riduceva giorno per giorno il suo peso complessivo fino a misure da bilancia del farmacista. Vidi scritto sul giornale: « Cercasi ragioniere cinquantamila mensili » e l'istante dopo ero sul posto, davanti ad un tavolino. Dietro a questo tavolino c'era LUI. Aveva un sorriso angelico, e accarezzava amorosamente un giornaletto di parole incrociate. « Prima di tutto ditemi come si chiamano le foglie embrionali che si trovano nel seme delle Fanerogame » domandò dolcemente. « Qui forse c'è un equivoco » obbiettai allora « io cercavo un posto... ho letto sul giornale... ». « Non avete il falso cambio di genere di torta » rispose il maledetto. « Voi vi volete sciarada sigla di Imperia più curvare in questo ufficio, non è vero? ».

Lo guardai con una profonda compassione.

« Voglio dire se vi volete IM-PIEGARE qui » spiegò giulivo l'ometto. « Avete capito la mia domanda o volete che ve la ripeta sotto forma di rebus illustrato (7, 5, 3, 8)? ».

« Ho capito benissimo » risposi tranquillizzato « e vi assicuro che ho delle ottime referenze... ».

Il sole volgeva al tramonto. Alcuni amici vennero ad offrirmi altri posti, ma io cercavo quello. Le prime stelle nacquero in cielo.

« Insomma voi volete un detergo più sigla di Rovigo, cioè un LAVO più RO uguale LAVORO » domandò quel dannato. A mezzanotte mi

fac
stro
A
scel
di
siu
170
sce
di
cav
con
tet
co
con
io
al
due
gin
«
der
noi
a
gue
que
se
te
ma
risp
da
I
cia
le
vat
tas
me
ma
sul
sen
ma
me
no
sch
«
mo
I
sfo
ver
si
po
no
so
let
I
lat
all
cis

L. 1000 - SEM. L. 550
bbonamento postale
- Roma, v. del Tritone 102
3 - 487.441

attilografa sulle

CINEMATOGRAFIA ITALIANISSIMA

IL PRODUTTORE — *A quale altra nostra vergogna, sciagura, miseria possiamo ispirarci per un prossimo grande film da mandare all'estero?*

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso.

Ero disoccupato, da mesi, forse da anni, probabilmente da secoli, chi se lo ricordava più? La famigliola riduceva giorno per giorno il suo peso complessivo fino a misure da bilancia del farmacista. Vidi scritto sul giornale: « Cercasi ragioniere cinquantamila mensili » e l'istante dopo ero sul posto, davanti ad un tavolino. Dietro a questo tavolino c'era LUI. Aveva un sorriso angelico, e accarezzava amorosamente un giornaletto di parole incrociate. « Prima di tutto ditemi come si chiamano le foglie embrionali che si trovano nel seme delle Fanerogame » domandò dolcemente. « Qui forse c'è un equivoco » obbiettai allora « io cercavo un posto... ho letto sul giornale... ». « Non avete il falso cambio di genere di torta » rispose il maledetto. « Voi vi volete sciarada sigla di Imperia più curvare in questo ufficio, non è vero? ».

Lo guardai con una profonda compassione.

« Voglio dire se vi volete IM-PIEGARE qui » spiegò giulivo l'ometto. « Avete capito la mia domanda o volete che ve la ripeta sotto forma di rebus illustrato (7, 5, 3, 8)? ».

« Ho capito benissimo » risposi tranquillizzato « e vi assicuro che ho delle ottime referenze... ».

Il sole volgeva al tramonto. Alcuni amici vennero ad offrirmi altri posti, ma io cercavo quello. Le prime stelle nacquero in cielo.

« Insomma voi volete un detergo più sigla di Rovigo, cioè un LAVO più RO uguale LAVORO » domandò quel dannato. A mezzanotte mi faceva ancora domande strampalate del genere.

All'alba mi chiese se conoscevo il nome del fratellastro di Adamo Cristiano Thebesius, anatomista tedesco del 1700. « Di sei lettere, e finisce per esse » aggiunse a mo' di chiarimento. Alle nove cercava ansiosamente il nome commerciale dell'esametilentetrammina. Affamato, stanco morto, con una rabbia compressa a mille atmosfere, io attendevo in piedi davanti al tavolinetto. Rifiutai altri due posti offerti da zii e cugini. Volevo quello.

« Insomma, volete rispondermi su questo lavoro, sì, o no? » domandai minaccioso a mezzogiorno. L'ometto mi guardò perplesso: « Risolvete questo cruciverba » mi rispose calmo « la frase, risultante nella terza, quinta e settima colonna verticale sarà la risposta alla vostra domanda ».

Digrignando i denti cominciai a risolvere quell'infernale gioco. Alla sera avevo trovato due parole. Dopo trentasei ore stavo alla metà. L'ometto dormiva ogni tanto, mangiava, e scribacchiava sul suo eterno giornaletto. Io sempre in piedi, sempre affamato, sempre mezzo addormentato. Passarono giorni e notti. Alla fine completai lo schema. La frase diceva così: « Il posto è stato assegnato molto prima che lei venisse ».

L'ometto mi guardò soddisfatto. « Contento, no, di averlo risolto? La risposta così ha passato il tempo. A proposito, mi saprebbe dire il nome del Dio del Tempo presso gli Egiziani? E' di sette let... ».

Emisi un muggito, poi un latrato, infine un barrito. Ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Adelina Romei — Roma)

Vietato leggere
a chi non scrive

PINO CONTESTABILE - Trani. Caro amico, tu vuoi che il Ministero delle Finanze, Ufficio Capo delle Pensioni dirette di guerra sollecitì la tua pratica che langue da tempo immemorabile in chissà quale archivio? Più che pubblicare il tuo appello non possiamo. E ci auguriamo che la lenta e pesante burocrazia si muova una volta tanto almeno più veloce di una tartaruga. Hai ancora quattro tagliandi a tua disposizione, manda quattro « tiri » ma mira meglio, e farai centro. Auguri per tutte le tue cose, caro amico.

ROBERT ELIA B. ROBERTS - *Roma*. — Ecco la risposta, segno della nostra democraticità, cortesia, amicizia come dici tu, ma non della nostra puntualità, visto che la tua lettera aspetta da vario tempo. Ma le critiche intelligenti come la tua vanno ponderate prima di rispondere. Oronzo ricompare ogni tanto, e lo vedrai nel secondo comizio, sul « Travasissimo » di novembre. Le altre rubriche da te citate si sono esaurite, come ogni cosa al mondo, tranne la pazienza di Uno e la faccia tosta dell'« Unità ». I disegnatori da te preferiti si alternano a quelli preferiti da altri. La testatina di « Ho ucciso! » è tornata, come hai visto. Grazie dei consigli e delle proposte. Ci vorrebbero tutte lettere come la tua, ma generalmente il 90 per cento trova tutto meraviglioso, e qualche anonimo ci copre di volgarissimi stupidi insulti. Arrivederci, caro amico, e scrivici ancora.

RODOLFO MAGHILE. — « Io difendo tutti » affermi tu nei tuoi articoletti. Voglio vedere però chi difenderà te dai lettori inferociti, se un giorno leggeranno i tuoi scritti. Scherzi a parte, l'idea è buona, quasi quanto Maria Montez in « Mille e una notte », ma lo svolgimento è più annacquato del latte di tessera. Stringi e rinforza.

UN LETTORE, del quale non facciamo il nome per evitargli una brutta figura, ci scrive altamente indignato perchè il « Travaso » ha pubblicato un articolo intitolato « Cronaca nera ». Si trattava del poppante che uccide la balia, come i nostri assidui ricorderanno. Che dire? L'ironia è un cibo per buongustai, e chi è abituato a pasta e ceci non può apprezzarla. Fortunatamente il 99 per cento dei lettori sono buongustai, fortunatamente...

UNO

1) Museo preistorico

(La scena rappresenta l'interno di un Museo Preistorico; perchè è nostro sano principio che quando si dà un titolo a un dramma o a una commedia, bisogna che lo svolgimento sia coerente al titolo, mica fare come certi autori che intitolano la loro opera, mettiamo, « L'elefante » e poi in iscena non si vede neppure un elefante impagliato; ovvero « La donna nuda » e poi non spunta fuori neppure il più lontano accenno di donnina di Macario. Siamo, dunque, nella sala di un Museo preistorico: vetrine con armi di selce, con teschi d'uomini primitivi; altre con scheletri di tirannosauri, di mastodonti e di altre bestie grossissime di cui ci sfugge il nome. Tra i visitatori che si aggirano per la sala, inquadriamo IL VISITATORE protagonista accompagnato dal RAGAZZINO suo figlio. Tanto, non c'è nessun cartello che ci vieta di far ciò).

VISITATORE *(mostrando le vetrine al figlio)* — Vedi, l'uomo dell'età della pietra viveva alla giornata, senza vestiti, senza gas, senza elettricità, senza carbone, senza bagni caldi, senza nessuna legge che lo proteggesse.

RAGAZZINO — Accidenti! Ma che c'era il governo di De Gasperi anche allora?

(Cala il silenzio).

2) Casa d'astronomo

(La scena rappresenta, sempre per quei principi suesposti, la casa di un illustre astronomo. Tutto intorno sono sparse tavole trigonometriche e logaritmi, tavole schematiche della volta celeste, tavole fotografiche dei principali pianeti; nessuna traccia di tavola apparecchiata per il pranzo. Un enorme cannocchiale è piazzato sotto una specola, ma L'ASTRONOMO non sta attaccato ad esso per scrutare i misteri dello spazio; anzi, l'atteggiamento dell'illustre personaggio dimostra che degli spazi celesti in questo preciso momento non glie ne importa niente. Egli, infatti, è intento a frugare in mezzo a enormi mucchi di carte, mentre LA MOGLIE sfaccenda per la casa).

L'ASTRONOMO — Te l'ho detto tante volte, mannaggia la miseria, di non confondermi i miei calcoli astronomici con i tuoi conti della spesa. Poi va a finire che al salumiere paghiamo la cifra dei chilometri che intercorrono fra la terra e Sirio e alla velocità del pianeta Mercurio attribuisco la cifra del conto del macellaio.

(Cala niente).

MIGNECO

D.D.T.

Il prof. Perotti, Direttore Generale dell'Asanità, è uno psicoanalista, di quelli che curano il mal di testa facendovi ripetere tante volte « Io non ho il dolor di testa, io non ho il dolor di testa » finchè l'emicrania non vi uccida.

×

Misure del prof. Perotti contro il colera
Ripetere trenta volta al giorno:
« Il colera non deve venire in Italia. Il colera non deve venire in Italia... ».

×

Volete sapere cosa pensiamo di coloro che scatenano disordini e moti in Italia?

I motacci loro!

×

Carlo Marx ci scusi tanto!

×

Purtroppo il caos che c'è nel Paese non è un fuoco di paglia.

×

E' un fuoco di... Pajetta!

×

Pajetta: il compagno P.

×

Togliatti: il compagno T.

×

Però quanto assomigliano al camerata M!

×

Chissà se l'Italia conserverà le colonie?

×

« Tra il dire e il fare c'è di mezzo il Mareb ».

Terracini: « Penso, dunque sono... fregato! ».

×

Alessandro Blasetti: « Datemi un paio di stivaloni e vi solleverò il mondo! ».

×

Coraggio!
« Non tutti i D'Onofrio vengono per nuocere! ».

Togliatti: « se non attacco muoio! ».

×

L'on. Romita: un deputato che non è all'altezza.. della situazione.

Molotov ha dichiarato che anche la Russia possiede la bomba atomica.

×

Bum!

×

L'on Gullo ha pronunciato un discorso d'opposizione e di critica al Governo

Che coraggio! Pensare che Gullo è stato un anno al Gabinetto... senza combinare nulla.

×

La Centrale del Latte compra il latte dai vaccari della campagna romana a 30 lire il litro e lo rivende a 90.

×

« La differenza di prezzo è pienamente giustificata ».

.. dalla laboriosa lavorazione per la scrematura..

... e delle ingenti spese di trasporto del burro ottenuto verso ignota destinazione

Autunno: cadono le foglie

×

E la corrente elettrica.

×

Il gas ci manca.

×

Sul forno sventola bandiera bianca.

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

GIORNALISTI AMERICANI

— Sto scrivendo un articolo contro Carlo Marx.
— Chi era?
— A dirti la verità, non mi sono ancora informato.

KROKODIL, Mosca

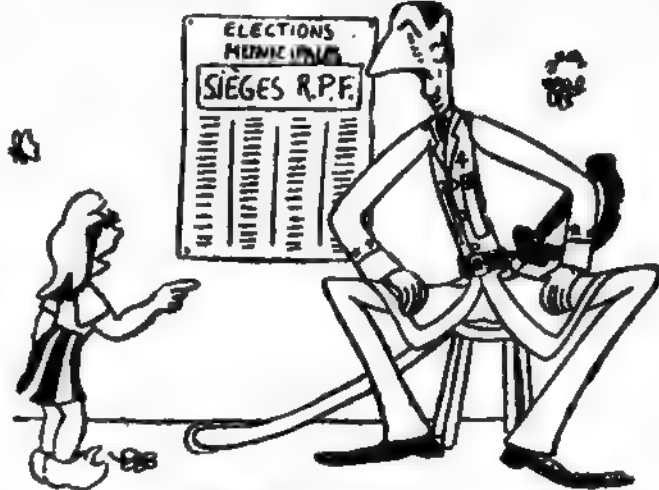
ORGANIZZAZIONI NAZIONI DISUNITE

IL DELEGATO AMERICANO: — Scusi, come si dice in russo porco fetente e lavativo?

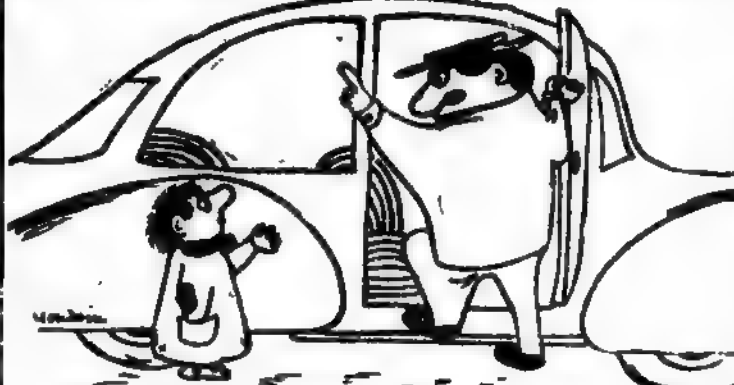
GIRARROSTO, Genova

PER VINCERE CI VOGLIONO I BASTONI

La solida base democratica del sindaco Rebecchini.

DON BASILIO, Roma

CAPPUCCETTO ROSSO

— No... Non... Nonno, perchè hai una sciabola così grande?

LE CANARD ENCHAINE', Parigi

ORFANI DI GUERRA

— E cosa vuoi? Ricordati che tuo padre ha perso la guerra!

CANDIDO, Milano

The Coniugal Travasissimo

(chi non lo compra è cornuto)

D.D.T.

« L'Unità » assicura che fra cinque anni l'U.R.S.S. sarà il « paese più ricco del mondo ».

×

Forse sperano, per quella data, di essersi annessa anche l'America!

×

Togliatti sarà Segretario Generale del Cominform a Belgrado.

×

Bene: italiani che si fanno onore all'estero!

×

I partecipanti al Congresso Internazionale di difesa sociale hanno chiesto all'O. N. U. l'abolizione della pena di morte nel mondo.

×

Poveri piccoli! Li mandano in giro soli...

×

Milano, Cremona, Codogno, Cerignola, ecc...

×

...saranno presto proposte per la medaglia d'oro in riconoscimeno del contributo dato alla democrazia ed alla civiltà.

×

Chissà perchè lo chiamano progressivismo se ci riporta indietro.

×

... al '22!

×

La vera ricostruzione che sta facendo il comunismo con la sua politica: la ricostruzione del fascismo.

×

In seguito alle pressioni della Croce Rossa Internazionale il governo di Tito ha promesso il suo interessamento ai cittadini italiani internati in Jugoslavia.

×

Forse sarebbe meglio che non se ne interessasse.

×

Scelba assicura che la Polizia controlla il Paese.

×

Nessuno lo mette in dubbio. Quello che importa è che i neo-squadristi non controllino la Polizia.

×

1940: Documenta!
1943: Documenten!
1948: Documentoski!

×

Austria Italia, 5 a 1. Ma questa Nazionale, che Nazionale è?

×

Una Nazionale ziorinata!

×

Secondo Di Vittorio, il ricatto è una richiesta cortese.

×

La lingua italiana non è proprio il suo forte

×

La vocazione dei giornalisti italiani è l'obbedienza.

×

Almeno per questo, l'imposizione del comunicato dei poligrafici può dirsi una provocazione.

×

« Le automobili private non circoleranno la domenica ».

×

Naturalmente quelle private delle ruote, perchè tutte le altre continueranno a girare, in barba a tutte le disposizioni vigenti.

Il « Travaso » è associato all'U. Naz. Editori Giornali col N. ... in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

il T...
N. 48 (A. 48) 30 No...

D.D.T.

« L'Unità » assicura che fra cinque anni l'U.R.S.S. sarà il « paese più ricco del mondo ».

×

Forse sperano, per quella data, di essersi annessa anche l'America!

×

Togliatti sarà Segretario Generale del Cominform a Belgrado.

×

Bene: italiani che si fanno onore all'estero!

×

I partecipanti al Congresso Internazionale di difesa sociale hanno chiesto all'O.N.U. l'abolizione della pena di morte nel mondo.

×

Poveri piccoli! Li mandano in giro soli...

×

Milano, Cremona, Codogno, Cerignola, ecc...

×

... saranno presto proposte per la medaglia d'oro in riconoscimeno del contributo dato alla democrazia ed alla civiltà.

×

Chissà perchè lo chiamano progressivismo se ci riporta indietro.

×

... al '22!

×

La vera ricostruzione che sta facendo il comunismo con la sua politica: la ricostruzione del fascismo.

×

In seguito alle pressioni della Croce Rossa Internazionale il governo di Tito ha promesso il suo interessamento ai cittadini italiani internati in Jugoslavia.

×

Forse sarebbe meglio che non se ne interessasse.

×

Scelba assicura che la Polizia controlla il Paese.

×

Nessuno lo mette in dubbio. Quello che importa è che i neo-squadristi non controllino la Polizia.

×

1940: Documenta!
1943: Documenten!
1948: Documentoski!

×

Austria Italia, 5 a 1. Ma questa Nazionale, che Nazionale è?

×

Una Nazionale zigrinata!

×

Secondo Di Vittorio, il ricatto è una richiesta cortese.

×

La lingua italiana non è proprio il suo forte

×

La vocazione dei giornalisti italiani è l'obbedienza.

×

Almeno per questo, l'imposizione del comunicato dei poligrafici può dirsi una provocazione.

×

« Le automobili private non circoleranno la domenica ».

×

Naturalmente quelle private delle ruote, perchè tutte le altre continueranno a girare, in barba a tutte le disposizioni vigenti.

« Travaso » è associato all'Unione Editori Giornali col n. ... in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

il TRAVASO

N. 48 (A. 48) 30 Novembre 1947 - Lire 20 ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI Roma Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

Abbonamenti al TRAVASO

con diritto alla tessera di TRAVASISTA e a tutti i numeri dalla data dell'abbonamento al 31 dicembre 1948

TRAVASO	L. 1.200
TRAVASISSIMO	» 450
TRIBUNA ILLUSTRATA	» 1.000
TRAVASO e TRAVASISSIMO	» 1.600
TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA	» 2.150
TRAVASO, TRAVASISSIMO e TRIBUNA ILLUSTRATA	» 2.600

Aggiungendo L. 650 alle cifre sopraindicate gli abbonati riceveranno a domicilio, franco di porto:

Queste bestie

BATTUTE DI GUASTA
TAVOLE DI MASTROJANNI
PREFAZIONE DI METZ

Volume in 116 pagine di grande formato, edizione di lusso. La più bella strenna per voi e per gli amici.

L. 700

Imminente in tutte le librerie.

PRENOTATEVI

Il caos

Il gasse **rimonta** su per li tubi, ma procede **DI FALSA REGOLA:** soffre di **parletico**, guizza in picciolezza di vampa e si spegne: si vuotan **pazienze di utenti e scatole di fiammifari** e talora, per sopra mercato, qualche tapino lo scorta nella **partenza senza ritorno**, mentre li sopravviventi **doprano contumelie** e làcrime a provista.

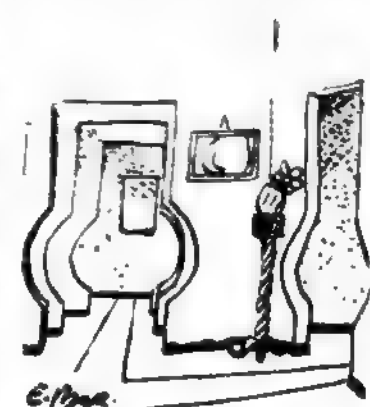
Pur la luce entra in **fase di turni**. Cause: central: **mal rabberciate**, lavoratori che incrociano braccia **a scopo di sciopro progressivo**, fiumi con **tessera dimagrativa**, sbafo di **utenti** e vai numerando **GUAI SENZA METRO.**

FIAT LUX fu comando dell'**Ente alle tenebre d'universo**. Siamo ritrocedendo, di **precipizio**. In caos, come un profeta sciagurato con **minaccevole nunzio** ci ammoni

Si attende forse nuovo Padreterno?

E allora andiamo a distenderci in fossa di sepolcre: altro officio non ci riguarda.

T. Livio Cianchettini

Mentre per il 1947 si svolgono le finali fra i concorrenti al « Gran Premio di Fine d'Anno » (L. 5000 in contanti) è allo studio per il 1948 una vera rivoluzione, sia nel sistema di assegnazione dei premi, sia nella qualità e quantità dei premi stessi, offerti dalla Ditta Alberti di Benevento, quella della incomparabile « Strega », dalla Ditta Arbell, quella dei deliziosi profumi, dalla Ditta Ramir, ecc. ecc.

SU MISURA

Il sisalista che ha guadagnato 30 milioni facendo 12, si è fatto costruire un villino.

Bar Cortona

UNA DEFINIZIONE

PIETRO NENNI: La Croce (Rossa) Italiana

G. Boria, Roma

SVALUTAZIONE

Giudice. — Ma come? Perchè il vostro amico vi ha restituito le cinquecento lire che vi doveva, lo avete preso a pugni?

Imputato — Signor giudice, ma io gliele avevo prestate dieci anni fa!

D. Pescatori, Ghivizzano

RIBASSI

A Peppino è successo un caso ameno — per uno sforzo un poco troppo spinto — s'è dovuto comprar subito un cinto — che, coi ribassi, gli è costato meno.

Fa la moglie, che vede tutto rosa: — Meno male: è calato qualche cosa!

L. Giorgini Roma

SE PEPPE VI DICE CHE...

... per vincere alla Sisal bisogna essere molto competenti nel gioco del calcio.

... la trasmissione radiofonica « Il convegno dei cinque » è molto interessante

... I prezzi hanno subito un forte ribasso.

... negli spettacoli di Macario, tolto Macario, non c'è altro di bello.

... il film « L'Apocalisse » è bello!

... *non fateci caso perchè Peppe è scemo!*

Mar. Pisa

POLITICA NERA

— Ernesto Picchioni, avete nulla di dire a vostra discolpa circa gli efferati delitti da voi commessi?

— Tengo a precisare di non essere stato espulso dal P.C.I., ma preferii allontanarmene volontariamente.

L. Pieso e Roma

AUTOLESIONISTA

Giannini ha usato la maniera forte... La politica dei calci nell'U.Q.

G. B Asso Roma

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Accidenti! Rapinate la gente in pieno giorno?

— E chi si fida a uscire di notte, con tutti questi fattacci che si leggono sui giornali!

Normanno Ferrara

DIFFERENZE

— Che differenza passa tra Guglielmo Giannini e Cesare De Vecchi di Val Cismon?

— Nessuna: entrambi sono U.Q.

— De Vecchi U.Q.?

— Sì Ultimo Quadrumviro.

O. Serio, Roma

INTERESSA

SOLO A...

Barletta

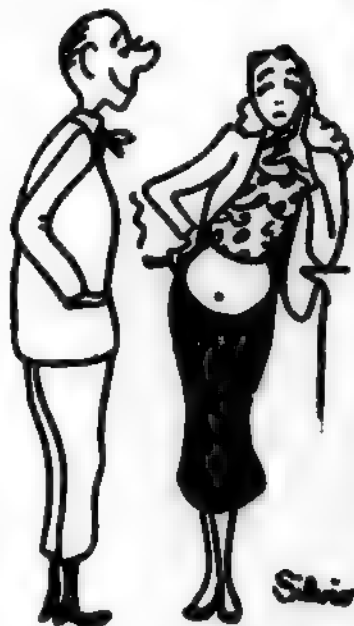
— Tu ci credi che Barletta sarà fatta Provincia?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

S. Cosat

Cortona

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori per la costruzione della funivia Camucia-Cortona, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

R. Baracchi

— Ah, baronessa, la solita maliardona, voi!

— No barone, non è malia l'ombelico fuori. In confidenza vi dirò che, usandosi le sottane lunghe, non ho saputo ricorrere ad altro espediente, per uniformarmi alla moda.

Silvio B., Monselice

ANTICAMERA

— Il Commendatore la prega di attendere, signora. Adesso sta spogliando la corrispondenza, poi verrà il suo turno.

Bar. Cortona

PERLE

GIAPPONESI

CORRIERE D'INFORMAZIONE del 28 ottobre.

...passeggeri rimasti intrappolati tra i rottami, che invocavano disperatamente aiuto.

Rottami invocanti aiuto, non è un caso eccezionale?

A. Cacciatori, Verona

×

GAZZETTA DEL POPOLO del 25 ottobre u. s.:

Povera donna, così giovane e il marito morto da sei anni, lasciandola con tre creature, l'ultima, un angioletto, ha appena tredici mesi

La maternità è un mistero.

P. Cuciola Torino

CINEILLUSTRATO del 2 novembre

« Bisogna sapere che il Governatore di Oremburgo, di cui Bielogorsk faceva parte, era abitato da una popolazione semiselvaggia che di recente aveva riconosciuta la sovranità della Russia.. »

Avete visto qual'è il privilegio di essere proletari e progressisti? Se anche in Italia ci fossero governatori capaci di essere abitati da intere popolazioni, il problema degli alloggi sarebbe risolto!

G. Giannetta Grumo

×

IL MESSAGGERO del 9 novembre:

CONIUGI con bambino agricoltore pratico allevamento bestiame cerca occupazione. Rivolgersi ecc...

Come? Come? Un bambino agricoltore, pratico allevamento bestiame? Roba dell'altro mondo!

V. Fammartino, Pesaro

×

CORRIERE LOMBARDO del 10 novembre:

... Molto spesso non si tratta di commercianti, ma di individui che con quella licenza vogliono coprire le loro truppe.

Generali di potenze straniere camuffati da commercianti?

KI-MAI-FU — Orio

×

TIRRENO del 12 novembre:

Per infrazioni al codice stradale ecc. sono state elevate contravvenzioni a Bargagna Alberto di Dante da Marina di Pisa e Coper Aldo di Corrado, rispettivamente Sindaco e noto esponente del fu C.L.N., naturalmente iscritti al P.C.I.

Mio Dio, fatemi vedere le ricevute del pagamento della loro affitta e poi ecc. ecc.

Gius. Pisa

Anno » (L. 5000
e dei premi, sia
la incomparabile

ILLUSTRATO del 2 no-

ogna sapere che il Gove
di Oremburgo, di cui Bi
faceva parte era abitato
popolazione semiselvaggia
recente aveva riconosciuta
anità della Russia.. »

e visto qual'è il privilegio
re proletari e progressisti?
he in Italia ci fossero go-
ori capaci di essere abita-
intere popolazioni, il pro-
degli alloggi sarebbe risolto!

S. Giametta, Gruno

×

MESSAGGERO del 9 no-

GI con bambino agricoltore
allevamento bestiame cer-
upazione Rivolgersi ecc...

e? Come? Un bambino agri-
, pratico allevamento bestia-
'oba dell'altro mondo!

V. Pammartino, Pesaro

×

RIERE LOMBARDO del 10
bre:

Molto spesso non si tratta di
rcianti, ma di individui che
uella licenza vogliono copri-
oro truppe.

rali di potenze straniere
fati da commercianti?

KI-MAI-FU — Orio

×

RENO del 12 novembre:

infrazioni al codice strada
sono state elevate contrav-
ni a Bargagna Alberto di
da Marina di Pisa e Coper
il Corrado, rispettivamente
o e noto esponente del fu
naturalmente iscritti al

Dio, fatemi vedere le rice-
del pagamento della loro te-
e poi ecc. ecc.

Giuse. Pise

il TRAVASO

Lire 20 - 30 Novembre 1947 - A. 48 - N. 48

Direttore responsabile GUASTA

Togliatti parla di rivoluzione democratica

Oh, Democrazia, quante Dittature si compiono in tuo nome!

IERI NERI, OGGI ROSSI...

MATTEO MATTEOTTI (manganellato): — Papà, ci risiamo!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire l'utilità del nuovo incontro dei Quattro Grandi coi 700 diplomatici e i 300 giornalisti del seguito, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

E bravi Elisabetta e Filippo, eh, Cittadina marchesa?

Una cerimonia in tutto adatta al clima di « austerità » proclamato nell'impero e domini, un corteuccio, una festicciuoletta in famiglia, trasmessa pure dalla radietta italiana (pubblicità gentilmente offerta dalla BBC) nientemeno pare che, in omaggio all'austerità questa volta non siano apparse neppure le immancabili piume di struzzo. Stabilite, vero? Insomma, proprio una bella festa, con un paio di migliaia di incidenti, oltre mille contusi, ai pronto soccorso vari ricoveri in ospedale, un morto, tentato suicidio al ponte di W[illegible] di una innamorata di Filippo, [illegible] della Celete Lond[illegible], [illegible] ga dal mante[illegible] di [illegible] per colei subito mescolatisi in mezzo alla folla che cercava disperatamente di metter[si] in salvo al grido: — Si salvi chi può! — proprio mentre nella Abbazia di Westminster veniva intonato l'inno « Dio salvi il re ».

[illegible] da noi, al canto del

L'inno dei lavoratori

venivano iniziati i lavori di demolizione del Municipio di Bitonto

... con bombe a mano e raffiche di mitra; un'altra bomba a mano è stata lanciata sulla schiena di un vecchio sacerdote... Mentre la periferia della città veniva organizzata a difesa per fronteggiare l'arrivo dei carabinieri da Bari, i dimostranti hanno devastato le sedi della D.C., dell'U.Q., dell'Associazione Agricoltori e del Circolo Cacciatori...

Quest'ultimo episodio è degno di rilievo, in quanto pone fine, una volta per sempre, all'arbitrio di sottrarre tordi al popolo.

Contemporaneamente alla chiusura del Circolo Cacciatori di Bitonto, abbiamo avuto notizia della

Apertura della caccia

al nostro giornale, in quel di Spoleto, dove

... squadre di giovani esigevano con la forza dalle edicole tutte le copie del « Travaso », che poi bruciavano democraticamente in piazza

E', in fondo, madama, la caccia a quelle benemerenze progressive che poi verranno buone per il brevetto « antemarcia ». Ma non basta: di progressivo ore ci sono anche le

Meritate ricompense

al valore, cioè quelle destinate a chi per la Patria ha saputo sacrificare la vita (se non proprio sua, di qualcun altro). Così

... su proposta di Giorgio Amendola e di Alfio Manfrini, si sta lavorando per concedere la medaglia d'oro al soldato di sanità Rosario Bentivegna, quello che lanciò la bomba sui soldati tedeschi in via Rasella.

Saranno invitate ad assistere alla cerimonia della consegna, le famiglie dei 350 Martiri delle Fosse Ardeatine.

Se le cose vanno così bene all'interno, meglio ancora procedono i nostri

Rapporti con l'estero

Pensi, madama, che per venire a fregarci, si sono mossi persino dal Tibet misterioso...

Il sig. Koot Hoomi Lal Singh Misrand Lind Principe Omar, capo del « movimento di rinascita spirituale » dei Bodha, giunto a Roma, si è allocato col suo seguito di Bodhane all'Albergo Ambasciatori in via Veneto, ed ha iniziato la sua attività con una conferenza stampa.

Sol che quando il nostro prof. Tucci — per il quale il Tibet e la lingua tibetana non sono un mistero — si è presentato a chiedere di parlare con il « Budda vivente », questi si è rifiutato di rispondere e si è squagliato...

non alla tibetana, ma all'inglese. Ritrovato il giorno dopo, veniva costretto dal Questore a prendere il primo treno per la Svizzera.

Caro Bodha, è un campo questo nel quale non temiamo concorrenti. Troppi bonzi ci vogliono, veri o posticci, per farci gonzi!

Chiuso l'argomento, madama, passiamo senz'altro a farle gustare queste

3 Definizioni 3

TERRACINI: « Sovversivo cronico ».

(da « La Rivolta Ideale »)

ALBERTO CAVALIERE: « Il cavaliere che si adatta a far la parte del giullare in tutte le corti ».

(da « Brancaleone »)

I DELEGATI DEMOCRISTIANI: « I Fiorellini ».

(da « La Voce Repubblicana »)

Ci consenta, ora, Cittadina, una parentesi per guardare dal buco della chiave i nostri cari

Ragazzi in Camera

Bisogna dir subito che essi si riconoscono vicendevolmente i più bei titoli per dettare la nuova Costituzione della Repubblica. Per esempio,

l'on. Conti ha dato dell'asino all'on. Russo Perez, il quale gli ha risposto: « E allora ti dirò che asino sei tu e bue eziandio! ».

Dove l'on. Russo Perez avrebbe voluto insinuare che l'on. Conti non ha comprato il *Coniugal Travasissimo*, mentre a noi risulterebbe il contrario.

A parte ciò, i bravi ragazzi della Costituente hanno approvato una legge speciale che commina severe pene a quei monarchici che tentino di far violenza alla Repubblica. I tentativi dei bolscevici e degli anarchici sono invece autorizzati, con e senza violenza.

Dopo di che accompagnamoci a salire

Sull'Altare della Patria

per assistere alla eccezionale cerimonia della assegnazione di un premio fuori concorso.

Non perfidi insulti, quest'oggi, non volgari contumelie, ma una dolce poesia, un sublime inno alla libertà ed alla conciliazione nazionale, che abbiamo trovato stampato su di un manifestino di propaganda comunista. Eccone un breve umanissimo saggio:

Forca Santa, Santa Forca io ti amo; — ti miro e ti clamo perchè ti amo. — Quanto sei bella! Snella e sorella! — io ti manovro il capestro — come un maestro. — Non c'è madre, nè padre, nè fratelli; — tu Forca strangoli questi e quelli, — se, come putridi corpi da concime — criticano e brontolano contro il regime. — E venga il regno tuo, che il Mondo ammalia — e venga presto presto anche in Italia; — col gusto estetico di un grande artefice, — sarò io stesso a fare il carnefice. — Forca veneranda! Forca maculata, — quando funzionerai per tutta Europa, — per l'alto onor ribattezzata — « la Leninista, la solenne Scopa ».

Lieti di averle facilitata la digestione, madama, con questo che può ben considerarsi l'inno ufficiale della santa crociata contro la reazione guerrafondaia e forcaiola, dedichiamo ora qualche riga alle più pettegole

Note mondane

Ha furoreggiato, negli ambienti parlamentari cecoslovacchi, la elegante deputatessa comunista Barbara Skrlantova,

... per la quale la Procura della Repubblica Ceka ha chiesto la decadenza dell'immunità, in quanto accusata di appropriazione indebita di pellicce.

Negli ambienti diplomatici, invece, molto apprezzate le lettere della Legazione Jugoslava a Roma (Poslanstvo Federativne Narodne Republike Jugoslavije-Rim), che

... in calce recano regolarmente la seguente chiusa d'obbligo: « Morte al fascismo — Libertà al popolo! ».

Chiusa che, nella forma, olezza stranamente di « Saluti fascisti » e di « Vinceremo! ».

Infine, in aperta concorrenza con la signora Montagnana in Togliatti — sarta — la signora Nenni si è lasciata fotografare curva sulla macchina da cucire:

... cuciva rapidissimamente — scrive Biby su « Il Venerdì della Contessa » — mentre il fotografo le girava intorno e scattava di qua e di là. Le ho detto: « Oh, signora Nenni, come pedala velocemente ». Ma lei mi ha disincantata: « Non s'illuda, mi ha risposto, la macchina è elettrica! ».

Ciò fa molto proletario!

Per finire, Cittadina marchesa, le offriamo generosamente una confortante primizia... sindacale. A Roma in piazza Dante

... il comitato di agitazione dei borsari neri ha tenuto l'assemblea generale della categoria, per discutere il seguente o.d.g.: costituzione del sindacato; richieste al Governo. La convocazione è stata fatta con manifesti murali, nei quali è riportato anche un « appello al Paese » perchè faccia causa comune con degli onesti lavoratori, minacciati dalla polizia nella loro attività...

La riunione si è conclusa, naturalmente, al grido di:

« Imporremo la nostra volontà al Governo. Viva la democrazia! ».

Con la quale, stringendo il pugno, madama, sentitamente la salutiamo.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

DIFESA DELLA REPUBBLICA

La ritirata fa pensare all'assalto, l'assalto alla baionetta, la baionetta al fatidico grido: « Avanti Savoia! »... Ergo, ad evitare involontari slittamenti mentali verso l'aborrita monarchia, propongo di abolire la ritirata.

Omonomia

Il dottor Ferruccio Mossotti, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale tra le Famiglie italiane dei Martiri dei nazi-fascisti, dichiara di non aver nulla a che vedere col dottor Ferruccio Mossotti Centurione M.V.S.N. autore dell'opuscolo edito in Roma nell'A. XV E. F.:

Per una costituenda

Opera imperiale per i legionari

dedicato:

« Ai miei Legionari e ai fratelli VITTORIO e BRUNO MUSSOLINI che sdegnarono la pavida, comoda e trincerata attesa dei troppi spettatori per ripetere, con l'esuberanza audace e passionale della loro fiera giovinezza, gli eroismi dei Padre... ».

— A [illegible] da, a [illegible] Giannino [illegible] il più [illegible] « Se[illegible] » del Grande Concorso Mo[illegible] tasport 1947.

DIFESA
DELLA REPUBBLICA

a ritirata fa pensare
assalto, l'assalto alla
onetta, la baionetta al
idico quanto depreca-
grido: « Avanti Sa-
a! »... Ergo, ad evita-
involontari slittamen-
mentali verso l'abor-
a monarchia, propongo
abolire la ritirata.

ora Nenni si è lasciata fo-
fare curva sulla mac-
a da cucire:

cuciva rapidissimamen-
- scrive Biby su « Il Ve-
à della Contessa » —
tre il fotografo le girava
rno e scattava di qua e
. Le ho detto: « Oh, si-
a Nenni, come pedala
cemente ». Ma lei mi ha
cantata: « Non s'illuda,
ha risposto, la macchina
ettrica! ».

ò fa molto proletario!
r finire, Cittadina mar-
a, le offriamo generosa-
te una confortante primi-
sindacale. A Roma in
sa Dante

, il comitato di agitazio-
ei borsari neri ha tenuto
emblea generale della
goria, per discutere il se-
nte o.d.g.: costituzione del
acato; richieste al Go-
o. La convocazione è
a fatta con manifesti
ali, nei quali è riportato
ne un « appello al Pae-
perchè faccia causa co-
ne con degli onesti lavo-
ri, minacciati dalla po-
nella loro attività...

riunione si è conclusa,
ralmente, al grido di

imporremo la nostra vo-
à al Governo. Viva la
ocrazia! ».

on la quale, strizzando il
no, madama, sentitamen-
a salutiamo.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

I DUE PADRETERNI

— Compagne Di Vittorio, uno di noi due è di troppo. Il tempo buono e il tempo cattivo o li fo io, o li fa lei.

LA MESCHINA COMMEDIA

NEL mezzo, in capo e a sommo la salita
del Monte Pincio, vidi molti busti
co' crani fessi e con la faccia trita.

Ond'io: « Maestro, chi saran gli ingiusti
che, male oprando, un tale oltraggio fêro
ai nostri Grandi di virtude onusti? ».

Ed egli a me: « E' questo quel sentiero
che il Cominform alli seguaci addita;
e vandalismo, è per parlare il vero!

Pur, se brami saper come sia ita,
mira colui che tien lo naso offenso:
a lui ti volgi, ed a parlar lo invita ».

I' chiesi a quei chi fusse: « Io son quel Benso
che a far l'Italia ci ho rimesso il naso.
Cuntacc, che nervi! Eppur rido, se penso

che farebbe Romita nel mio caso!... ».
Ma un tal, Giovanni Pascoli nomato,
il capo sollevò da dentro un vaso:

« Din don, din don! Così, quel dì ha suonato
la Patarina con il suon giocondo...
Don din, don din! Alfine s'è trovato

il Cireneo che della croce ha il pondo...
Ed è il democristiano Rebecchini
che fu sindaco primo... ed è secondo.

Ma Dannunzio non piacque ai cittadini
che militavan nella parte avversa... ».
« Come in Fiorenza, Gualfi e Ghibellini?

Loro triste genia non s'è ancor persa? ».
« I vinti, che si chiamano bloccardi,
sfogarono su noi l'ira perversa

— bum, bum, bum! — tra lo scoppio de' petardi...
Ci creò la Repubblica Romana,
oggi ci disfa quella di Pacciardi! ».

Si fe' udire una voce non lontana:
« Io fui 'l Poeta Gioacchin Giuseppe.
Avessivo sentito che buriana

iersera, amico, e ch'anima de sleppe!
Si noi bevèmio er vino de Frascati,
questi beveno... er vento de le steppe... ».

« O tu che ascolti questi mutilati,
volgiti a me, che sono Romagnosi,
filosofo tra i più considerati.

Meglio giacere tra l'erbetta ascosi
che stare in piedi a far da paravento
ad armeggi d'amor peccaminosi.

Fermi e solenni sopra il basamento,
noi reggevamo il lume ai pomicioni
e ciò pensando ancor rossore io sento ».

« Cadendo su l'asfalto a ruzzoloni »
Galileo disse « fui così squassato
da veder tutte le... costellazioni ».

E Padre Secchi: « M'hanno in piè lasciato
non per bontà — che il Cielo mi perdoni! —
ma sol perchè il mio foro m'ha salvato!

Vedi l'autore delle « Mie Prigioni »?
Ei deve la salvezza ad un monello
che gli dipinse un paio di baffoni... ».

« Ahi, serva Italia, di dolore ostello,
veggio la sorte tua farsi funesta
— io dissi — con la falce e col martello! ».

Ma com'ebbi la frase manifesta,
un foraggiato di sinistre biade
menò a me pure una mazzata in testa...

E caddi come busto al Pincio cade!

DANTE (STAVOLTA RICEVENTE).
e p. c. c. TAM

I nostri limoni

I LIMONI avranno una parte importantissima nella conferenza di Londra per la riunificazione della Germania. Infatti, se la conferenza riesce, noi potremo cominciare ad esportare in Germania i nostri limoni in cambio di aspirina Bayer e lame Rotbart; se invece la conferenza fallisce, non ci sarà limone che tenga e dovremo comperare aspirina e lamette da barba alla borsa nera.

Quegli atleti della politica internazionale che rispondono ai nomi di Marshall, Molotov, Bevin e Bidault purtroppo nelle loro discussioni non tengono alcun conto dei nostri limoni. La Germania per essi è una « sfera d'influenza » e tutto ciò che li interessa non va più in là di una minuziosa considerazione dei vantaggi che la « Patria del Socialismo » potrà avere conservando nella sua zona riservata certe importanti fabbriche tedesche, e degli svantaggi che la « Patria della Libertà » dovrà soffrire qualora il commercio con la Germania fosse libero a tutti, e non solo alle potenze che governano nelle zone di occupazione

Da tutto questo appare evidente che le prospettive per i nostri limoni sono piuttosto incerte. Se i limoni appartenessero a un paese in grado di agitare in faccia al mondo il prestigioso *slogan* « Libertà e Limoni », ovvero l'altrettanto prestigiosa parola d'ordine « Socializzazione e Limoni », le cose sarebbero molto più semplici. Perchè quell'ipotetico paese, oltre a vantare la eminente funzione spirituale dei limoni di fronte alle trame del capitalismo (ovvero del bolscevismo) in agguato, avrebbe la forza sufficiente per cacciare nel trattato di pace una bella clausola favorevole alla esportazione dei suoi limoni Infine, allo stato attuale dei fatti, tutto ciò non è possibile

Infatti, con quali ragioni noi pretendiamo di esportare limoni in Germania in cambio di prodotti tedeschi? Con ragioni oltremodo puerili: noi diciamo che i limoni sono vitaminici, graditi al gusto e che i tedeschi li comprerebbero volentieri Tutto ciò non ha capo nè coda. Oggi quello che importa è il trionfo di una Causa, mentre i limoni non sono una Causa. Tutt'al più sono un frutto e per i quattro congressisti di Londra i frutti non hanno alcuna rilevanza politica e giuridica. In Germania si esportano soltanto Cause: chi ha frutta da esportare stia buono e aspetti il suo turno.

ZETA

I quattro cantoni

C'E' un po' di fermento in giro, De Gasperi alza gli occhi e guardando al disopra degli occhiali scruta la situazione e decide di correre immediatamente ai ripari: «Bisogna fare un piccolo spostamento a sinistra...» dice strizzando un occhio con aria furba.

In fondo per De Gasperi l'importante è di restare al potere, tutto il resto passa in secondo piano. Cosa volete che sia per una persona che sta mangiando il fatto di essere costretto a mangiare una pietanza con la sinistra? Sarà un po' più scomodo, ma l'importante è non interrompere il pasto. Ed il buon Alcide, pur di non abbandonare la tavola presidenziale sorride simpaticamente a Saragat ma se qualcuno approfittando del suo sorriso cercherà di soffiargli il ministero degli Interni allora smetterà di sorridere. Dica la verità, signor Presidente, Lei più che spingersi verso il centro sinistra vorrebbe che il centro sinistra si spingesse sino a Lei. Sì, perchè ormai Lei è il *fratello siamese* della Presidenza del Consiglio. Se Lei non fosse il Presidente non potrebbe essere altri che il Presidente.

E' stata una vera fortuna che in Italia ci fosse già stato pronto uno come Lei, perchè se Lei non c'era bisognava inventarlo.

Lei Onorevole, conosce il giuoco dei quattro cantoni? Lo conoscerà senz'altro e lo avrà fatto anche molte volte da bambino sotto il colonnato di San Pietro. Ebbene, il suo governo ed i suoi rimpasti di Gabinetto hanno molti punti di contatto con questo gioco. Mentre i quattro giocatori si scambiano i posti quello che sta in mezzo deve cercare di occupare un cantone.

Ma, Lei, il suo cantone non lo molla e come da bambino, quando giocava sotto il colonnato, è sempre la colonna di San Pietro a fare il suo giuoco. E noi? Noi seguitiamo a stare in mezzo. Forse un giorno avremo un nuovo Presidente, ma stia tranquillo, on. De Gasperi, perchè il nuovo Presidente sarà Lei.

MACCARI

— Ma che fanno davanti allo specchio?
-- Stanno cercando i responsabili delle agitazioni.

— E' accaduto una disgrazia?
— No: mio marito si è buttato dalla finestra.

Le proteste di ORONZO

MI pare giunto il momento di sfoderare un piccolo manuvale di idee pulitiche, comechè mai come al giorno d'oggi, l'omo ha avuto bisogno di averci, a portata delle zampe davanti, un prontuvario di questo genere.

Nisuno infatti potrebbe capire come mai, putiamo il caso, un socialista che è diventato come sopra perchè la patria era un'idea che tutte ce si trovava troppo stretto, tutto in d'un tratto trova che non esiste più nemmeno l'umanità, nè tampoco il sistema planetario, ma bensì presempio, solo la classe dei lavoratori de la scopa e si proclama lo sciopero generale paralizzando la vita dell'intera nazzione per l'interesse di quell'unica categoria.

* * *

Per cui, vengo fori con un saggio di questo mio piccolo trattato. Solo Terresina, che e la mia cumpagna, salvando indove mi tocco, fedele, sa quanto tempo è che ce l'ho per le mano. Ma al momento di metterlo fori, c'era come un limone di carrettino che me ti si metteva attraverso alla gola e mi fermava il gesto.

Ora passo il Rubbicone.

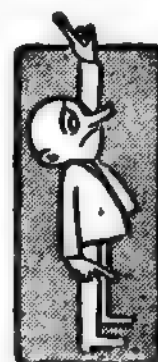
* * *

Ammalappena Iddio ebbe fatto l'omo, ci dette una guardata e disse: Questo qui, se non ci arimedio presto, mi sgancia puro il triangolo che porto in testa. Per cui ci pensò, e fece la donna. Laddove eccoti che il serpente disse: questi qui, se nun li stropiccio in tempo, mi leveno la pelle per farci le borzette. E tirò fori l'affare del pomo, per cui la donna disse: Adesso ti stropiccio io!... E dette il pomo all'omo. Nonchè allora Domeniddio esclamò: State stropicciati tutti e tre! Come lei vede, i primi inquilini di questa disonesta palla erano occupati a stropicciarsi uno coll'altro, e l'abbitudine era tale, che appena nati due figli, uno aritirò la tessera da omo viro all'altro e gli acciaccò la testa. Messa l'umanità su queste basi, lei ci aggiunga due grammi di fede inconcussa, tre di quel sacro colle il quale, un paro di soli dell'avvenire che non ci abbiano magnato troppo sopra (se li trova!), mischi e serva caldo, e il piatto ariuscirà adesso quello che ariusciva quando Cristofero Colombo scrisse a macchina le leggi de le dodici Tavole, per cui Orazio Coclite esclamò: La legge è uguale per tutti, e l'eco gli arispose: Ma lei esaggera!

* * *

L'idea pulitica ci era già fino da allora, ma lei me lo insegna che le proprie idee, si uno se le tiene in corpo, cicciano come le patate, e un'omo solo è come un candidato senza l'appoggio del guverno, per cui venne fori la solidarietà, ed ecchetì la cooperativa, la coppia adultera, il fascio proletuglio, la sega circolare e il partito pulitico.

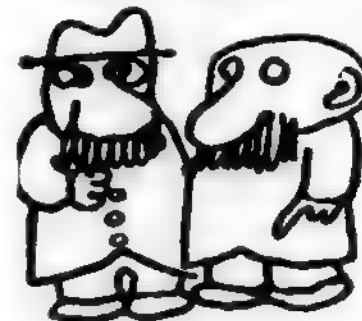
* * *

Al lettore, specialmente si soffre di calli alle zampe di dietro o all'anima, nel qual caso si chiameno disillusione, sarà avvenuto più di una volta di esclamare con voce concorde e sbrozzolosa: Ah, l'ideale è un'illusione! Laddovecchè, come quasi tutte queste frase, e l'altre su l'incostanza de la donna, la brevità de la sistenza e l'effetti delle acque minerali, anche questa spressione è una spece di stranuto psicologgico, che significa a presso a poco come queste altre frase storiche: «Managgia li cani!» oppure «O numi, o numi» ovvero «Accidenti ai Signori».

Comechè dire che l'ideale nun c'è, è come si io dicessi che il biglietto da mille nun esiste pel solo fatto che da le parti de la saccoccia mia non ci bazzica.

Dunque l'ideale c'è. La questione è che quella mercanzia lì è come li quadrini, la nobbiltà e la ducazione, che chi ce l'ha nun limosina mai.

(Continua).

ORONZO E. MARGINATI
Cittadino che protesta

SI VEDE?

— Tu ci credi che con gli aumenti del canone la R.A.I. migliorerà i programmi?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

— Sciagurata, tradire... sera dei tabacchi!

T[illegible] maledetto lettore sei la causa di tutto. Per esempio prendiamo la faccenda della poesia: sei tu che, lasciandoti imbrogliare da quei [illegible] scalzacani di pseudo [illegible]ori che di nuovo hanno inventato soltanto il sistema d'in[illegible]rsi l'uno con l'altro l'hai ri[illegible] nello stato in cui la vediamo. Se tu, invece di fingere vigliaccamente di essere entusiasta dei [illegible] chiamiamoli così, parti[illegible], avessi il coraggio civile [illegible] spiattellare chiara e tonda la opinione in proposito, forse [illegible] la planterebbero di tentare di gabellarci per poesia la loro scemenza e cambierebbero mestiere con grande vantaggio [illegible] categoria dei metalmeccanici o dei lavoratori dell'albergo mensa chè vedrebbero così [illegible] le loro schiere, infinitamente più utili all'umanità di [illegible] dei finti poeti. Ma tu vuoi [illegible] ad intendere di essere un intellettuale, per darti importanza, per fare l'intellettuale, ti sembra che la migliore maniera [illegible] quella di fingere d'estasiarti quando leggi o senti declamare [illegible] roba. E quelli continuano [illegible] giovarsene in tutti i modi, alla [illegible] dei veri poeti (1).

Una volta, per essere considerato poeta, bisognava saper fare tanta roba: innanzi tutto, [illegible] dei concetti poetici da esprimere, poi conoscere la metrica, per disporre le parole in versi, [illegible] versi in strofe, le strofe in [illegible]: saper far cadere gli accenti sulle sillabe giuste, evitare le zeppe, trovare le rime. Non [illegible]amo, poi, di quei poeti che [illegible] cavano alla metrica barbara o classica. Essi dovevano [illegible], per esempio, che il sistema giambico è composto di un dimetro e d'un trimetro [illegible]mbici acatalettici; e che il [illegible] consta di uno spondeo, un dattilo e tre trochei; e che il [illegible] detto anche ipponatteo o scazonte, è un trimetro giambico che ha l'ultimo giambo [illegible] in trocheo, ecc. ecc.

[illegible] giorno d'oggi, invece, per

nzo

ce di stranuto psicologgico, che significa a presso a poco come queste altre frase storiche: « Mannaggia li cani! » oppure « O numi, o numi » ovvero « Accidenti ai Signori ».
Comechè dire che l'ideale
è come si io avessi
lietto da mille nun
solo fatto che da
le la saccoccia mia
zzica.
l'ideale c'è. La qui
che quella mercun-
ome li quadrini, la
la ducazione, che
nun limosina mai.
ua).
ZO E. MARGINATI
dino che protesta

VEDE?

i credi che con gli
el canone la R.A.I.
i programmi?
è, si vede dalla fa-
ne fanno?

GIUSTO RISENTIMENTO

— Sciagurata, tradirmi con un americano, proprio adesso che stanno per abolire la tessera dei tabacchi!

L'ANTILETTORE

Tu maledetto lettore sei la causa di tutto. Per esempio prendiamo la faccenda della poesia: sei tu che, lasciandoti imbrogliare da quei ...ro scalzacani di pseudo ...ori che di nuovo hanno inventato soltanto il sistema d'in... rsi, l'uno con l'altro l'hai ri... nello stato in cui la vedia... Se tu, invece di fingere vigliaccamente di essere entusiasta dei ...o chiamiamoli così, parti... avessi il coraggio civile di spiattellare chiara e tonda la ...pinione in proposito, forse ... la pianterebbero di tentare di gabellarci per poesia la loro scemenza e cambierebbero mestiere con grande vantaggio ...a categoria del metalmeccanico o dei lavoratori dell'albergo mensa che vedrebbero così in...dire le loro schiere, infinitamente più utili all'umanità di ...a dei tanti poeti. Ma tu vuoi ...re ad intendere di essere un intellettuale, per darti importanza, per fare l'intellettuale, ti sembra che la migliore maniera ... quella di fingere d'estasiarti quando leggi o senti declamare ...la roba. E quelli continuano a giovarsene in tutti i modi, alla ...ba dei veri poeti (1).

Una volta, per essere considerato poeta, bisognava saper fare tanta roba: innanzi tutto, a...e dei concetti poetici da e...re, po conoscere la metrica, per disporre le parole in versi, versi in strofe, le strofe in ..., saper far cadere gli accenti sulle sillabe giuste, evitare le zeppe, trovare le rime. Non ...iamo, poi, di quei poeti che si dedicavano alla metrica barbara o classica. Essi dovevano sapere, per esempio, che il sistema giambico è composto di un dimetro e d'un trimetro giambici acatalettici; e che il ...ecio consta di uno spondeo, un dattilo e tre trochei; e che il ...iambo, detto anche ipponatteo o scazonte, è un trimetro giambico che ha l'ultimo giambo ...mbiato in trocheo, ecc. ecc.

Al giorno d'oggi, invece, per causa tua che lasci passare tutto, la faccenda è diventata molto più facile. I poeti se ne fregano altamente della rima e degli accenti, degli asclepiadei e dei giambici. Per tacere degli scazonti, che fanno loro un baffo. Essi pigliano un pezzo qualunque e lo mettono giù come viene viene. E possono con questo sistema, mettere in versi qualsiasi cosa.

Per darvi un'idea di ciò che voglio dire, pigliamo un poeta di una volta, non dico geniale, ma onesto, e diamogli da svolgere in versi il tema « Rosa ». Egli penserà un po', scarterà questa e quella rima perchè gli sembrano troppo facili, cercherà un ritmo adatto e poi butterà giù una piccola cosa piena di gusto come « Rosa fresca aulentissima che appari inver l'estate » ecc. ecc.

Come se la caverà, invece, uno di questi signori che soltanto grazie al vostro complesso di inferiorità sono diventati poeti? Oh, egli non ha da scervellarsi molto in cerca di concetti graziosi o di versi che abbiano armonia. Egli, dato di piglio alla prima enciclopedia che gli capita fra le mani, l'apre alla pagina nella quale è contenuta la voce « Rosa » e legge:

ROSA. — *Sono arboscelli, talvolta rampicanti, più o meno pelosi ed aculeati, con foglie imparipennate, stilobate e fiori terminali, solitari o in corimbi. Tra le specie nostre selvatiche si ricorda la rosa di macchia (Rosa canina) in cui spesso si innestano quelle di giardino.*

E' più che sufficiente, questa roba, per mettere insieme una poesia che manderà in estasi il maledetto lettore. Basta scrivere così:

Sono arboscelli,
talvolta rampicanti,
ma non sempre...
Più o meno pelosi ed aculeati
con foglie
imparipennate,
stilobate
e fiori terminali,
solitari,
ma non sempre...
Talvolta, infatti,
essi
sono in corimbi.
Corimbi,
strana parola
che me ne ricorda
un'altra: i Coribanti
dell'isola di Creta.
Tra le specie nostre
selvatiche
si ricorda la rosa di macchia
(i sapienti la chiamano canina)
sulla quale spesso
s'innestano quelle di giardino
ma non sempre!

Non è difficile, vero? Come non è difficile, sullo stesso tema, comporre una poesia ermetica.

Basterà, infatti, disporre i versi della versione precedente in questa maniera:

Corimbi,
sono in corimbi
Talvolta infatti,
essi
un'altra: i Coribanti
(i sapienti la chiamano canina)
Tra
le selvatiche
più o meno pelosi o aculeati
sono arboscelli
arboscelli,
imparipennate
s'innestano quelle di giardino
con foglie
caffè trecentoquaranta
prosciutto centottantadue

E' bastato spostare l'ordine dei versi a casaccio, in maniera da non dar loro alcun significato. Guai, infatti, se questo tipo di poesia lo avesse. Il lettore si fermerebbe a quello e non andrebbe a cercare altri che suppone nascosti. Il miglior sistema per diventare grandi uomini è quello di scrivere delle cose che nessuno possa capire. Una poesia del genere di quella che abbiamo pubblicato, non mancherebbe di suscitare le più vivaci reazioni:

— Maestro, maestro, siete grande! Ho letto la vostra ultima poesia! Un capolavoro!

— Effettivamente — risponderà lo scrittore — sono contento del mio lavoro... Ho dovuto pensarci sopra un po', ho dovuto lasciare che il piccolo seme caduto nel mio cervello durante il periodo clandestino (2) germogliasse...

— Vi sarà qualcuno — esclamerà uno dei discepoli con entusiasmo — che, magari, troverà la vostra poesia un po' astrusa...

— Astrusa quella poesia! — si affretta ad esclamare il più idiota di tutti. — Ma essa è chiarissima... Essa parla direttamente all'anima e con tali accenti che è impossibile non comprenderli. C'è per esempio quel « caffè trecentoquaranta, prosciutto centottantadue » — seguita alzando gli occhi al cielo — In quei due versi c'è tutto! E' il grido del poeta ribelle che vuol evadere dalla stretta prigione del senso comune. E' l'urlo del genio prigioniero di Salomone, che non vuol essere compresso nel vaso d'argilla del convenzionalismo... E' il tricheco dell'anacoluto ditirambico moltiplicato per la profilassi...

E così via. E non sa egli, il più idiota di tutti, che quel « caffè trecentoquaranta, prosciutto centottantadue » non è altro che un appunto della moglie del poeta, la quale aveva scritto quelle due righe sul primo foglio che le era capitato sottomano, senza badare che in quel foglio era scritta una poesia del marito, passata più tardi in tipografia, senza nemmeno essere riletta.

METZ

(1) I veri poeti siamo io, Omero e Leopardi. Dante, no. Somiglia troppo a Carlo Ninchi, con quel nasone che ha, per poter essere considerato un vero poeta.

(2) Moltissimi lavori del genere sono nati, secondo le confessioni dei loro autori, durante il periodo clandestino. In fondo, è giusto: quando un autore ha scritto roba simile, la miglior cosa che possa fare è starsene nascosto il più che sia possibile.

RADIOANNUNCIATRICE COSCIENZIOSA

— *Ai radioascoltatori che seguono il corso di ginnastica da camera, buon giorno.*

1° GHIRO. — *Papà dorme: eppure non siamo ancora all'epoca del letargo...*

2° GHIRO. — *Be', il suo è un sonno eccezionale: si era dimenticato di chiudere la radio.*

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI vicini e lontani, stasera ho tanta voglia di cominciare subito con le botte.. e le risposte, che salto a piedi pari il solito saluto e l'annunzio che la presente trasmissione è offerta da alcune ditte poderose produttrici di creme per barba riserva 1840... Accidenti alle papere! Be', non perdiamo tempo e facciamo venire al microfono quella giovane signora, o signorina, vestita come l'Aurora della Mattinata di Leoncavallo. Sentiamo com'era questa Aurora?

— Di bianco vestita.

— Brava! Di dov'è lei?

— Di Siena.

— Lo immaginavo. Le senesi non possono essere che ferratissime. Prenda queste sei bottiglie. Aspetti Eccole una dozzina di flaconi e ventiquattro tubetti. Grazie per la bellissima risposta e vada pure. Inviterò adesso un romano. C'è in sala qualcuno, diciamo così, del Cuppolone? Lei? Si accomodi senza indugio. Ho qui pronta una «botticella» facilissima. Qual'è la strada di Roma che da Piazza S. Silvestro retrocede a via Frattina?

— Via del Gambero.

— Non c'è male. Ma vedo laggiù un baffone che muore dalla voglia di salire sulla pedana. Non sia mai detto che non lo accontenti. Venga, e faccia attenzione al quesito degno dell'amico coll'ombrello. Un abbreviativo di Margherita?

— Marga.

— Bene! Un diminutivo di Caterina?

— Rina.

— Uniti insieme che cosa formano?

— Burro da centodieci lire l'etto

Sentiamo adesso quella signorina laggiù, rossa di pelo. Mi ascolti attentamente. Cosa sono in Russia quegli stranieri che fanno parte del Komintern?

— Kominternati.

— Deboluccia. Tenterò di salvarla con una domandina tipo segnorina. ossia?

— Facilissima

— Siamo sulla buona strada. Dunque, laonde per cui saprebbe dirmi cosa farà quest'inverno il Comitato dei prezzi?

— Farà abbassare la temperatura e scendere la neve.

— Anche lei sotto zero! Ora sgombri il podio per piacere. Debbo chiamare al microfono tre uomini e un caporale ovvero il partito demolaburista al completo. On. Molè vuol favorire qui, con tutti i suoi seguaci? Grazie. Pochi ma tre volte buoni. La botta che ho preparato è, diciamo così, d'un semplicismo insuperabile. Che cosa possono fare i ceki quand'hanno perduto di vista la libertà?

— Non possono far altro che guardare con l'occhio di Mosca.

— Bene! Un altro quesito d'indole generica, anzi sportiva.

Che cosa gridano i tifosi di calcio quando vedono Vittorio Pozzo il Commissario Unico?

— Gridano: attenti al C. U.!

(A questo punto i sobillatori urlano):

— Abbasso i neo fascisti!

— A morte chi non la pensa come noi!

— Viva le squadre d'azione comuniste!

(Il presentatore scampanella freneticamente e riesce ad ottenere un po' di silenzio. Ne approfitta per dire):

— Ma signori miei cosa facciamo? La domanda è innocua. Si tratta di questo. E' uscito a Roma il *Mattino di Roma*, diretto da Vincenzino Tieri. Che cosa dice costui dell'*Ora d'Italia* sua concorrente e rivale? L'unico capace di rispondere è il qualunquista dissidente Mario Rodinò, poeta sempre più diuretico. Zitti tutti che parla lui.

— Gonfio al pari d'un tacchino,
tondo come un'albicocca
dice il grande Vincenzino
« Il Mattino ha l'Ora in bocca! ».

DUM-DUM

Mensilmente e cominciando da subito, ai due baldi giovani che più si saranno distinti, per il numero e lo spirito delle « botte » suggeriteci E DA NOI UTILIZZATE NEL MESE verrà spedita, franco di porto, una bottiglia ciascuno dell'inimitabile liquore « STREGA », offerto dalla DITTA ALBERTI - BENEVENTO.

Il Sindac

AL sindaco nero
piovuto ai romani
rivolgo un pensiero
e bacio le mani.
Lo predico anch'io
mandato da Pio,
che grande nocchiero
è un sindaco nero.

Calò in Campidoglio
coi suoi evangelisti
passando lo scoglio
coi voti fascisti.
Parlare non volle
e, a sommo del colle,
fondò un monastero
il sindaco nero.

La Santa Alleanza
coi fasci littori
ci dà una speranza
di tempi migliori:
a ranghi serrati,
tra monache e frati,
riavremo l'impero
col sindaco nero.

Col nobile ingegno
che ha nome Andreotti
(le teste di legno
dan certi prodotti)
corriamo all'assalto
dei posti più in alto:
sarà condottiero
il sindaco nero.

Poichè il Vaticano
ci manda quel coso
che è tanto alla mano
e, in più, religioso,
venite a vedere
il prode ingegnere
che, all'ombra del clero,
fa il sindaco nero.

Le rispost

— Che cosa fanno i p
— Continuano a ribas
— A che cosa è dovuto
— Al disagio economico
— Com'è la situazione
— Non preoccupante.
— Sono sufficienti le f
— Sì, e sono anche in
ne e di evitare qualsiasi v
— Come si comporta
rorismo politico?
— Con energia.
— Qual'è l'intenzione
— Quella di difendere
zia e la libertà.

Il Sindaco nero

AL sindaco nero
piovuto ai romani
rivolgo un pensiero
e bacio le mani.
Lo predico anch'io
mandato da Pio,
che grande nocchiero
è un sindaco nero.

Calò in Campidoglio
coi suoi evangelisti
passando lo scoglio
coi voti fascisti.
Parlare non volle
e, a sommo del colle,
fondò un monastero
il sindaco nero.

La Santa Alleanza
coi fasci littori
ci dà una speranza
di tempi migliori:
a ranghi serrati,
tra monache e frati,
riavremo l'impero
col sindaco nero.

Col nobile ingegno
che ha nome Andreotti
(le teste di legno
dan certi prodotti)
corriamo all'assalto
dei posti più in alto:
sarà condottiero
il sindaco nero.

Poichè il Vaticano
ci manda quel coso
che è tanto alla mano
e, in più, religioso,
venite a vedere
il prode ingegnere
che, all'ombra del clero,
fa il sindaco nero.

Lassù nella rocca,
dai preti portato,
non apre mai bocca;
però, se invitato
ai film italiani
di Anna Magnani,
si fa salottiero
il sindaco nero.

Poichè Marc'Aurelio
fu un po' giacobino
il vecchio cimelio
mandiamo al confino:
su quel piedistallo
mettiamo a cavallo
di un bianco destriero
il sindaco nero.

Minerva, si dice
che lasci la piazza
ai busti in cornice
di Scelba e Marazza.
Al posto dell'oche
staran le bizzoche
vegliando il mistero
del sindaco nero.

Tacete, tacete:
lasciate regnare
il sindaco prete
che ha troppo da fare.
A voi, brava gente,
importa un bel niente
che puzzi di cero
il sindaco nero.

Volete Romita
per farvene un tappo?
Giannini vi invita
con fare da guappo?
Pel vostro buon cuore
è un male minore
lo zero via zero
del sindaco nero.

GIOVANNINI

Le risposte del fesso

— Che cosa fanno i prezzi?
— **Continuano a ribassare.**
— A che cosa è dovuto il susseguirsi dei disordini?
— **Al disagio economico dei lavoratori.**
— Com'è la situazione del paese?
— **Non preoccupante.**
— Sono sufficienti le forze di polizia?
— **Sì, e sono anche in grado di mantenere l'ordine e di evitare qualsiasi violenza.**
— Come si comporta il Governo di fronte al terrorismo politico?
— **Con energia.**
— Qual'è l'intenzione del popolo?
— **Quella di difendere a tutti i costi la democrazia e la libertà.**

— Tu non mi ami abbastanza, Eugenio. Solo che mi sfiorasse una mano, Stefano arrivava subito a 40° !

Ho ucciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70. Roma »

SI', signori giurati, ho ucciso.

Ero commesso in un negozio di stoffe. In una bella giornata di primavera il mondo sorrideva, ed ero felice. Ad un tratto entra nel negozio una gentile signora.

« Avete una stoffa così e così, di un verde tendente al celeste, con riflessi violacei? »

« Abbiamo tutto quello il cliente desidera ».

Avvicino una scala ad uno scaffale altissimo, mi arrampico sveltamente, mi carico in bilico sulle spalle una pila di ventiquattro rotoli di stoffa, scendo con eleganza, scelgo il tipo, che naturalmente è il primo dal basso. « Va bene questo, signora? ».

« Veramente è un po' chiaro... Potrei vedere quello lassù? ». « Immediatamente, signora ». Sposto la scala, mi arrampico sopra un altro scaffale ancora più alto, mi carico trentasei rotoli, e la signora vuol vedere quello che sta sotto a tutti. « Va bene questo, signora? ».

« Veramente è un po' scuro... Potrei vedere quell'altro lassù? ». Terzo scaffale, terza acrobazia. I rotoli si accumulano, riempiono il banco, il negozio, il marciapiede antistante. Quella stoffa è pesante, quell'altra è leggera, non ha i riflessi, non è resistente, si sgualcisce... Alla fine la signora dice: « Va bene, grazie, ripasserò ». E se ne va. Il Direttore mi guarda con ira.

Impiego due ore a rimettere tutto a posto. Appena sistemato l'ultimo rotolo rientra la signora. « Scusi tanto » mi fa con un nauseante sorriso « Vorrei rivedere la prima stoffa ». « Prego, ma si immagini... ». Scala, scaffale, ventiquattro rotoli. « Grazie tante, ed ora la vorrei confrontare con la seconda... ». Secondo scaffale, scala, trentasei rotoli. « Sì, credo proprio che questa possa andare. Ma vorrei vedere anche la terza, la quarta e la quinta, sa... Quando uno compra vuole essere sicuro... ». Nuova inondazione di stoffe. La signora medita. Il Direttore segue gli avvenimenti. « Va bene, grazie ripasserò ». E riparte. Un altro fatto di questi, il Direttore mi mette in mezzo alla strada.

Altre due ore per rimettere a posto. Appena sistemato l'ultimo rotolo rientra la solita signora. Le vado incontro con il sorriso della tigre « Ho deciso di comprare la seconda... » mi fa quella jena umana « però lei capisce... una persona che spende i soldi ha il diritto di scegliere.. Vorrei prima perciò riconfrontarle tutte... ». Scaffali, rotoli, pile, scale, scaffotoli, pale, tutto gira davanti ai miei occhi. Scarico a terra tutte le stoffe del negozio, gialle, verdi, rosse, turchine, rotoli, rotoli, rotoli. Ad un tratto, come in un sogno sento la sua voce « Prendo questa ».

Riprendo animo. Abbozzo un pallido sorriso. « Ne verrà fuori un magnifico vestito, signora. Tre metri e mezzo, va bene? ».

« Eh? » fa lei gelida « siete pazzo? Mi bastano due centimetri. Pretendete forse che per un nastro del mio cagnolino io compri l'intero negozio? ».

Ho visto il licenziamento sicuro, la mia famiglia affamata, e il cagnolino col nastrino verde tendente al celeste con riflessi violacei. Ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di NINO. Caserta).

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

,TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.313, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.937

STRANI TORI

— Ma guarda un po': ogni volta che il torero agita il drappo rosso, fa il saluto comunista.

4 BOIERIE DI TAC

— La morte è bella!
— Ho capito: conoscete Teresa Noce.

— La testa, non i piedi!
— E' lo stesso: sono comunista.

— Volete fumare la vostra ultima sigaretta? Sono «nazionali».
— Boia!

— Domando di essere impiccato in effige.

LE ESPERIENZE DEL

— *Era un uomo qualunque*
zione di P.C.I.llina per farlo

000 - SEM. L. 550
ente postale
oma, via del Tri-
441 — Milano, via
200.937

o di essere impiccato

LE ESPERIENZE DEL DOTT. MABUSE

— *Era un uomo qualunque: è bastata una sola iniezione di P.C.I.llina per farlo ritirare a questo punto.*

1) Il Boda vivente

(La scena rappresenta l'hotel svizzero presso cui ha preso alloggio il principe tibetano Cheremzi col suo seguito di proseliti; i quali, fregati dalle recenti cognizioni italiane del loro signore, son costretti a pagare alla romana, per cui fanno sottovoce alcuni irriverenti apprezzamenti sulla convinzione del Boda vivente circa l'ethos e il pathos. Alcuni giornalisti elvetici sono presenti nell'hall a scopo d'intervista, accompagnati dalle loro mogli ansiose di carpire il segreto per cui il principe centocinquantenne sembra appena quarantacinquenne. Ma ecco che, incedendo maestosamente e guardando sott'occhi se per caso ci fosse fra i presenti qualche professor Tucci, avanza il BODA VIVENTE).

UN GIORNALISTA: — Salve, Boda Vivente. Ci vuoi tu spiegare, prima di di tutto, perchè mai in Italia ti hanno chiamato imbroglione e ti hanno invitato ad andartene?

IL BODA VIVENTE *(in perfetto inglese ma con lieve accento cubano)*: Perchè gli italiani sono estremisti e non amano i mezzi termini: loro possono apprezzari i bodini, qualche volta anche i Bodoni; ma i Boda non li possono proprio soffrire.

(Telone esoterico).

2) Dramma invernale

(La scena rappresenta il solito gabinetto medico. Dato che, per l'eccessivo e continuo uso, la suddetta scena è ormai alquanto sciupatella, per una volta tanto la sostituiremo con la scena del secondo atto dell'«Aquila a due teste». Non c'entra, siamo d'accordo; tuttavia, meglio una scena nuova fiammante che non c'entra, anzichè una con screpolature e pezze, che si addica. Questo ci hanno insegnato a Hollywood oltre alla istituzione di commissioni esaminatrici di fedi politiche. Dunque, dicevamo, siamo nel solito gabinetto medico che, per esigenze sceniche, ha l'aspetto di una sala regale. IL MEDICO ha finito, purtroppo, di visitare L'AMMALATA che si riveste. Maledizione, sempre scarognati! Perchè — detto «en passant» — L'AMMALATA è buona).

IL MEDICO: — Lei, cara, signorina, ha i polmoni molto delicati; le consiglio, quindi, di andare a passare la stagione invernale in luoghi dove possa trovare un po' di caldo, un po' di aria pura, di cielo limpido, di serenità. Insomma, lasci l'Italia e i paesi del sud in genere; e vada in Isvizzera, in Norvegia, in Svezia: o, meglio ancora, al Polo Nord.

(Tela per lana).

MIGNECO

IL COMPAGNO — *E i fascisti che non si sono ancora iscritti al P.C.I., dobbiamo sopprimerli?*
IL CAPO CELLULA — *Siete pazzi? E poi quali pretesti avremmo per i disordini?*

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

VITTORIO GEMINI - *Montecello.* — La tua parodia della canzone «Canta se la voi cantà» è un po' volgaruccia, in certe espressioni, e poi ormai è tardi. Voglio riportarne però una strofa, precisando che il bersaglio dei tuoi frizzi è Pippo Romita, e le sue aspirazioni al posto di Sindaco di Roma: «Ma chi ce l'ha mannato — ma chi ce l'ha mannato 'sto cimeho — che vo' salì vicino — che vo' salì vicino a Marc'Aurelio — noi qui volemo all'amministrazione — uno ch'è nato a Roma — uno ch'è nato sotto er Cuppolone — Quello lì nun è de qua — e perciò non ce po' sta...!».

GIANNI CAPPETTI - *Salerno.* Carissimo Gianni virgola a capo. se fossi maligno potrei risponderti che quella tal veggente che ti predisse un luminoso avvenire non alludeva alla tua attività umoristica, ma ad un tuo impiego in una fabbrica di lampadine, ma tutti sanno che Uno è un modello di cortesia e di dolcezza laonde per cui ti comunico che disgraziatamente il tuo pezzetto ha fatto una triste fine. Ma non ti disperare tu sei studente, e consideralo un esame sfortunato. Attendiamo la riparazione, e tu sai che Uno chiude sempre l'occhio destro quando si tratta di studenti! Forza. Gianni!

PASQUALE MANCINI - *S. Angelo.* — Ecco la risposta, ma che cosa debbo risponderti? Ad ogni modo non sono illustrissimo e non sono signore, ma solamente Uno, amico degli amici del «Travaso». E dammi del tu.

ELIGIO BRANDOLINI - *Roma.* Quando qualcuno gli chiede la sua età, Guasta risponde che ha la metà di quelli che dimostra e il doppio di quelli che vorrebbe avere. Regolati un po' tu. I disegnatori che nomini hanno lasciato il «Travaso» per impegni contrattuali. Come ti viene in mente l'incompatibilità di carattere? Noi abbiamo incompatibilità soltanto con gli agenti delle tasse e con i film di Gianni e Pinotto. Il tiro a segno accluso è andato. Ciao, Eligio, e grazie del «simpaticissimo». Noi viviamo di complimenti e di rigatoni all'amatriciana.

WIP - *Trapani.* — Mi piacciono i tuoi giudizi, e voglio riportarne un paio: SALVATORELLI: Insigne storico a cui non rimane che una cosa per essere Tacito: quella di tacere. UNGARETTI: Non è vero che per capire una poesia di Ungaretti occorre essere intelligenti. Occorre soprattutto essere Ungaretti. — La tua amicizia merita la tessera. Scrivimi spesso e dammi del tu.

PERSONALISSIME

MARINO MOLFI, *Messina* - Ecco pubblicata la firma: contento? — FRANCO TERLATO, *Vittoria* - Liberissima a tutti. — NIC ROSCHI, *Bari* - Stavolta fiacchette o vecchiotte, le battute. Attendiamo. — MICHELE ILARDI, *Ramana* - Non ci sono favoritismi. Il buono va. — A. DA PIOMBINO - Spazio tiranno. Pezzi brevissimi e battute. — RAFF - Idea non brutta, ma vignette non mature. — ANTONIO ALOI, *Palermo* - Troppo piccante. — SAVINO TROJA, *Roma* - Discorso troppo serio, non ti pare? — GIUSEPPE CARULLO, *Napoli* - Buona per rivista teatrale, non per giornale. — FELICE NAPOLITANO, *Napoli* - Poesie non adatte. — G. BIANCHINI, *Palermo* - Debole per lo spazio che occuperebbe. Passata una al tiro. — D'ARNEY, *Spoleto* - Giustissimo, ma errare humanum est. — O. PRIMICINO, *Taranto* - Maturare il segno. — TUSCOLO, *Roma* - Lo spunto c'è, ma si perde. — U. DI PINTO - Già trattato. — LIBERO NICOLA, *Napoli* - Quella persona è a prova di giustiziere. — MARIO MARIOTTI, *Roma* - Uno è troppo modesto per pubblicare. — VIGNUDA, *Roma* - Cambiare genere. — RUDI GADDONI, *Roma* - Passate al Censore del Tiro. — FIDUS, *Terni* - Buona, ma lunghetta. — GENNARO RICCIO, *Siano* - Idem come sopra. — DOMENICO BRUNI - Un po' deboluccia. La segretaria ti cambia. — BOV - Qualcosa andrà nel Tiro.

Elenco dei lettori nominati «Travasisti» nell'ultima tornata

GENTILE Enrico di *Bitonto* (Bari) — DE GENNARO Vittorio di *Milano* — FRANCO di *Livorno* (inviare nome e indirizzo per invio tessera) — PIACENTINO dottor Nello di *Trapani*.

UNO

D.D.T.

Dal Mattino (di Roma) si riconosce il buon

×

... il buonsenso...

×

... di Tieri.

×

Dice che a fondi stanno bene.

×

... si conosce il buon censo.

×

A proposito dello sciopero auto-filo-tranviario romano, l'« Avanti! » ha elogiato la compattezza degli operai.

×

Infatti le camionette della Città e gli autocarri che hanno effettuato il servizio urbano, erano condotti dagli avvari, dai capitalisti e dai preti.

×

Bombe anche a Roma

×

Bomba c'è, bomba c'è.

×

Nenni minaccia uno sciopero « come quello del 1904 »

×

E poi lo chiama progressivismo.

×

I più vigliacchi del ventennio...

×

... sono i gagliardetti d'oggi.

×

Questi autoferrofilotranvieri ci daranno dell'autoferrofilo da torcere!

×

Nel 1919 andava di moda la bombetta in testa.

×

Nel 1947 la bombetta a mano.

×

De Gasperi ha esortato i partiti alla concordia...

×

« S'ode a destra uno squillo di pace, a sinistra risponde uno scoppio ».

×

L'on. Saragat vuol collaborare al governo ma...

×

... tra il dire e il fare c'è di mezzo il Marx.

×

La matematica non è un'opinione.

×

La democrazia purtroppo sì.

×

I turni dell'energia elettrica.

×

Avere un po' di luce significa vincere un... turno al lotto.

×

Altri fattacci a Minervino Murge.

×

A Minervino Urge che i signori agitatori la piantino una buona volta.

×

Ma già, qui è questione di zone d'influenza. Per evitare che gli italiani si buttino ad occidente, bisogna agitarli.

×

Agitare prima dell'U.S.A.

×

Il democristiano Schuman, nuovo presidente del Consiglio Francese, desidera l'ordine e il ritorno della legalità.

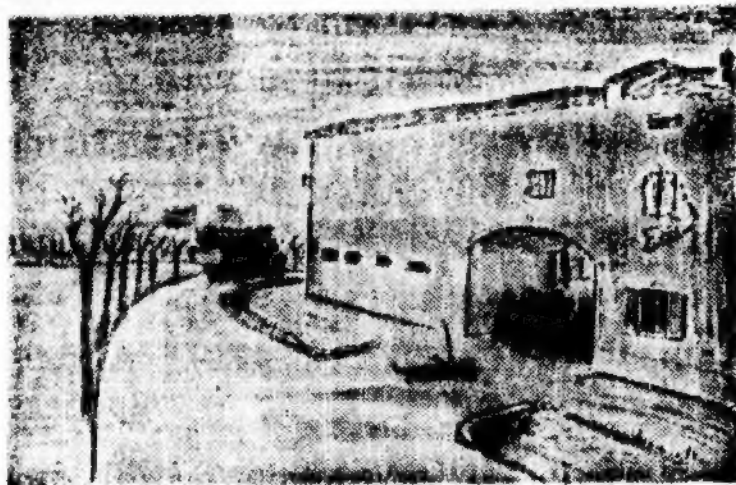
×

Il sogno di Schuman.

×

Ma nun da' retta a sogni...

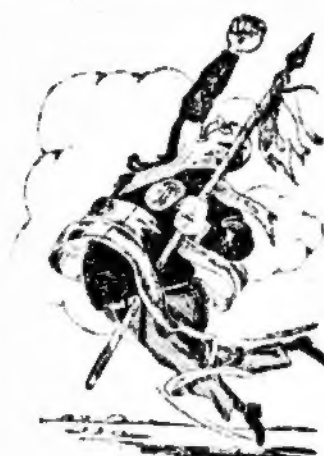
Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

— Dio che ci hai salvato dai tedeschi, dagli inglesi, dagli americani, dagli indiani e dai marocchini, salvaci dagli italiani!

(CANDIDO, Milano)

— Per la carne, l'olio, la pasta e i fagioli bisogna ancora aspettare. Però abbiamo un ribasso sugli elefanti e sulla pietra pomice...

(VIE NUOVE, Roma)

IL NAZIONALISTA INDIGENO

— Vengano pure a bombardarci possenti squadriglie di trimotori nemici, ma sappiano che il primo aeromobile fu ideato e disegnato dal grande Leonardo, nato a Vinci (Toscana, Italia, sacra alla nuova aurora con l'aratro e la prora)

(CANTACHIARO, Roma)

MOVENTE POLITICO

— Di che la smettano di bastonarlo. Il portafoglio l'ho già fregato io!

(MARC'ANTONIO, Roma)

« Il disordine della Giarrettiera ».

(LE CANARD ENCHAINE, Parigi)

CORDIALITA' RUMENE

La stretta di Maniu

(LA CITTADELLA, Trieste)

D.D.T.

Il Comandante l'Arma dei Carabinieri ha garantito all'on. De Gasperi il mantenimento dell'ordine pubblico.

×

Togliatti: « Provocatore! »

×

L'on. Facchinetti sta cercando di raggiungere un accordo per trovare una tregua politica.

×

Troppi facchinetti ci vorrebbero, per una fatica così grande!

×

Al Consiglio del P.S.I. Pietro Nenni ha detto di smetterla con i numerosi piccoli scioperi..

×

— per fare invece un solo scioperone generale.

×

Quanti delitti e scandali pubblica la stampa!

×

Dev'essere proprio una malattia « cronaca ».

×

E' stata scoperta una banda che stampava francobolli falsi.

×

Sempre più numerosi, in circolazione: falsi francobolli, false sigarette, falsi biglietti da mille...

×

... falsi Italiani.

×

A.C.E.A. e S.R.E., mi raccomando l'energia!

×

De Gasperi, anche a lei.

×

In Bulgaria si crea una « Direzione Unica per la Stampa Nazionale ».

×

Da noi si chiamava più brevemente « Minculpop ».

×

Ancora un altro veto della Russia all'Ammissione dell'Italia all'ONU.

×

Veto, veto, portala via con te...

×

E' proprio un guaio che alcuni confondano la lotta elettorale con la lotta libera.

×

Il Budda vivente ovvero il capo Bodha e... risposta del Prof. Tucci.

×

Dalla rivista « E' sempre domenica » di Giovannini e Garinei:

Bacco, Tabacco e Celere
riducon l'uomo in cenere

×

Nelle campagne di Saviano sono state scoperte dai carabinieri molte polveriere clandestine.

×

Ma pare che ve ne siano anche altre sparse in tutta Italia.

×

Prepariamoci a fare quattro salti in famiglia!

×

Non avendo sul momento nessuna Mostra da visitare sembra che il Pr. Pr. Pr. Pr. visiterà il Mostro di Nerola.

×

La Dittatura è finita.

×

Oggi ognuno di noi è libero...

×

... di imporre agli altri la propria idea.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 200 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

il T...

N. 49 (A. 48) 7 Dicembre...

L'ESPERI...

— ... e ad evitare inu... restate un comunista, inve... vi dichiaro in arresto », ... Legge, vi rilascio! ».

Preparatevi a... « THE QU... che sarà pos...